



Ambiente e Sicurezza

prot. n°4211-051/2025

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
(ART. 27-BIS DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)**

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DI UN CENTRO DI
GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
(ART. 29 – NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.)**

COMUNE DI: VINCHIATURO

PROVINCIA DI: CAMPOBASSO

COMMITTENTE

**MOLISE SERVICE S.N.C. DI DI PAOLA
MICHELINO E DI PAOLO SILVANO
SEDE LEGALE ED UNITÀ PRODUTTIVA:
C.DA PIANA – Z.I. – VINCHIATURO (CB)**

ELABORATO

**INTEGRAZIONE DOCUMENTALE RICHIESTA DA REGIONE MOLISE
(PROTOCOLLO PARTENZA N. 56925/2025 DEL 15-04-2025)
NOTA TRASMESSA DA ARPA MOLISE A REGIONE MOLISE
(PROTOCOLLO PARTENZA N. 5542/2025 DEL 10-04-2025)**

IL TECNICO INCARICATO

Dott. D'Agata Angelo



COLLABORATORE TECNICO

Dott. Padova Alfonso



Ripalimosani (CB), 2025-05

Il presente documento ed ogni suo contenuto potrà essere utilizzato unicamente da "Molise Service s.n.c." con sede legale ed unità produttiva in C. da Piana nel Comune di Vinchiaturò (CB) – Z.I., e dalle amministrazioni coinvolte, solamente ai fini delle procedure amministrative avviate dal proponente. Ogni riproduzione anche parziale e utilizzo di questo materiale è proibito senza previo consenso scritto da parte di "Molise Service s.n.c." e/o "LAB Ambiente e Sicurezza S.r.l. e collaboratori". In caso di inottemperanza "Molise Service s.n.c. e/o "LAB Ambiente e Sicurezza S.r.l. e collaboratori" si riservano di adire le opportune vie legali.

Documento Archiviato in: 14610/2025 del 21-05-2025
Allegato 1 - Classe: 0 - Copia Documento

Dott. D'Agata Angelo

LAB Ambiente e Sicurezza Srl

Sede legale: Via Chiaravalle, 7 – 20122 Milano (MI)

Sede operativa: Via Martiri della Repubblica Partenopea, 2 - 86025 Ripalimosani (Cb)

Tel. e Fax 0874.481240 - PI 00847760709

info@labambientesicurezza.com | PEC: lab@pec.labambientesicurezza.com

www.labambientesicurezza.com

**V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale
Studi Previsioni Ambientali - Perizie Tecniche
Analisi Chimiche e Consulenza
Aria - Acque - Rifiuti - Amianto
Sicurezza negli Ambienti di Lavoro**

1 PREMESSA

La presente relazione viene predisposta per fornire l'integrazione documentale richiesta da Regione Molise – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali – Fitosanitario Regionale – Ufficio PAUR - (Protocollo Partenza N. 56925/2025 del 15-04-2025), concernente l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs.152/2006 inerente il “Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi” della ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano con sede legale ed unità produttiva in C.da Piana – Z.I. nel Comune di Vinchiaturò (CB).

Nel presente elaborato verranno forniti chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- 1) L'Elaborato “C11 - Planimetria modificata stoccaggio rifiuti” riporta in corrispondenza della area di deposito R1 un codice EER 03 18 08 non contemplato nell'Elenco dei rifiuti di cui all'Allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/06. Pertanto, si chiede di correggere il dato inserendo il codice esatto.
- 2) Relativamente al codice EER 180202* vengono riportate due diverse operazioni.

I rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), vengono indicati nella seguente tabella:

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0	15	15
Totale			0	15	15

In questo caso si chiede di specificare quale rifiuto raccolto viene avviato al recupero (R13) e di produrre la documentazione attestante il conferimento e l'avvenuto recupero.

- 3) Nell'Elaborato - Integrazione documentale 2025-01- tra i rifiuti che si intendono gestire figurano i codici EER 130802*(altre emulsioni) e 200126* (oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125).

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	SNP	----	X	----	----	80	----	Cassone Scarrabile
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti veterinari infetti)	SNP	----	X	X	----	15	15	Contenitore per rifiuti sanitari
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	SNP	----	----	X	----	----	15	Contenitore per farmaci scaduti
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	SP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorie di fitofarmaci scaduti)	SNP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	----	X	----	----	50	----	Cisterna (tipo IBC)
Altre emulsioni	[130802]	Altre emulsioni	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterna (15 m ³) già autorizzata
* Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterne (95 m ³) già autorizzate

* Per i codici indicati in azzurro va considerato che essi verranno stoccati (miscelati) insieme agli altri codici già autorizzati pertanto la capacità massima istantanea va considerata per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati (e da autorizzare).

Dallo specchietto si desume che tali rifiuti sono già autorizzati, e non oggetto di autorizzazione.

Di seguito, per entrambi viene precisato “che non determineranno un aumento dei quantitativi annui autorizzati né tantomeno i quantitativi istantanei”, ma non è stato stimato il quantitativo in ingresso né tantomeno è stato fornito un Report annuale del gestito, ciò per la verifica di quanto dichiarato.

Considerato inoltre che, come asserito, “le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero” non è stato dettagliato quanto previsto all’art 216-bis del d.lgs. 152/06 specifico per l’argomento trattato.

Inoltre, non c’è alcun riferimento alle disposizioni di cui al vigente Decreto 392/1996 che detta i requisiti tecnici degli impianti di stoccaggio.



Pertanto, per una maggiore comprensione è necessario definire quali sono le “idonee partite per tipologia” e quelle “per quantità” da destinare agli impianti di recupero e le modalità di gestione delle stesse, nonché l’ordine di priorità nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Ciò dovrà essere documentato con Relazione separata che riporti i soli Rifiuti Pericolosi, gestiti e da gestire, i trattamenti effettuati specifici e particolareggiati, l’assegnazione di un eventuale codice EER in uscita dal trattamento R12, la produzione di altri rifiuti liquidi compresa l’acqua di risulta, le prove analitiche effettuate sul rifiuto trattato, i FIR dell’ultimo anno che documentano il conferimento sia in R13 che in R12 come dichiarato, etc.

- 4) Per quel che concerne invece i Rifiuti Non Pericolosi, nei diversi elaborati non sono stati riportati gli obblighi, i criteri di gestione e le specifiche per i rifiuti oggetto di disciplina End Of Waste.

Pertanto, relativamente alle modalità di gestione di deposito R13 e/o di operazione R12, ove effettuato, devono essere considerati i disposti normativi di riferimento. Tali informazioni dovranno essere dettagliatamente documentate, in elaborati separati, per ogni tipologia di EOW in ingresso.

- 5) Inoltre, per tutte le tipologie di rifiuto, gestite e da gestire, si dovranno aggiornare le planimetrie delle aree di deposito dei rifiuti con l’indicazione delle dimensioni delle stesse compresa la sistemazione dei contenitori/cassoni/scarrabili etc., e relative volumetrie, per singolo codice EER in ingresso e trattato.

Si chiede infine di definire per quali rifiuti verrà utilizzata la pressa e la capacità giornaliera di trattamento.

ACQUE REFLUE

L’allegato B18 riporta: *“La porzione di edificio destinata al conferimento delle batterie è fornita di un canale ed una vasca di raccolta che convogliano le eventuali perdite dai rifiuti stoccati in un apposito pozzetto ispezionabile ed*

adeguatamente dimensionato” di cui, tuttavia, non sono state fornite le caratteristiche, le dimensioni ed i criteri di gestione del liquido raccolto.

Inoltre, per l’area di deposito degli oli non sono state fornite informazioni circa la gestione delle perdite nei bacini di contenimento.

Per quel che concerne, invece, l’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia non sono state fornite le specifiche dell’impianto e le dimensioni per la verifica della capacità di trattamento in relazione alla superficie di piazzale da trattare.

Pertanto, si chiede di fornire adeguate integrazioni atte a colmare le carenze su evidenziate.

GEOLOGIA E MATRICE ACQUA

Lo Studio di Impatto Ambientale non è corredato da uno Studio specialistico geologico, non espressamente richiesto dalle norme in vigore per la tipologia di interventi previsti dal progetto.

La trattazione dei possibili impatti su suolo/sottosuolo ed acque viene trattata all’interno dello Studio di Impatto Ambientale consultato. Le parti descrittive degli aspetti geologici e idrogeologici sono presenti ai paragrafi 4.3.13 Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise (PTA) (pagg. 56) e 8.2.3.2 Geologia e acqua (pagg. 133 e seguenti).

La trattazione è estremamente superficiale e molto didascalica, mancando qualunque elemento analitico sulla qualità attuale delle matrici suolo ed acqua.

Nonostante il sito ricada all’interno delle Aree sensibili individuate dal PTA, il Professionista non analizza in maniera compiuta i possibili impatti derivanti dall’ampliamento della struttura e dalle nuove lavorazioni connesse con ulteriori tipologie di rifiuti (rispetto a quelle attualmente trattate).

L’unico riferimento al possibile impatto delle acque di dilavamento sui corsi d’acqua superficiali è presente nel paragrafo 10.2.2 Inquinamento dei corsi d’acqua superficiali da scarichi idrici (pag. 188).

Il Professionista, infine, afferma che anche le acque di origine meteorica vengono raccolte e convogliate in un idoneo sistema di raccolta e smaltimento, evitando l'interazione tra le acque dei piazzali con la falda sotterranea.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni e in considerazione dello stato delle conoscenze che emergono dallo Studio Geologico, è necessario che il Proponente fornisca, in coerenza con quanto richiesto al paragrafo "Acque reflue" della presente nota, chiare indicazioni riguardanti la raccolta e lo smaltimento delle acque di dilavamento riformulando anche lo Studio Geologico.

2 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Nel presente capitolo vengono forniti chiarimenti per il seguente punto:

1) L'Elaborato "C11 - Planimetria modificata stoccaggio rifiuti" riporta in corrispondenza della area di deposito R1 un codice EER 03 18 08 non contemplato nell'Elenco dei rifiuti di cui all'Allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/06. Pertanto, si chiede di correggere il dato inserendo il codice esatto

In riferimento a quanto indicato al punto 1 si rimanda all'elaborato avente prot. n°12342-051/2024 denominato:

- Integrazioni documentali richiesti da Regione Molise.
 - ✓ (Protocollo Partenza N. 160696/2024 del 21-11-2024).
- Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.
 - ✓ (Protocollo Partenza N. 140746/2024 del 10-10-2024).

Il suddetto elaborato è stato trasmesso per fornire le integrazioni documentali richieste da Regione Molise Giunta Regionale (Protocollo Partenza N. 160696/2024 del 21-11-2024) e dalla Provincia di Campobasso (Protocollo Partenza N. 140746/2024 del 10-10-2024).

A seguire è stato trasmesso anche l'elaborato avente protocollo n°0642-051/2025, denominato:

- Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.
 - ✓ (Protocollo Partenza N. 25250/2024 del 31-12-2024).

In entrambi gli elaborati trasmessi ad integrazione del PAUR è stata allegata la planimetria con indicazione del codice corretto (EER 080318 – Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*).



Alla presente nota verrà trasmesso nuovamente il predetto elaborato avente protocollo n°0642-051/2025 (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale).

2) Relativamente al codice EER 180202* vengono riportate due diverse operazioni.

I rifiuti <u>pericolosi</u> sottoposti all'operazione di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), vengono indicati nella seguente tabella:					
Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0	15	15
Totale			0	15	15

In questo caso si chiede di specificare quale rifiuto raccolto viene avviato al recupero (R13) e di produrre la documentazione attestante il conferimento e l'avvenuto recupero.

In merito a quanto richiesto si specifica che, i rifiuti raccolti e avviati al recupero (R13) da autorizzare per le attività future, saranno:

Tipologia di rifiuti raccolti e avviati al recupero (R13)			
Codice EER	Tipo Rifiuto	Contenitore	Attività/area (R13) : Area E1
180202* Pericolosi a rischio infettivo (provenienti da aziende agricole; zootecniche; allevamenti)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Guanti monouso. ➤ Materiale monouso (vials, pipette, provette, mascherine, calzari, camici ecc). ➤ Cannule e drenaggi. ➤ Cateteri, raccordi e sonde. ➤ Deflussori. ➤ Fleboclisi contaminate. ➤ Materiale per medicazione (garze, tamponi, bende, ecc). ➤ Sacche per trasfusione. ➤ Set di infusione. ➤ Sonde rettali e gastriche. ➤ Sondini. 	Sanibox 	Attività/area (R13): Area E1
180202* Pericolosi a rischio infettivo (provenienti da aziende agricole; zootecniche; allevamenti)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aghi. ➤ Siringhe. ➤ Lame. ➤ Vetri. ➤ Rasoi. ➤ Bisturi monouso. 	Sanibox 	Attività/area (R13): Area E1

Tipologia di rifiuti raccolti e avviati a smaltimento (D15)			
Codice EER	Tipo Rifiuto	Contenitore	Attività/area (R13) : Area E1
180202* Pericolosi a rischio infettivo (provenienti da aziende agricole; zootecniche; allevamenti)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aghi. ➤ Siringhe. ➤ Lame. ➤ Vetri. ➤ Rasoi. ➤ Bisturi monouso. 	Sanibox 	Attività/area (D15): Area E1

Per quanto concerne la documentazione attestante il conferimento e l'avvenuto recupero, va precisato che, il codice EER 18 02 02* (raccolto e avviato

al recupero (R13)), verrà conferito presso impianti che svolgono operazioni di recupero configurabile principalmente come attività di sterilizzazione.

In relazione a quanto indicato, la documentazione attestante il conferimento e l'avvenuto recupero verrà prodotta nel rispetto della normativa vigente a partire dalla messa in esercizio e a regime dell'impianto.

Per quanto concerne la documentazione attestante il conferimento e l'avvenuto recupero, va precisato che, il codice EER 18 02 02* (raccolto e avviato a smaltimento (D15)), verrà conferito presso impianti che svolgono operazioni di smaltimento.

In relazione a quanto indicato, la documentazione attestante il conferimento e lo smaltimento verrà prodotta nel rispetto della normativa vigente a partire dalla messa in esercizio e a regime dell'impianto.

3) Nell'Elaborato - Integrazione documentale 2025-01- tra i rifiuti che si intendono gestire figurano i codici EER 130802*(altre emulsioni) e 200126* (oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125)

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	SNP	----	X	----	----	80	----	Cassone Scarrabile
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti veterinari infetti)	SNP	----	X	X	----	15	15	Contenitore per rifiuti sanitari
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	SNP	----	----	X	----	----	15	Contenitore per farmaci scaduti
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	SP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorie di fitofarmaci scaduti)	SNP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	----	X	----	----	50	----	Cisterna (tipo IBC)
* Altre emulsioni	[130802*]	Altre emulsioni	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterna (15 m³) già autorizzata
* Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterna (95 m³) già autorizzata

* Per i codici indicati in azzurro va considerato che essi verranno stoccati (miscelati) insieme agli altri codici già autorizzati pertanto la capacità massima istantanea va considerata per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati (e da autorizzare).

Dallo specchietto si desume che tali rifiuti sono già autorizzati, e non oggetto di autorizzazione.

Di seguito, per entrambi viene precisato “che non determineranno un aumento dei quantitativi annui autorizzati né tantomeno i quantitativi istantanei”, ma non è stato

stimato il quantitativo in ingresso né tantomeno è stato fornito un Report annuale del gestito, ciò per la verifica di quanto dichiarato.

Considerato inoltre che, come asserito, “le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero” non è stato dettagliato quanto previsto all’art 216-bis del d.lgs. 152/06 specifico per l’argomento trattato.

Inoltre, non c’è alcun riferimento alle disposizioni di cui al vigente Decreto 392/1996 che detta i requisiti tecnici degli impianti di stoccaggio.

Pertanto, per una maggiore comprensione è necessario definire quali sono le “idonee partite per tipologia” e quelle “per quantità” da destinare agli impianti di recupero e le modalità di gestione delle stesse, nonché l’ordine di priorità nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Ciò dovrà essere documentato con Relazione separata che riporti i soli Rifiuti Pericolosi, gestiti e da gestire, i trattamenti effettuati specifici e particolareggiati, l’assegnazione di un eventuale codice EER in uscita dal trattamento R12, la produzione di altri rifiuti liquidi compresa l’acqua di risulta, le prove analitiche effettuate sul rifiuto trattato, i FIR dell’ultimo anno che documentano il conferimento sia in R13 che in R12 come dichiarato, etc.

In riferimento a quanto riportato nella richiesta di integrazioni tecniche di merito **“Dallo specchietto si desume che tali rifiuti sono già autorizzati, e non oggetto di autorizzazione”** riportato a pagina 38 dell’elaborato “All. C6 - Molise Service 2024-07 Nuova relazione tecnica processi produttivi” si precisa che, da pagina 2 a pagina 6 è stato indicato quanto segue:

Per gli “Oli Usati non contenenti PCB” la ditta intende apportare la seguente modifica:

- ❖ inserimento del codice EER 200126* “*oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125*” (in aggiunta ai codici già autorizzati).

In relazione a quanto indicato la modifica che si intende apportare agli “*Oli Usati non contenenti PCB*”, viene sintetizzata di seguito; il codice che si intende inserire viene indicato con doppia sottolineatura.

Trattamento e Stoccaggio Temporaneo di Oli Usati non contenenti PCB

Identificativo stoccaggio: *Oli usati non contenenti PCB.*

Tipologie rifiuti:

- 130109* “oli minerali per circuiti idraulici, clorurati”;
- 130110* “oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati”;
- 130111* “oli sintetici per circuiti idraulici”;
- 130112* “oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili”;
- 130113* “altri oli per circuiti idraulici”;
- 130204* “oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati”;
- 130205* “oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”;
- 130206* “oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione”;
- 130207* “oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili”;
- 130208* “altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione”;
- 130306* “oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01”;
- 130307* “oli isolanti e termovettori minerali non clorurati”;
- 130308* “oli sintetici isolanti e olii termo vettori”;
- 130309* “oli isolanti e olii termovettori, facilmente biodegradabili”;
- 130310* “altri oli isolanti e olii termo vettori”;
- 130401* “oli di sentina da navigazione interna”;
- 130402* “oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli”;
- 130403* “oli di sentina da un altro tipo di navigazione”.

200126* “oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125” (codice che si intende aggiungere).

Operazioni autorizzate: R12/R13

Stato fisico: liquido

Capacità geometrica istantanea stoccaggio: 95 m³

Ubicazione: aree esterne di stabilimento.

NOTA: come indicato in precedenza, la ditta, in futuro intende inserire anche il codice EER 20.01.26* “Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125” nella gestione degli Oli Usati non contenenti PCB; ne consegue che ai codici indicati in precedenza si intende aggiungere anche il codice EER 20.01.26*.

L’inserimento del suddetto codice (EER 20.01.26), non determinerà un aumento dei quantitativi autorizzati.*

Il codice che si intende inserire verrà miscelato con i “codici” (rifiuti) già autorizzati e pertanto verrà stoccato nei contenitori già autorizzati.

In relazione a quanto indicato si evince che la ditta per le attività di **“Trattamento e Stoccaggio Temporaneo di Oli Usati non contenenti PCB”**, ai **codici già autorizzati**, quali:

- 130109* “oli minerali per circuiti idraulici, clorurati”;
- 130110* “oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati”;
- 130111* “oli sintetici per circuiti idraulici”;
- 130112* “oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili”;
- 130113* “altri oli per circuiti idraulici”;
- 130204* “oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati”;
- 130205* “oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”;
- 130206* “oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione”;
- 130207* “oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili”;
- 130208* “altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione”;
- 130306* “oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01”;
- 130307* “oli isolanti e termovettori minerali non clorurati”;
- 130308* “oli sintetici isolanti e olii termo vettori”;
- 130309* “oli isolanti e olii termovettori, facilmente biodegradabili”;
- 130310* “altri oli isolanti e olii termo vettori”;
- 130401* “oli di sentina da navigazione interna;”

130402* “oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli”;

130403* “oli di sentina da un altro tipo di navigazione”.

INTENDE AUTORIZZARE (AGGIUNGERE) ANCHE IL CODICE

EER 200126* “*oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125*”.

Pertanto, la dicitura “Già autorizzato” riportata nella tabella era riferita agli oli usati già autorizzati.

Inoltre, la dicitura “Cisterna oli usati (95 m³) già autorizzata” (per gli oli usati), riportata in tabella sta ad indicare che i contenitori (n° 3 contenitori) per lo stoccaggio degli oli usati aventi una capacità (totale) di 95 m³ vengono già utilizzati e pertanto già autorizzati.

A seguito dell’inserimento del nuovo codice da autorizzare (EER 200126*), ai codici già autorizzati il quantitativo massimo istantaneo da poter stoccare sarà sempre di 95 m³ totale.

Inoltre, sempre da pagina 2 a pagina 6 dell’elaborato “*All. C6 - Molise Service 2024-07 Nuova relazione tecnica processi produttivi*”, è stato indicato quanto segue:

Per le “Emulsioni oleose” la ditta intende apportare la seguente modifica:

- ❖ inserimento del codice EER 130802* “*altre emulsioni*” (**in aggiunta ai codici già autorizzati**).

In relazione a quanto indicato la modifica che si intende apportare alle “Emulsioni Oleose”, vengono sintetizzate di seguito; il codice che si intende inserire viene indicato con doppia sottolineatura.

Trattamento e Stoccaggio Temporaneo di Emulsioni Oleose:

Identificativo stoccaggio: *Emulsioni Oleose.*

Tipologie rifiuti:

- EER 130104* “emulsioni clorurate”.
- EER 130105* “emulsioni non clorurate”.
- EER 130506* “oli prodotti da separatori olio/acqua”.
- EER 130507* “acque oleose prodotte da separatori olio/acqua”.
- EER 130802* “altre emulsioni” (codice che si intende aggiungere).

Operazioni autorizzate: R12/R13.

Stato fisico: liquido.

Capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³.

Ubicazione: aree esterne di stabilimento.

NOTA: come indicato in precedenza, la ditta, in futuro intende inserire anche il codice EER 13.08.02* “Altre emulsioni” nella gestione delle **Emulsioni Oleose**; ne consegue che ai codici indicati in precedenza si intende aggiungere anche il codice EER 13.08.02*.

L’inserimento del suddetto codice (EER 13.08.02), non determinerà un aumento dei quantitativi autorizzati.*

Il codice che si intende inserire verrà miscelato con i “codici” (rifiuti) già autorizzati e pertanto verrà stoccato nei contenitori già autorizzati.

In relazione a quanto indicato si evince che la ditta per le attività di **“Trattamento e Stoccaggio Temporaneo di Emulsioni Oleose”**, ai **codici già autorizzati**, quali:

- EER 130104* “emulsioni clorurate”.
- EER 130105* “emulsioni non clorurate”.
- EER 130506* “oli prodotti da separatori olio/acqua”.
- EER 130507* “acque oleose prodotte da separatori olio/acqua”.

SI INTENDE INSERIRE (AGGIUNGERE) ANCHE IL CODICE EER 130802* “altre emulsioni”.

Pertanto, la dicitura “Già autorizzato” riportata nella tabella era riferita alle emulsioni oleose già autorizzate.

La dicitura “Cisterna emulsioni oleose (15 m³) già autorizzata” (per le emulsioni oleose), riportata in tabella sta ad indicare che il contenitore per lo stoccaggio delle emulsioni oleose aventi una capacità di 15 m³ vengono già utilizzati e pertanto già autorizzati.

Inoltre, anche a seguito dell’inserimento del nuovo codice (EER 130802*) ai codici già autorizzati il quantitativo massimo istantaneo da poter stoccare sarà sempre di 15 m³ totale.

Per quanto concerne le seguenti richieste:

Considerato inoltre che, come asserito, “le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero” non è stato dettagliato quanto previsto all’art 216-bis del d.lgs. 152/06 specifico per l’argomento trattato.

Inoltre, non c’è alcun riferimento alle disposizioni di cui al vigente Decreto 392/1996 che detta i requisiti tecnici degli impianti di stoccaggio.

Pertanto, per una maggiore comprensione è necessario definire quali sono le “idonee partite per tipologia” e quelle “per quantità” da destinare agli impianti di recupero e le modalità di gestione delle stesse, nonché l’ordine di priorità nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Ciò dovrà essere documentato con Relazione separata che riporti i soli Rifiuti Pericolosi, gestiti e da gestire, i trattamenti effettuati specifici e particolareggiati, l’assegnazione di un eventuale codice EER in uscita dal trattamento R12, la produzione di altri rifiuti liquidi compresa l’acqua di risulta, le prove analitiche

effettuate sul rifiuto trattato, i FIR dell'ultimo anno che documentano il conferimento sia in R13 che in R12 come dichiarato, etc;

si rimanda alla relazione specifica (separata) prot. n°4212-051/2025 come richiesto nelle integrazioni tecniche di merito.

4) Per quel che concerne invece i Rifiuti Non Pericolosi, nei diversi elaborati non sono stati riportati gli obblighi, i criteri di gestione e le specifiche per i rifiuti oggetto di disciplina End Of Waste.

Pertanto, relativamente alle modalità di gestione di deposito R13 e/o di operazione R12, ove effettuato, devono essere considerati i disposti normativi di riferimento. Tali informazioni dovranno essere dettagliatamente documentate, in elaborati separati, per ogni tipologia di EOW in ingresso.

In riferimento a quanto indicato si rimanda all'elaborato avente prot. n°12342-051/2024 denominato (Molise Service 2024-12 Integrazione documentale):

- Integrazioni documentali richiesti da Regione Molise.
 - ✓ (Protocollo Partenza N. 160696/2024 del 21-11-2024).
- Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.
 - ✓ (Protocollo Partenza N. 140746/2024 del 10-10-2024).

Il suddetto elaborato è stato trasmesso per fornire le integrazioni documentali richieste da Regione Molise Giunta Regionale (Protocollo Partenza N. 160696/2024 del 21-11-2024) e dalla Provincia di Campobasso (Protocollo Partenza N. 140746/2024 del 10-10-2024).

Inoltre, si rimanda anche all'elaborato avente protocollo n°0642-051/2025, denominato (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale):

- Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.

✓ (Protocollo Partenza N. 25250/2024 del 31-12-2024).

In entrambi gli elaborati trasmessi ad integrazione del PAUR è stata trattata in modo dettagliata la gestione dei rifiuti che si intendono autorizzare.

Come emerge dalla lettura dei suddetti elaborati integrativi la ditta Molise Service presso la propria piattaforma ecologica, non intende effettuare End Of Waste per nessuno dei rifiuti da autorizzare né tantomeno per i rifiuti già autorizzati.

In merito a quanto indicato non si ritiene necessario produrre elaborati relativi alla gestione EOW in uscita e/o in ingresso.

5) Inoltre, per tutte le tipologie di rifiuto, gestite e da gestire, si dovranno aggiornare le planimetrie delle aree di deposito dei rifiuti con l'indicazione delle dimensioni delle stesse compresa la sistemazione dei contenitori/cassoni/scarrabili etc., e relative volumetrie, per singolo codice EER in ingresso e trattato.
Si chiede infine di definire per quali rifiuti verrà utilizzata la pressa e la capacità giornaliera di trattamento.

Per quanto concerne le dimensioni delle aree di deposito e la sistemazione dei contenitori/cassoni/scarrabili etc. si rimanda alla planimetria allegata all'elaborato avente protocollo n°0642-051/2025, denominato (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale):

➤ Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.

✓ (Protocollo Partenza N. 25250/2024 del 31-12-2024).

Inoltre, alla presente relazione si allega una **planimetria rielaborata con indicazione delle aree di deposito dei rifiuti con l'indicazione delle dimensioni delle stesse compresa la sistemazione dei contenitori/cassoni/scarrabili etc.,**

Per quanto concerne le relative volumetrie, per singolo codice EER in ingresso e trattato si rimanda alle tabelle riportate da pagina 18 a pagina 32 dell'elaborato avente protocollo n°0642-051/2025, denominato (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale):

➤ Integrazioni documentali richiesti da Provincia Campobasso.

✓ (Protocollo Partenza N. 25250/2024 del 31-12-2024)

Come indicato a pagina 11 e a pagina 13 dell'elaborato avente protocollo n°0642-051/2025, denominato (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale) la pressa verrà utilizzata per la riduzione volumetrica della plastica e della carta.

Per quanto concerne la capacità giornaliera di trattamento della pressa che verrà utilizzata per la plastica e carta/cartone può essere considerata una potenzialità di circa 20 t/giorno e circa 2,5 t/h.

ACQUE REFLUE

L'allegato B18 riporta: "La porzione di edificio destinata al conferimento delle batterie è fornita di un canale ed una vasca di raccolta che convogliano le eventuali perdite dai rifiuti stoccati in un apposito pozzetto ispezionabile ed adeguatamente dimensionato" di cui, tuttavia, non sono state fornite le caratteristiche, le dimensioni ed i criteri di gestione del liquido raccolto.

Inoltre, per l'area di deposito degli oli non sono state fornite informazioni circa la gestione delle perdite nei bacini di contenimento.

Per quel che concerne, invece, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia non sono state fornite le specifiche dell'impianto e le dimensioni per la verifica della capacità di trattamento in relazione alla superficie di piazzale da trattare.

Pertanto, si chiede di fornire adeguate integrazioni atte a colmare le carenze su evidenziate.

In merito al deposito delle batterie a al relativo canale e vasca di raccolta che convogliano le eventuali perdite dai rifiuti stoccati in un apposito pozzetto ispezionabile ed adeguatamente dimensionato va precisato che **quanto indicato è un mero refuso di stampa in quanto nel locale “Deposito batterie” è presente un canale a tenuta che non comunica con l’esterno.**

Infatti, nella parte centrale dell’edificio destinato al conferimento delle batterie è presente un canale a tenuta (che non è collegato all’esterno del locale) che permette di raccogliere eventuali perdite dai rifiuti stoccati. In tal modo, il canale viene adibito a sistema di raccolta degli sversamenti. In caso di necessità il materiale presente nel canale viene aspirato oppure adsorbito con appositi kit; tale materiale viene smaltito come rifiuto.

Per quanto concerne la gestione delle perdite nei bacini di contenimento va premesso che la ditta effettua il controllo e la manutenzione dei serbatoi destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi (oli usati e emulsioni oleose).

Inoltre, va considerato che i serbatoi di stoccaggio (fuori terra) dei rifiuti liquidi in dotazione a MOLISE SERVICE sono stati progettati, costruiti ed installati, nel rispetto delle norme vigenti, in modo tale da assicurare:

- il mantenimento dell’integrità strutturale durante l’esercizio;
- il contenimento ed il rilevamento delle perdite;
- la possibilità di eseguire i controlli previsti.

Per la prevenzione ed il contenimento delle perdite, essi sono dotati di:

- ✓ un dispositivo di sovrappieno del liquido che evita la fuoriuscita del prodotto in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di scarico;
- ✓ una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrato funzionanti in pressione, al fine di garantire il recupero di eventuali perdite.

Le targhe di identificazione dei serbatoi indicano:

- il nome e l’indirizzo del costruttore;

- l'anno di costruzione;
- la capacità, lo spessore ed il materiale del serbatoio;
- la pressione di progetto del serbatoio e dell'intercapedine.

Ai serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi vengono, inoltre, sostituiti all'occorrenza, da parte di Ditta esterna autorizzata.

Gli interventi di manutenzione vengono registrati da RSQA sulla Scheda manutenzione serbatoio.

Eventuali non conformità vengono registrate e trattate secondo la PG 03.

In caso di fuoriuscite accidentali dei rifiuti liquidi dai serbatoi destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi (oli usati e emulsioni oleose) sono presenti i bacini di contenimento realizzati in calcestruzzo armato.

Nello specifico, il deposito dei rifiuti liquidi (oli usati e emulsioni oleose), realizzato su una piastra di fondazione in cemento armato e collocato interamente sotto tettoia, è costituito da due bacini di contenimento, dalla piazzola pompe, dalla zona di stoccaggio filtri e dalla area di carico e scarico.

In particolare il bacino di contenimento ospitante i due serbatoi da 40 m³, posti a distanza reciproca di 1.50 m, è delimitato da pareti in c.a. dello spessore di 20 cm la cui altezza, determinata in funzione della distanza dei serbatoi dal muro stesso e dell'altezza della generatrice superiore dei serbatoi rispetto al piano interno del bacino, è pari a 1.50 m; pertanto il volume complessivo del bacino risulta essere pari a circa 145 m³, inoltre il muro interposto tra il deposito ed il prefabbricato è stato innalzato di 1.00 m rispetto alla quota della linea di colmo del box in accordo a quanto previsto dall'art. 52 comma e) del D.M. 31/06/1934 riguardante i depositi di oli minerali.

Il bacino contenente il serbatoio da 15 m³, destinato allo stoccaggio del prodotto contaminato, è delimitato da una parete di spessore pari a 20 cm ed altezza, valutata sempre con il criterio esposto precedentemente, pari a 1.50 m per un volume complessivo di circa 28 m³.

La superficie interna di entrambi i bacini è stata trattata con specifico prodotto impermeabilizzante resistente all'azione degli oli minerali, inoltre il fondo verrà realizzato con idonea pendenza (1%) verso le canalette di raccolta munite di griglia e di valvola di intercettazione esterna a loro volta convoglianti all'interno della rete fognante oleosa. Si provvederà infine ad installare una scala metallica per consentire l'accesso all'interno dei bacini di contenimento.

La piazzola pompe, collocata in adiacenza ai descritti bacini, è delimitata da un cordolo in c.a. di altezza pari a 10 cm, ed inoltre, similmente a quanto previsto per i bacini, la superficie interna è stata impermeabilizzata e realizzata con pendenza verso la canaletta di raccolta munita di valvola di intercettazione.

La fognatura delle acque oleose, come già accennato in precedenza, convoglia all'interno di un serbatoio del tipo interrato di capacità pari a 5 m³. Tale serbatoio, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n°246 del 24.05.1999, è del tipo a doppio mantello in acciaio al carbonio grezzo internamente e vetroresinato esternamente con sistema di rilevamento delle perdite, mediante soluzione di acqua e glicole posta nell'intercapedine, costituito da una centralina, sonda e serbatoio in PVC.

Inoltre, gli equipaggiamenti previsti sono costituiti da:

- ✓ accessorio per il campionamento del prodotto e misuratore di livello;
- ✓ tubo di equilibrio esterno per consentire la respirazione del serbatoio durante le fasi di movimentazione munito di filtro a carbone attivo per il trattamento delle emissioni;
- ✓ tubazioni in acciaio per la movimentazione del prodotto munite di valvola di intercettazione in acciaio installata direttamente sul serbatoio.

I rifiuti che confluiscono all'interno della suddetta vasca all'occorrenza vengono aspirati con pompa ed immessi all'interno dei mezzi e/o in contenitori.

Periodicamente vengono effettuate le operazioni di controllo dei bacini di contenimento realizzati in calcestruzzo armato.

Eventuali perdite dei bacini di contenimento sono da escludere in quanto realizzati in conglomerato cementizio armato.

Sistema gestione acque meteoriche

Per la descrizione e comprensione dell'impianto installato dalla ditta Molise Service si rimanda alla relazione tecnica redatta dalla ditta Zetaplast S.p.A. che ha fornito l'impianto (allegata alla presente relazione).

Inoltre è stata realizzata una planimetria con indicazione dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche; in merito alla gestione delle acque meteoriche va è da considerare quanto indicato nella planimetria allegata alla richiesta del certificato prevenzione incendi in quanto superata.

In merito si precisa che, le ***acque meteoriche di dilavamento*** (acque di prima pioggia e acque di seconda pioggia) derivanti dalle aree ove vengono (e verranno) svolte le attività di gestione dei rifiuti, vengono (e verranno) gestite in modo da precludere eventuali interferenze con l'ambiente circostante.

L'area destinata alla gestione dei rifiuti è stata dotata di una pavimentazione impermeabile con adeguato sistema di raccolta e gestione delle ***acque meteoriche di dilavamento***.

L'area destinata alla gestione dei rifiuti è dotata del sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche che permetterà il convogliamento delle stesse all'interno di un ***impianto di prima pioggia in accumulo***.

Ai sensi del Comma 1 dell'Articolo 17 del Capo I della Parte V dell'Elaborato R14.1 del PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Regione Molise, le acque di prima pioggia delle attività di gestione dei rifiuti sono da definirsi ***acque reflue di dilavamento***.

In merito a tale aspetto è opportuno considerare che, lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti liquidi (oli usati e emulsioni oleose) viene effettuato sotto tettoia.

La gestione dei filtri e delle batterie viene effettuata in locali chiusi; lo stoccaggio all'esterno avverrà all'interno di scarrabili provvisti di copertura.

I nuovi rifiuti verranno stoccati all'interno del capannone coperto; lo stoccaggio all'esterno avverrà all'interno di scarrabili provvisti di copertura.

Nella piattaforma la presenza della rete fognaria oleosa evita l'eventuale contaminazione delle acque meteoriche che insistono sul piazzale.

Per quanto concerne l'area esterna, va considerato che tutti i rifiuti verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili a tenuta e provvisti di copertura.

La pavimentazione di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio ecc) è impermeabile e resistente all'attacco chimico/fisico da parte dei rifiuti.

Come si evince dalla relazione tecnica ditta Zetaplast S.p.A. (allegata alla presente relazione), l'impianto è dimensionato per trattare i primi 5 mm di pioggia in quanto solo in esse sono presenti le sostanze inquinanti; una volta riempita la vasca di accumulo le successive piogge, definite secondarie e teoricamente non inquinate, confluiranno direttamente nel corpo recettore grazie al pozzetto scolmatore posizionato a monte della vasca stessa. L'acqua inquinata stoccata viene quindi rilanciata da una pompa sommersa che si attiva mediante quadro elettrico che regola lo svuotamento dell'accumulo in modo che dopo 48/96 ore dall'evento di pioggia il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento.

Per il dimensionamento della vasca di prima pioggia si è fatto riferimento alla definizione delle stesse la quale prevede che esse sono rappresentate da un quantitativo di liquido pari a 5 mm che si verificano in un lasso di tempo dei primi 15 minuti dell'evento piovoso.

I coefficienti di afflusso alla rete considerati vengono indicati nella tabella seguente:

Coefficienti di afflusso	Superfici
1,0	Superfici totalmente impermeabili
0,8	Cemento o ardesia
0,3	Ghiaia
0,3	Stabilizzato

Nel caso studio, esse interessano le superfici ove si andranno ad effettuare le attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi.

Così come riportato in progetto le zone assoggettate al trattamento delle acque di prima pioggia sono le seguenti:

Superfici	Mq.	Tipologia del fondo	Quantità per i primi 5 mm	Coefficiente	Quantità da trattare
Area gestione rifiuti pericolo (oli usati, emulsioni, filtri olio e batterie) - Area non coperta	3.000	Pavimentazione impermeabile	mc. 15	1,0	mc. 15
Area gestione oli minerali combustibili (gasolio autotrazione) - Area non coperta					
Area gestione rifiuti pericolo e non pericolosi ("nuova realizzazione") - Area non coperta					
TOTALE	3.000	-----	-----	-----	~ mc. 15

Per quanto concerne l'individuazione delle superfici che caratterizzano la piattaforma ecologica della Molise Service si allega apposita planimetria.

Per il trattamento delle acque così raccolte, è stato predisposto un serbatoio avente una dimensione totale effettiva di 15 m³.

10.2.2 Riepilogo scarichi idrici.

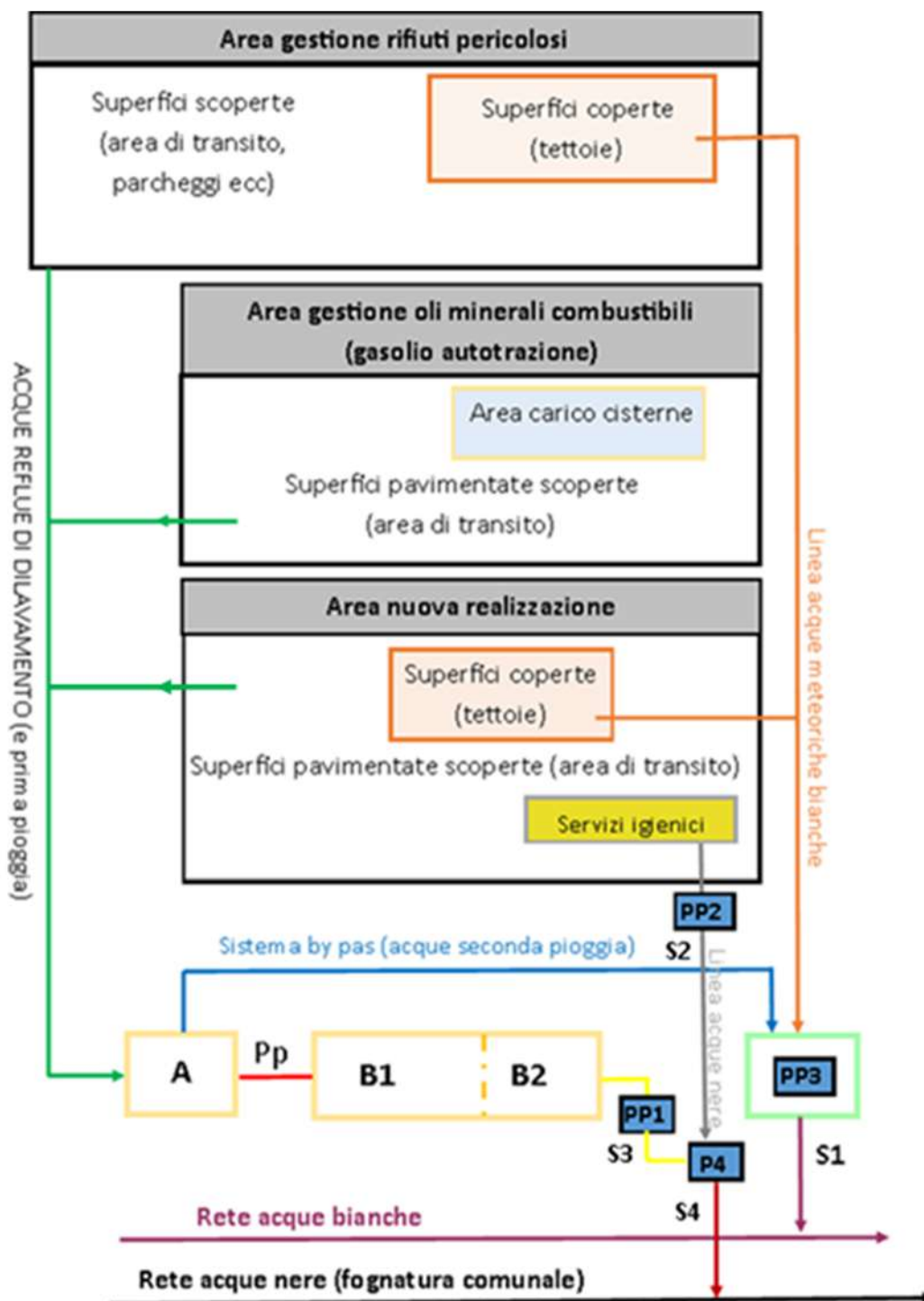
In virtù di quanto indicato nell'unità produttiva si hanno acque reflue domestiche ed acque meteoriche di dilavamento.

Attualmente le suddette acque reflue vengono gestite attraverso un adeguato sistema di gestione delle stesse.

La superficie totale d'intervento viene così suddivisa nell'ambito della gestione delle acque meteoriche:

- LINEA ACQUE METEORICHE BIANCHE (TETTOIE CAPANNONI/STRUTTURE COPERTE) = permette di gestire le acque pluviali che vengono a contatto con le superfici coperte (tetti capannoni) e successivamente immesse nei canali di gronda e discendenti; da questi tramite la “linea acque meteoriche bianche” vengono immesse nel pozzetto denominato “PP3” (per dettagli si rimanda alla planimetria scarichi).
- RETE DI RACCOLTA ACQUE DI DILAVAMENTO E PRIMA PIOGGIA = permette di gestire le acque prodotte dal dilavamento, da parte delle acque meteoriche, delle superfici impermeabili scoperte (piazze), “acque reflue meteoriche di dilavamento”; la rete permetterà di raccogliere tali acque e convogliarle all’impianto di “trattamento delle acque di Prima Pioggia”.
- LINEA ACQUE NERE EDIFICIO DI NUOVA REALIZZAZIONE (ACQUE REFLUE DOMESTICHE DERIVANTI DALL’EDIFICIO DI NUOVA REALIZZAZIONE): permette di gestire i “reflui domestici” derivanti dalla nuova struttura adibita a rimessa/ deposito/uffici.

Rappresentazione schematica della gestione degli scarichi idrici



A: pozzetto scolmatore.

B1: vasca prima pioggia sezione sedimentazione/accumulo (15.000 lt).

B2: Vasca separazione idrocarburi con filtro ad antracite (5.000 lt).

PP1: Pozzetto prelievo acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione.

PP2: Pozzetto prelievo acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'edificio di nuova realizzazione da destinare alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

PP3: Pozzetto prelievo acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area di nuova realizzazione nonché delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi di nuova realizzazione.

P4: Pozzetto confluenza scarico S2 e scarico S3.

S1: Scarico acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali (aree coperte) dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi di nuova realizzazione.

S2: Scarico acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nell'edificio di nuova realizzazione da destinare alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi.

S3: Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione.

S4: Scarico "composito" (S2+S3).

Si precisa che, attualmente (e in futuro) presso l'impianto della ditta Molise Service, sono presenti ed autorizzati i seguenti scarichi idrici:

S1: Scarico acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali (aree coperte) dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione; esse recapitano nella "rete acque bianche" – reticolo superficiale sotteso al bacino di III ordine del corso d'acqua "Fosso S. Pietro" - pozzetto di prelievo: PP3.

S2: Scarico acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nell'edificio di nuova realizzazione da destinare alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi; esse recapitano in pubblica fognatura - pozzetto di prelievo: PP2.

S3: Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi di nuova

realizzazione; esse recapitano in pubblica fognatura - pozzetto di prelievo: PP1.

In merito agli scarichi suddetti, va precisato che gli scarichi delle acque rilasciate attraverso i punti S1 e S2 non sono soggetti ad autorizzazione in quanto trattasi rispettivamente di “acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia” (S1) ed “acque reflue domestiche” recapitanti in pubblica fognatura (S2) prodotte dai servizi igienici dello stabilimento.

Ne consegue che l'autorizzazione allo scarico (già rilasciata) di cui agli artt. 124 e 125 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., limitatamente alle acque reflue industriali di dilavamento rilasciate dal seguente punto di emissione idrica:

S3 Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione; esse recapitano in pubblica fognatura pozzetto prelievo fiscale: PP1.

Inoltre, si precisa che lo scarico **S4**, è da considerare uno scarico “composito” (derivante dalla stessa unità produttiva) costituito dallo scarico S3 e dallo scarico S2 che confluiscono nel pozzetto P4.

Per l'individuazione dei suddetti scarichi si rimanda alla planimetria relativa agli scarichi idrici.

GEOLOGIA E MATRICE ACQUA

Lo Studio di Impatto Ambientale non è corredato da uno Studio specialistico geologico, non espressamente richiesto dalle norme in vigore per la tipologia di interventi previsti dal progetto.

La trattazione dei possibili impatti su suolo/sottosuolo ed acque viene trattata all'interno dello Studio di Impatto Ambientale consultato. Le parti descrittive degli aspetti geologici e idrogeologici sono presenti ai paragrafi 4.3.13 Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise (PTA) (pagg. 56) e 8.2.3.2 Geologia e acqua (pagg. 133 e seguenti).

La trattazione è estremamente superficiale e molto didascalica, mancando qualunque elemento analitico sulla qualità attuale delle matrici suolo ed acqua.

La falda, secondo fonti bibliografiche che andrebbero verificate, oscilla tra 4 e 6 m da p.c., in relazione con il regime delle precipitazioni meteoriche durante l'anno.

Nonostante il sito ricada all'interno delle Aree sensibili individuate dal PTA, il Professionista non analizza in maniera compiuta i possibili impatti derivanti dall'ampliamento della struttura e dalle nuove lavorazioni connesse con ulteriori tipologie di rifiuti (rispetto a quelle attualmente trattate).

L'unico riferimento al possibile impatto delle acque di dilavamento sui corsi d'acqua superficiali è presente nel paragrafo 10.2.2 Inquinamento dei corsi d'acqua superficiali da scarichi idrici (pag. 188).

Il Professionista, infine, afferma che anche le acque di origine meteorica vengono raccolte e convogliate in un idoneo sistema di raccolta e smaltimento, evitando l'interazione tra le acque dei piazzali con la falda sotterranea.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni e in considerazione dello stato delle conoscenze che emergono dallo Studio Geologico, è necessario che il Proponente fornisca, in coerenza con quanto richiesto al paragrafo "Acque reflue" della presente nota, chiare indicazioni riguardanti la raccolta e lo smaltimento delle acque di dilavamento riformulando anche lo Studio Geologico.

La trattazione è estremamente superficiale e molto didascalica, mancando qualunque elemento analitico sulla qualità attuale delle matrici suolo ed acqua.

La falda, secondo fonti bibliografiche che andrebbero verificate, oscilla tra 4 e 6 m da p.c., in relazione con il regime delle precipitazioni meteoriche durante l'anno.

Lo Studio di Impatto Ambientale non è corredato da uno Studio specialistico geologico, non espressamente richiesto dalle norme in vigore per la tipologia di interventi previsti dal progetto.

Lo studio geologico, facoltativo, anche se condotto in ogni caso non apporterebbe informazioni supplementari a quelle già acquisite. Il modello geologico risultante non ci dirà di più di quello che già sappiamo sulla falda, sulla litostratigrafia, già nota dalle perforazioni effettuate. Inoltre, la caratterizzazione geotecnica e le verifiche sui rischi idrogeologici non rientrano tra gli scopi del lavoro. In ogni caso la relazione: **“Studio idrogeologico per proposta di monitoraggio falda a Vinchiaturò (CB) zona industriale”** contiene gli elementi geologici utili per questo studio [nota fornita dal dott. Geologo Donato D’Antonio].

La falda, secondo fonti bibliografiche che andrebbero verificate, oscilla tra 4 e 6 m da p.c., in relazione con il regime delle precipitazioni meteoriche durante l’anno.

La falda non è stata ipotizzata da fonti bibliografiche, ma è stata dapprima verificata tramite scavi susseguitisi nell’area PIP e misurata nell’areale in cui rientra il sito in studio. La giacenza media è a circa 4 m di profondità, la quale in estate si abbassa a circa 6 m dal piano campagna. La potenza media di questa falda è circa 8 m. I dati indicati in precedenza sono stati confermati, successivamente alla presentazione del PAUR, attraverso le misurazioni effettuate direttamente nei piezometri realizzati nell’area di intervento (relazione **“Installazione piezometri per monitoraggio acque sotterranee nella proprietà di Molise Service s.n.c. nel comune di Vinchiaturò (CB)”**).

Pertanto, in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni e in considerazione dello stato delle conoscenze che emergono dallo Studio Geologico, è necessario che il Proponente fornisca, in coerenza con quanto richiesto al paragrafo “Acque reflue” della presente nota, chiare indicazioni riguardanti la raccolta e lo smaltimento delle acque di dilavamento riformulando anche lo Studio Geologico.

Le relazioni già presentate ed il resoconto sull'installazione dei piezometri, come scritto innanzi, ci forniscono tutte le informazioni che servono per i nostri scopi. Tutte le possibili indicazioni derivanti dal modello geologico, dalle classificazioni simiche e valutazione rischio, risposta sismica locale, le categorie di sottosuolo, le verifiche sui dissesti, il rischio e le pericolosità idrogeologiche, la modellazione geotecnica, l'inquadramento geomorfologico alla mesoscala e piccola scala, che deriverebbero dallo Studio Geologico da riformulare, a nostro avviso non ricalcano il tema [l'areale in studio non è alla mesoscala, ma a piccola scala ovvero di dettaglio] in oggetto che è esclusivamente quello idrogeologico. Il nostro interesse, volto all'individuazione dei vettori di migrazione degli inquinanti, è stato orientato esclusivamente alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed appropriato all'assetto locale [nota fornita dal dott. Geologo Donato D'Antonio].

Nonostante il sito ricada all'interno delle Aree sensibili individuate dal PTA, il Professionista non analizza in maniera compiuta i possibili impatti derivanti dall'ampliamento della struttura e dalle nuove lavorazioni connesse con ulteriori tipologie di rifiuti (rispetto a quelle attualmente trattate).

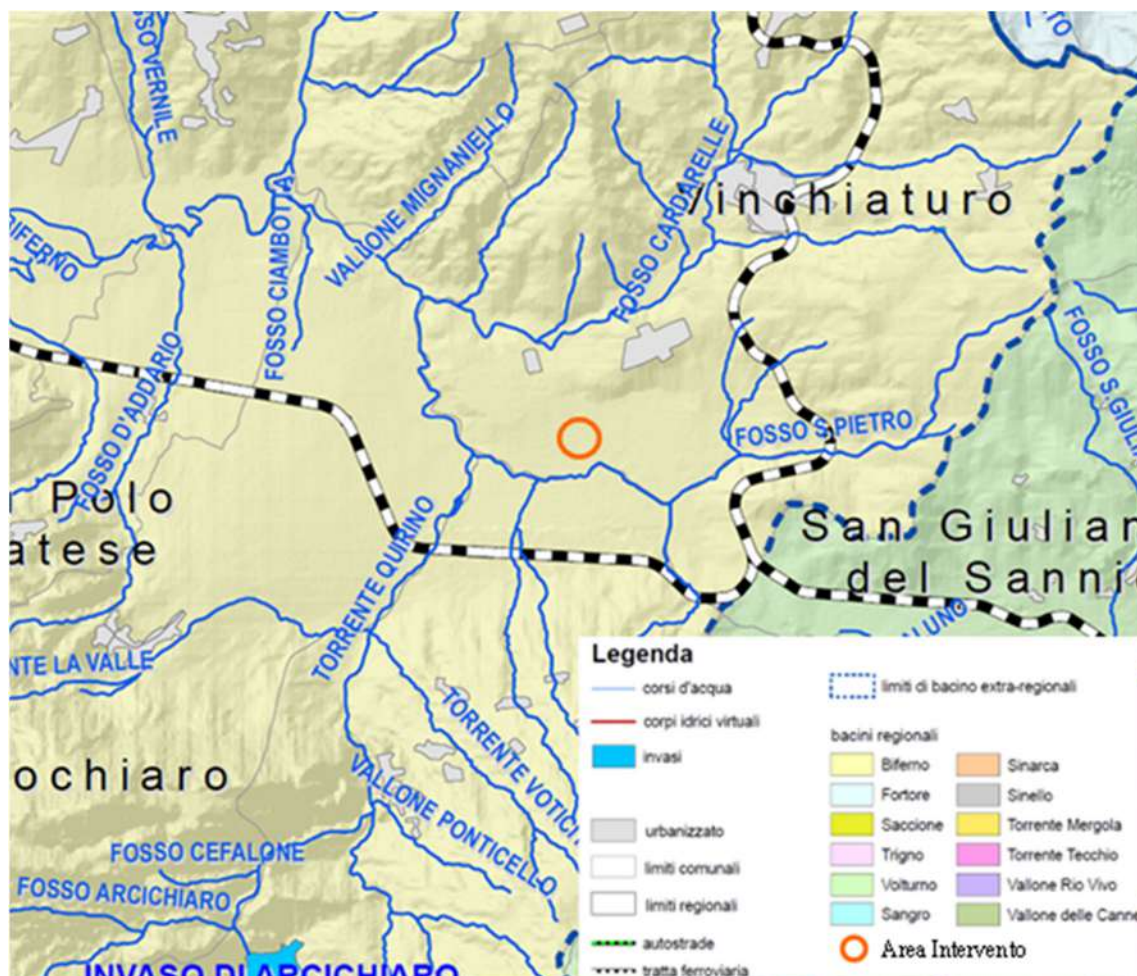
L'unico riferimento al possibile impatto delle acque di dilavamento sui corsi d'acqua superficiali è presente nel paragrafo 10.2.2 Inquinamento dei corsi d'acqua superficiali da scarichi idrici (pag. 188).

Si premette che, a pag. 56 e 57 dello "Studio di impatto Ambientale" è stato indicato che l'areale di intervento **NON ricade in aree sensibili**.

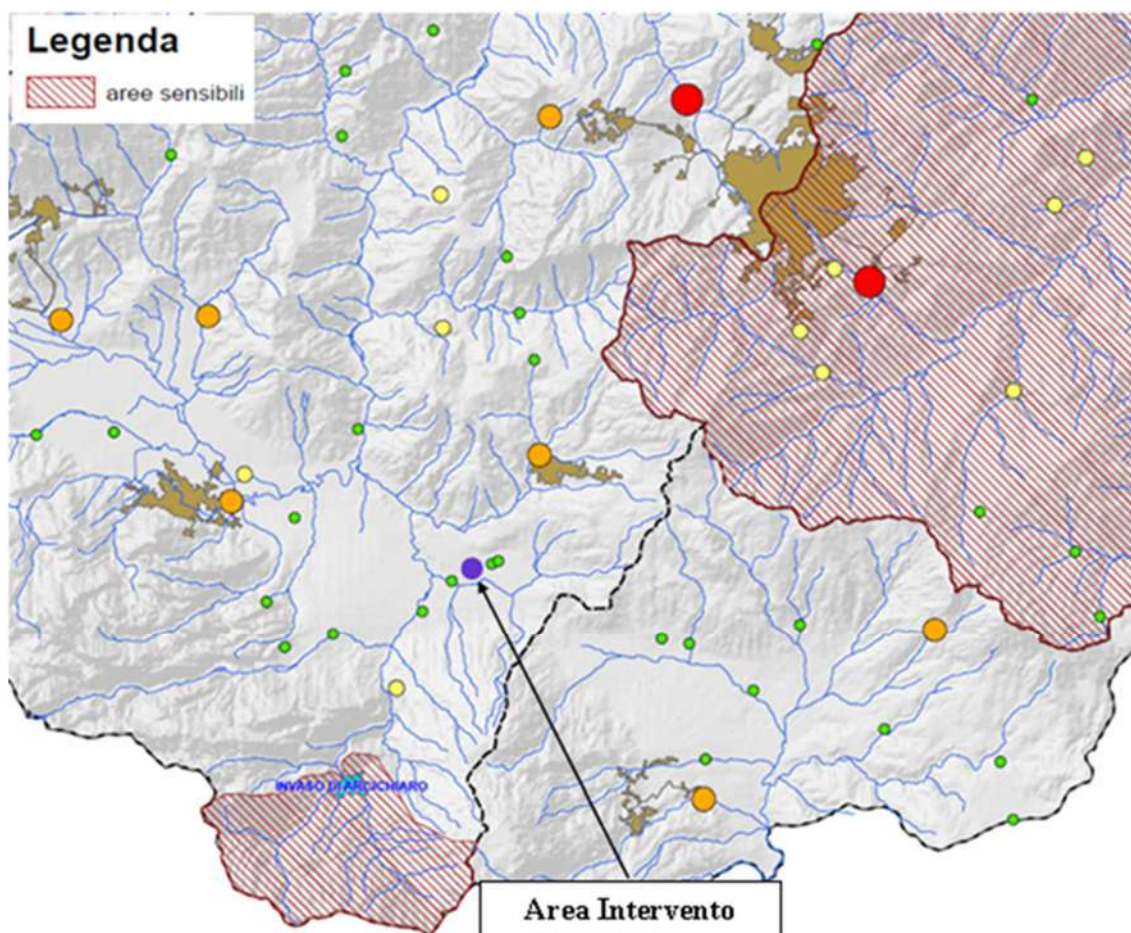
Infatti, a pagina 56 e 57 dello "Studio di impatto Ambientale" è stato indicato quanto segue:

“Come indicato nel Piano di Tutela delle Acque Approvato della Regione Molise l'area di intervento ricade nel Bacino del Biferno (elaborato T1 – Reticolo Idrografico della Regione Molise).

Come indicato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, l'area di intervento **NON ricade** all'interno di Aree Sensibili (elaborato T15 – Bacini drenanti in aree sensibili).



Stralcio Elaborato T1 - Reticolo Idrografico della Regione Molise



Stralcio Elaborato T15 – Bacini drenanti in aree sensibili

Inoltre, dalla lettura del piano, nell’area di studio non emergono condizioni e/o vincoli particolari.”

Il Professionista, infine, afferma che anche le acque di origine meteorica vengono raccolte e convogliate in un idoneo sistema di raccolta e smaltimento, evitando l’interazione tra le acque dei piazzali con la falda sotterranea.

Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche, si rimanda alla descrizione fatta nei capitoli precedenti e alla relazione tecnica predisposta dalla ditta Zetaplast S.p.A. (allegata alla presente relazione).

Dalla descrizione si evince che le acque potenzialmente contaminate (di prima pioggia) vengono trattate tutte tramite impianto di prima pioggia in accumulo.

Inoltre, le acque di prima pioggia a seguito di trattamento (disoleazione) vengono scaricate in pubblica fognatura.

A monte dello scarico S3 e a seguire S4, è presente un pozzetto di prelievo fiscale che permette di poter effettuare controlli per la verifica dei limiti prevista per la tale tipologia di scarico.

Dai controlli effettuati sulle acque prelevate nel pozzetto PP1 è emerso il pieno rispetto dei limiti previsti; va precisato che ad oggi vengono gestite le acque meteoriche derivanti dalle aeree autorizzate per la gestione dei rifiuti rappresentati dagli oli esausti, emulsioni oleose, filtri e batterie.

Inoltre, va aggiunto che lo scarico (S3 e S4) viene immesso in pubblica fognatura e pertanto è da escludere eventuale interazione tra le acque dei piazzali con la falda sotterranea.

Le acque di seconda pioggia, seppure immesse nella rete delle acque bianche tramite lo scarico S1, sono da considerare prive di potenziali contaminati.

Quanto indicato è da correlare alla presenza di un impianto di prima pioggia che assicura l'assenza di potenziali contaminati nelle acque di seconda pioggia.

In sintesi, è possibile escludere la presenza di contaminati nelle acque di prima pioggia tratte e nelle acque di seconda pioggia e pertanto è possibile escludere eventuale interazione tra le acque dei piazzali con la falda sotterranea.

Quanto in dicato può essere considerato indipendentemente dall'altezza della falda dal p.c., inquanto nelle normali condizioni di esercizio è possibile escludere interazioni tra acque di scarico potenzialmente contaminate e la falda acquifera.

In aggiunta a quanto già indicato, va considerato che, le “nuove lavorazioni” da autorizzare verranno svolte all'interno di un capannone coperto e completamente chiuso.

Pertanto, è da escludere un eventuale contributo alla contaminazione del sito e quindi della matrice acqua e suolo/sottosuolo in quanto non è possibile individuare fattori di impatto.

La gestione dei rifiuti che verrà effettuata all'interno del capannone chiuso e pavimentato esclude un contatto diretto e indiretto con la matrice acqua e suolo.

In merito si precisa che il capannone presenta una pavimentazione impermeabile e resistente all'attacco chimico fisico dei rifiuti.

Inoltre, all'interno del capannone, lo stoccaggio dei rifiuti liquidi verrà effettuato all'interno di contenitori (tipo IBC) provvisti di apposite vasche di raccolta di eventuali perdite (vedi planimetrie).

Per quanto concerne l'area esterna, va considerato che tutti i rifiuti verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili a tenuta e provvisti di copertura.

Nelle zone esterne verranno stoccati solo rifiuti non pericolosi all'interno di scarrabili/contenitori coperti.

La pavimentazione di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio ecc) è impermeabile e resistente all'attacco chimico/fisico da parte dei rifiuti.

Per la gestione delle acque meteoriche è presente un impianto di prima pioggia in accumulo descritto in precedenza.

Inoltre, verrà effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.

Verrà eseguita idonea operazione di pulizia della superficie scolante.

In caso di sversamenti accidentali verrà effettuata immediatamente la pulizia delle superfici interessate, con idonei materiali inerti assorbenti e/o kit per sversamenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia verranno adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

La gestione dei rifiuti pericolosi (già autorizzata) liquidi (oli usati e emulsioni oleose) viene effettuata sotto tettoia.

La gestione dei filtri e delle batterie viene effettuata in locali chiusi; lo stoccaggio all'esterno avverrà all'interno di scarrabili provvisti di copertura.

Inoltre, va considerato che i serbatoi di stoccaggio (fuori terra) dei rifiuti liquidi in dotazione a MOLISE SERVICE sono stati progettati, costruiti ed installati, nel rispetto delle norme vigenti, in modo tale da assicurare:

- il mantenimento dell'integrità strutturale durante l'esercizio;
- il contenimento ed il rilevamento delle perdite;
- la possibilità di eseguire i controlli previsti.

Per la prevenzione ed il contenimento delle perdite, essi sono dotati di:

- ✓ un dispositivo di sovrappieno del liquido che evita la fuoriuscita del prodotto in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di scarico;
- ✓ una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrato funzionanti in pressione, al fine di garantire il recupero di eventuali perdite.

Periodicamente vengono effettuati interventi di manutenzione e verifica degli impianti/attrezzature.

In caso di fuoriuscite accidentali dei rifiuti liquidi dai serbatoi destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi (oli usati e emulsioni oleose) sono presenti i bacini di contenimento realizzati in calcestruzzo armato come descritto nei capitoli precedenti.

La piazzola pompe, collocata in adiacenza ai descritti bacini, è delimitata da un cordolo in c.a. di altezza pari a 10 cm, ed inoltre, similmente a quanto previsto per i bacini, la superficie interna è stata impermeabilizzata e realizzata con pendenza verso la canaletta di raccolta munita di valvola di intercettazione.

La fognatura delle acque oleose, come già accennato in precedenza, convoglia all'interno di un serbatoio del tipo interrato di capacità pari a 5 m³. Tale serbatoio, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n°246 del 24.05.1999, è del tipo a doppio mantello in acciaio al carbonio grezzo internamente e vetroresinato esternamente con sistema di rilevamento delle perdite, mediante soluzione di acqua e glicole posta nell'intercapedine, costituito da una centralina, sonda e serbatoio in PVC.

Inoltre, gli equipaggiamenti previsti sono costituiti da:

- ✓ accessorio per il campionamento del prodotto e misuratore di livello;
- ✓ tubo di equilibrio esterno per consentire la respirazione del serbatoio durante le fasi di movimentazione munito di filtro a carbone attivo per il trattamento delle emissioni;
- ✓ tubazioni in acciaio per la movimentazione del prodotto munite di valvola di intercettazione in acciaio installata direttamente sul serbatoio.

I rifiuti che confluiscono all'interno della suddetta vasca all'occorrenza vengono aspirati con pompa ed immessi all'interno dei mezzi e/o in contenitori.

Periodicamente vengono effettuate le operazioni di controllo dei bacini di contenimento realizzati in calcestruzzo armato.

Eventuali perdite dei bacini di contenimento sono da escludere in quanto realizzati in conglomerato cementizio armato.

3 CONCLUSIONI

Con la presente relazione vengono fornite le integrazioni documentali richiesti da Regione Molise (protocollo partenza n. 56925/2025 del 15-04-2025) e nota trasmessa da ARPA Molise a Regione Molise (protocollo partenza n. 5542/2025 del 10-04-2025), concernenti l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs.152/2006 inerente il "Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi" della ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano con sede legale ed unità produttiva in C.da Piana – Z.I. nel Comune di Vinchiaturo (CB).

Ripalimosani (CB) li 13/05/2025

Dott. D'Agata Angelo



Dott. Alfonso Padova



Allegati

- **Relazione Prot. n° 0642-051/2025 (Molise Service 2025-01 Integrazione documentale).**
- **Relazione Tecnica Impianto Prima Pioggia Piazzale - Art. PP300 e Art. SEAN16 (Zetaplast S.p.A.).**
- **Studio idrogeologico per proposta di monitoraggio falda a Vinchiaturò (CB) zona industriale.**
- **Installazione piezometri per monitoraggio acque sotterranee nella proprietà di Molise Service s.n.c. nel comune di Vinchiaturò (CB).**
- **Elaborato 3.4.a - Aree attività di recupero (R13 - R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (rev. 03 del 2025/05).**
- **Elaborato 3.1 - Emissioni in atmosfera (rev. 03 del 2025/05).**
- **Elaborato 3.1a - Scarichi idrici (rev. 03 del 2025/05).**
- **Elaborato 3.1b - Superfici e raccolta acque meteoriche (rev. 03 del 2025/05).**

Indice

1 Premessa	pag.2
2 Integrazione documentale.....	pag.6
3 Conclusioni	pag.38



Ambiente e Sicurezza

prot. n°0642-051/2025

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 27-BIS DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)	
PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DI UN CENTRO DI GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (ART. 29 – NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.)	
COMUNE DI: VINCHIATURO PROVINCIA DI: CAMPOBASSO	
COMMITTENTE	
<u>MOLISE SERVICE S.N.C. DI DI PAOLA</u> <u>MICHELINO E DI PAOLO SILVANO</u> SEDE LEGALE ED UNITÀ PRODUTTIVA: C.DA PIANA – Z.I. – VINCHIATURO (CB)	
<u>ELABORATO</u>	
INTEGRAZIONI DOCUMENTALI RICHIESTI DA PROVINCIA CAMPOBASSO (PROTOCOLLO PARTENZA N. 25250/2024 DEL 31-12-2024)	
IL TECNICO INCARICATO	COLLABORATORE TECNICO
Dott. D'Agata Angelo 	Dott. Padova Alfonso 
Ripalimosani (CB), 2025-01	

Il presente documento ed ogni suo contenuto potrà essere utilizzato unicamente da "Molise Service s.n.c." con sede legale ed unità produttiva in C. da Piana nel Comune di Vinchiaturò (CB) – Z.I., e dalle amministrazioni coinvolte, solamente ai fini delle procedure amministrative avviate dal proponente. Ogni riproduzione anche parziale e utilizzo di questo materiale è proibito senza previo consenso scritto da parte di "Molise Service s.n.c." e/o "LAB Ambiente e Sicurezza S.r.l. e collaboratori". In caso di inottemperanza "Molise Service s.n.c. e/o "LAB Ambiente e Sicurezza S.r.l. e collaboratori" si riservano di adire le opportune vie legali.

Dott. D'Agata Angelo

LAB Ambiente e Sicurezza Srl

Sede legale: Via Chiaravalle, 7 – 20122 Milano (MI)

Sede operativa: Via Martiri della Repubblica Partenopea, 2 - 86025 Ripalimosani (Cb)

Tel. e Fax 0874.481240 - PI 00847760709

info@labambientesicurezza.com | PEC: lab@pec.labambientesicurezza.com

www.labambientesicurezza.com

V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale
Studi Previsioni Ambientali - Perizie Tecniche
Analisi Chimiche e Consulenza
Aria - Acque - Rifiuti - Amianto
Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

SEZIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arancio N. 7467/2025 del 21-05-2025
Allegato 1 - Classe 0 - Copia Documento

1 PREMESSA

La presente relazione viene predisposta per fornire l'integrazione documentale richiesta dalla Provincia di Campobasso (Protocollo Partenza N. 25250/2024 del 31-12-2024), concernente l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs.152/2006 inerente il "Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi" della ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano con sede legale ed unità produttiva in C.da Piana – Z.I. nel Comune di Vinchiaturo (CB).

Nel presente elaborato verranno forniti chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- 1) in alcuni scarrabili individuati in planimetria come "G1" è stata nuovamente riproposta la promiscuità delle operazioni di "R12" con le operazioni di "R13" per rifiuti diversi; pertanto, si ritiene che non sia stato dato corretto riscontro a quanto osservato da questo Ufficio nei punti 3 e 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024.
- 2) Per uno scarrabile individuato come "G2" è prevista sia l'operazione R13 che l'operazione R12 per il CER 16.01.21, pertanto anche in tale caso non viene dato corretto riscontro a quanto osservato da questo Ufficio al punto 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024.
- 3) Nella planimetria "Elaborato 3.4.a" si rileva incongruenza dalla descrizione delle operazioni da svolgersi negli scarrabili "G3" in quanto con la rappresentazione grafica si prevede l'operazione di recupero "R13" mentre nella legenda è prevista l'operazione di smaltimento "D15".
- 4) In alcune aree è previsto lo stoccaggio dei rifiuti senza aver indicato la collocazione distinta per ogni singolo CER interessato, in difformità a quanto

già chiesto al punto 3 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio. Tra l'altro, se tali rifiuti vengono tra essi mischiati si tratterebbe di operazione di R12 che determinerebbe un nuovo CER.

- 5) con riferimento al riscontro fornito dal tecnico della ditta in relazione alle osservazioni del punto 7 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio, si ritiene non corretta la programmazione proposta per la gestione dei rifiuti sottoposti alle operazioni di R12 e R13 di cui al Capitolo 3.5 dell'elaborato "Integrazioni documentali richiesti da Regione Molise", in quanto:

- ✓ le operazioni di recupero R12 e R13 non vengono impropriamente previste in aree separate così come già evidenziato al punto 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio;
- ✓ si ritiene che non sia possibile prevedere l'effettuazione delle operazioni di R12 nell'area di conferimento, così come invece viene previsto nell'impianto in esame;
- ✓ nella proposta di impianto in argomento il rifiuto che scaturisce dalle operazioni di R12 conserva il medesimo CER che ha all'avvio del trattamento, invece questo Ufficio ritiene che, non essendo previsto nel medesimo impianto il successivo recupero finale, i rifiuti devono esitare da tale trattamento con il CER appartenente alla famiglia dei "19". A tal proposito si precisa che il rifiuto ottenuto dalle operazioni di R12 non può essere destinato all'operazione di R13 con il medesimo CER iniziale;
- ✓ necessita individuare in maniera distinta e separata l'area di conferimento, le aree di messa in riserva "R13" dei rifiuti in entrata, le aree dove vengono effettuate le operazioni di "R12" e le aree di messa in riserva dei nuovi rifiuti ottenuti dalle "R12".

- 6) I nuovi rifiuti prodotti dalle operazioni di R12 devono essere appartenenti alla famiglia dei CER “19.00.00” e non come indicato nella documentazione integrativa trasmessa.
- 7) Le aree indicate nella planimetria con le lettere “C” e “D”, destinate rispettivamente allo stoccaggio della plastica selezionata e della carta e cartone selezionato, presumendo che riguardano lo stoccaggio di rifiuti, devono riportare l’indicazione dei CER di riferimento con l’individuazione della collocazione di ognuno di essi.

2 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Nel presente capitolo vengono forniti chiarimenti per il seguente punto:

1) in alcuni scarrabili individuati in planimetria come “G1” è stata nuovamente riproposta la promiscuità delle operazioni di “R12” con le operazioni di “R13” per rifiuti diversi, pertanto si ritiene che non sia stato dato corretto riscontro a quanto osservato da questo Ufficio nei punti 3 e 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024.

In riferimento a quanto indicato al punto 1 si riporta la tabella riepilogativa proposta per i codici EER e i quantitativi che si intendono autorizzare/gestire per i “metalli”.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	15.000	15.000	0
	[170405]	Ferro e acciaio			
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	3.500	3.500	0
	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	150	150	0
Totale			18.650	18.650	0

Tab. 2.1

Al fine allineare la gestione dei suddetti rifiuti a quanto indicato dalla Provincia di Campobasso (Punto 1, comunicazione Prot. partenza n. 25250/2024 del 31/12/2024) si propone la seguente tabella con riepilogo dei codici EER e dei quantitativi che si intendono autorizzare/gestire per i “metalli”.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	0	7.500	0
	[170405]	Ferro e acciaio	0	7.500	0
Totale			0	15.000	0

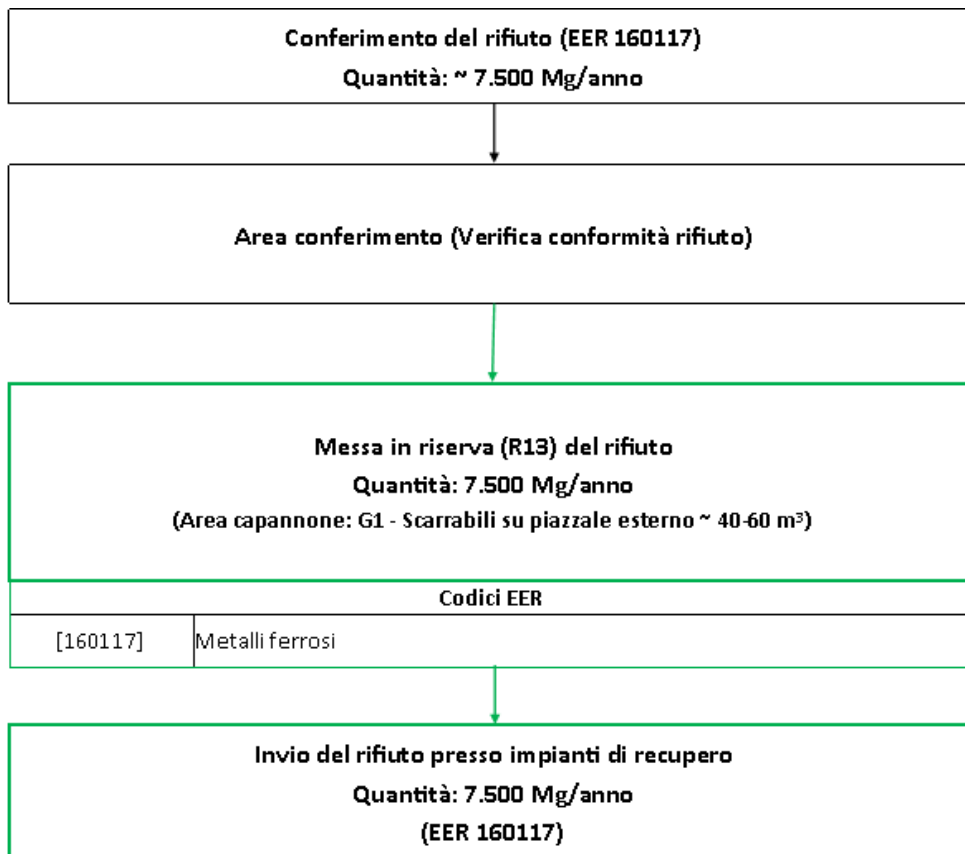
Tab. 2.2

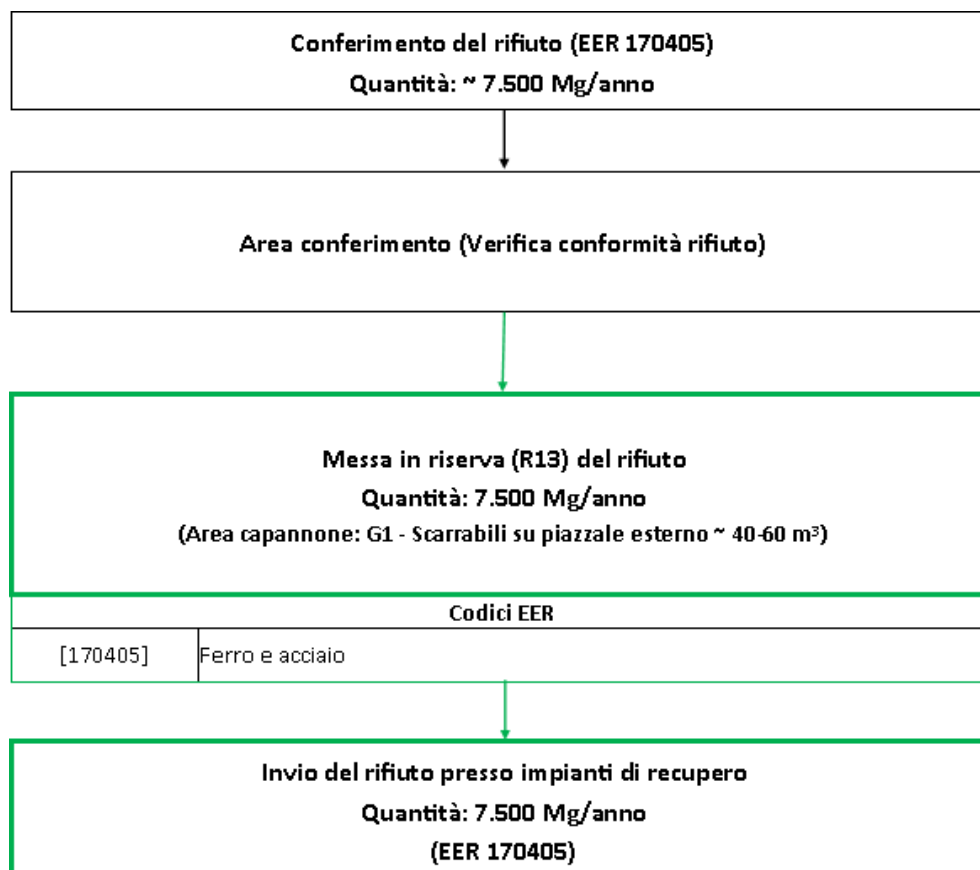
Il rifiuto in metallo EER 160117 e EER 170405 dopo la procedura di accettazione e controllo verranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili nell'area di “messa in riserva (R13)” indicata in planimetria come (area G1).

I rifiuti in uscita avranno i codici EER di accettazione.

A seguire si riporta lo schema di flusso “tipo” relativo alla gestione dei rifiuti con operazione R13.

Schema di flusso relativo alla gestione dei “Metalli”





2) Per uno scarrabile individuato come “G2” è prevista sia l’operazione R13 che l’operazione R12 per il CER 16.01.21, pertanto anche in tale caso non viene dato corretto riscontro a quanto osservato da questo Ufficio al punto 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024.

In riferimento a quanto indicato al punto 2 si riporta la tabella riepilogativa proposta per il codice EER 160121* con i relativi quantitativi che si intendono autorizzare/gestire.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	80	80	0
Totale			80	80	0

Tab. 2.3

Al fine di allineare la gestione del suddetto rifiuto a quanto indicato dalla Provincia di Campobasso (Punto 2, comunicazione Prot. partenza n. 25250/2024 del 31/12/2024) si propone la seguente tabella con riepilogo del codice EER e del quantitativo che si intendono autorizzare/gestire.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	0	80	0
Totale			0	80	0

Tab. 2.4

I rifiuti identificati con codice EER 160121* dopo la procedura di accettazione e controllo verranno stoccato all’interno di cassoni scarrabili nell’area di “messa in riserva (R13)” indicata in planimetria come (area G2).

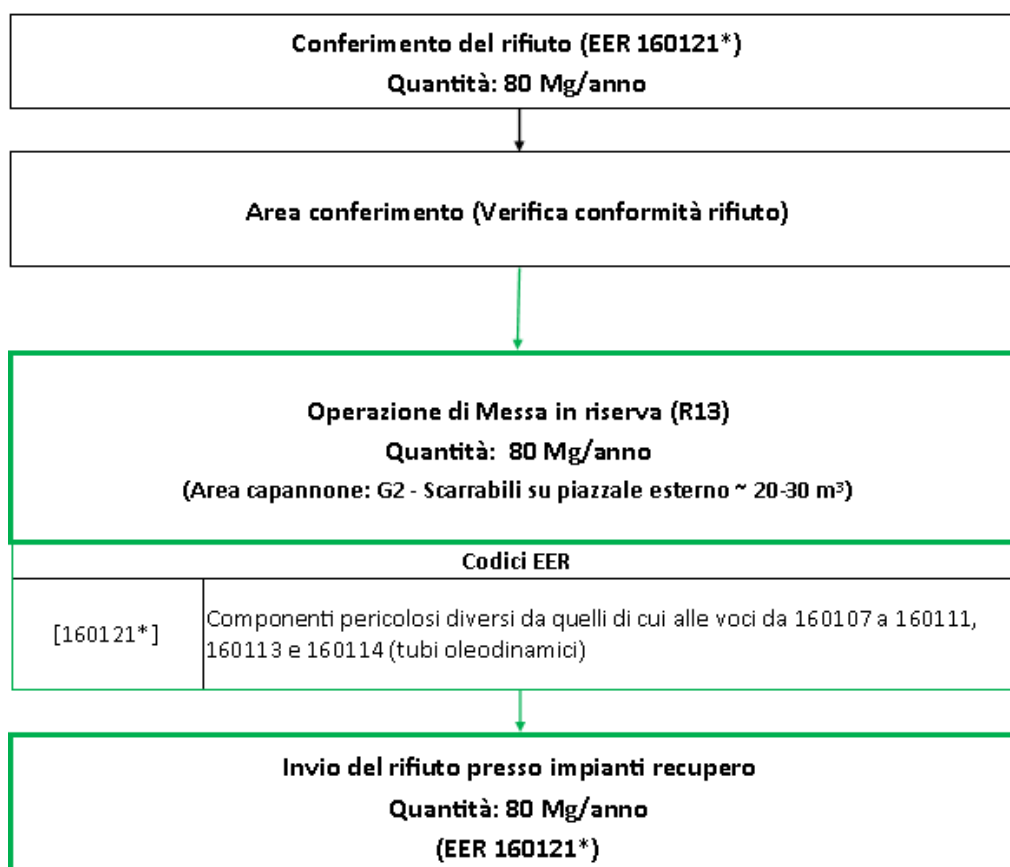
I rifiuti in uscita avranno i codici EER di accettazione.

A seguire si riporta lo schema di flusso “tipo” relativo alla gestione dei rifiuti con operazione R13.

I rifiuti in uscita avranno i codici EER di accettazione.

A seguire si riporta lo schema di flusso “tipo” relativo alla gestione dei rifiuti con operazione R13.

Schema di flusso relativo alla gestione “Tubi oleodinamici”



3) Nella planimetria “Elaborato 3.4.a” si rileva incongruenza dalla descrizione delle operazioni da svolgersi negli scarrabili “G3” in quanto con la rappresentazione grafica si prevede l’operazione di recupero “R13” mentre nella legenda è prevista l’operazione di smaltimento “D15”.

In merito a quanto indicato al punto 3 si evidenzia che l’operazione di smaltimento “D15” indicata in planimetria è un mero errore di battitura, pertanto, la planimetria verrà aggiornata con l’eliminazione dell’operazione di smaltimento.

4) In alcune aree è previsto lo stoccaggio dei rifiuti senza aver indicato la collocazione distinta per ogni singolo CER interessato, in diffinità a quanto già chiesto al punto 3 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio. Tra l’altro, se tali rifiuti vengono tra essi mischiati si tratterebbe di operazione di R12 che determinerebbe un nuovo CER.

Al fine di apportare chiarimenti in merito a quanto richiesto al punto 4 indicato nella comunicazione della Provincia di Campobasso (Punto 4 comunicazione Prot. partenza n. 25250/2024 del 31/12/2024) si propone quanto segue.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i codici EER e i quantitativi che si intendono autorizzare/gestire per la “plastica”.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1.400	1.400	0
	[070213]	Rifiuti Plastici			
	[160119]	Plastica			
	[150102]	Imballaggi in plastica			
	[170203]	Plastica			
Totale			1400	1400	0

Tab. 2.5

Nella piattaforma ecologica della Molise Service, il materiale plastico, in ingresso, verrà sottoposto alle operazioni di verifica e controllo documentale.

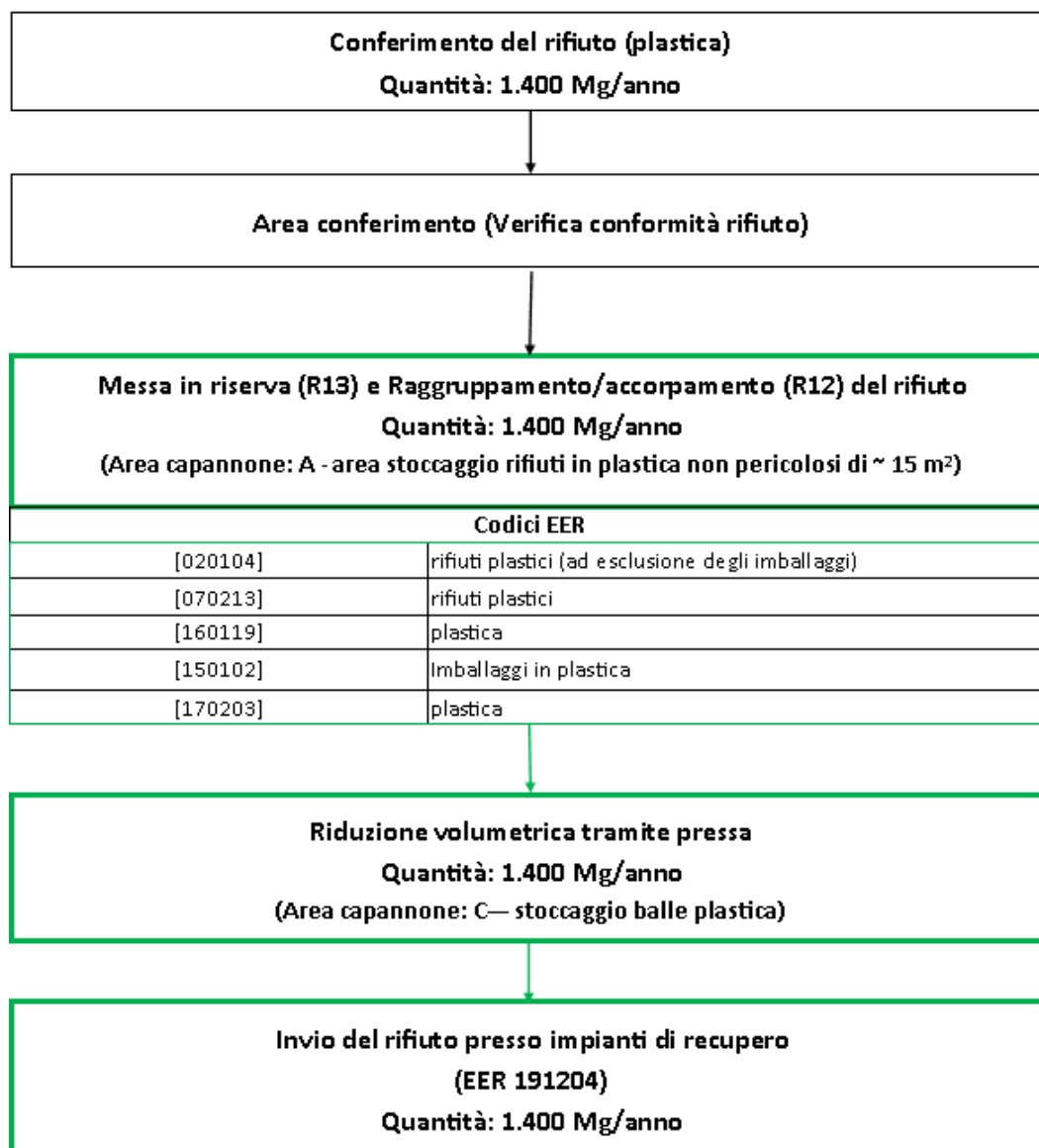
A seguire il rifiuto verrà pesato e scaricato nell''Area conferimento' adeguatamente segnalata per essere poi, ove previsto, sottoposti ad ulteriori controlli previsti dalla normativa vigente e/o di settore.

Una volta accettato, il rifiuto in ingresso verrà movimentato e scaricato in apposita Area di messa in riserva R13 (A- Stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi) ove potrà avvenire l'eventuale raggruppamento ed accorpamento (R12) con gli altri rifiuti ivi presenti, aventi anche codici EER diversi ma appartenenti alla stessa classe merceologica (ovvero a quella dei rifiuti di plastica non pericolosi).

Tale operazione di raggruppamento/accorpamento genererà un rifiuto in uscita avente il seguente codice EER 191204 che verrà conferito presso impianti terzi autorizzati. Il materiale plastico (rifiuto) verrà sottoposto alla riduzione volumetrica in balle, con l'ausilio della pressa orizzontale.

Le balle (EER 191204) ottenute dalla compattazione della plastica verranno stoccate in aree dedicate all'interno del capannone avente una superficie di totale di mq 25 (C - Stoccaggio balle plastica), riportate nell'allegata planimetria. Le predette aree saranno adeguatamente segnalate e/o delimitate e munite di apposita cartellonistica verticale identificativa.

Schema di flusso relativo alla gestione della “Plastica”



Nella tabella che segue vengono riepilogati i codici EER e i quantitativi che si intendono autorizzare/gestire per “carta e cartone”.

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	1.500	1.500	0
	[191201]	Carta e cartone			
	[200101]	Carta e cartone			
Totale			1.500	1.500	

Tab. 2.6

I suddetti rifiuti “carta e cartone” provengono dalla raccolta differenziata e dalle attività commerciali e/o industriali.

Nella piattaforma ecologica della Molise Service, la “carta e cartone”, in ingresso, verrà sottoposta alle operazioni di verifica e controllo documentale.

A seguire i rifiuti verranno pesati e scaricati nell’Area conferimento” adeguatamente segnalata per essere poi, ove previsto, sottoposti ad ulteriori controlli previsti dalla normativa vigente e/o di settore.

Una volta accettato, il rifiuto in ingresso verrà movimentato e scaricato in apposita Area di messa in riserva R13 (Area B: stoccaggio rifiuti carta e cartone non pericolosi), dove potrà avvenire un suo eventuale raggruppamento ed accorpamento (R12) con gli altri rifiuti ivi presenti, aventi anche codici EER diversi ma appartenenti alla stessa classe merceologica (ovvero a quella dei rifiuti “carta e cartone”).

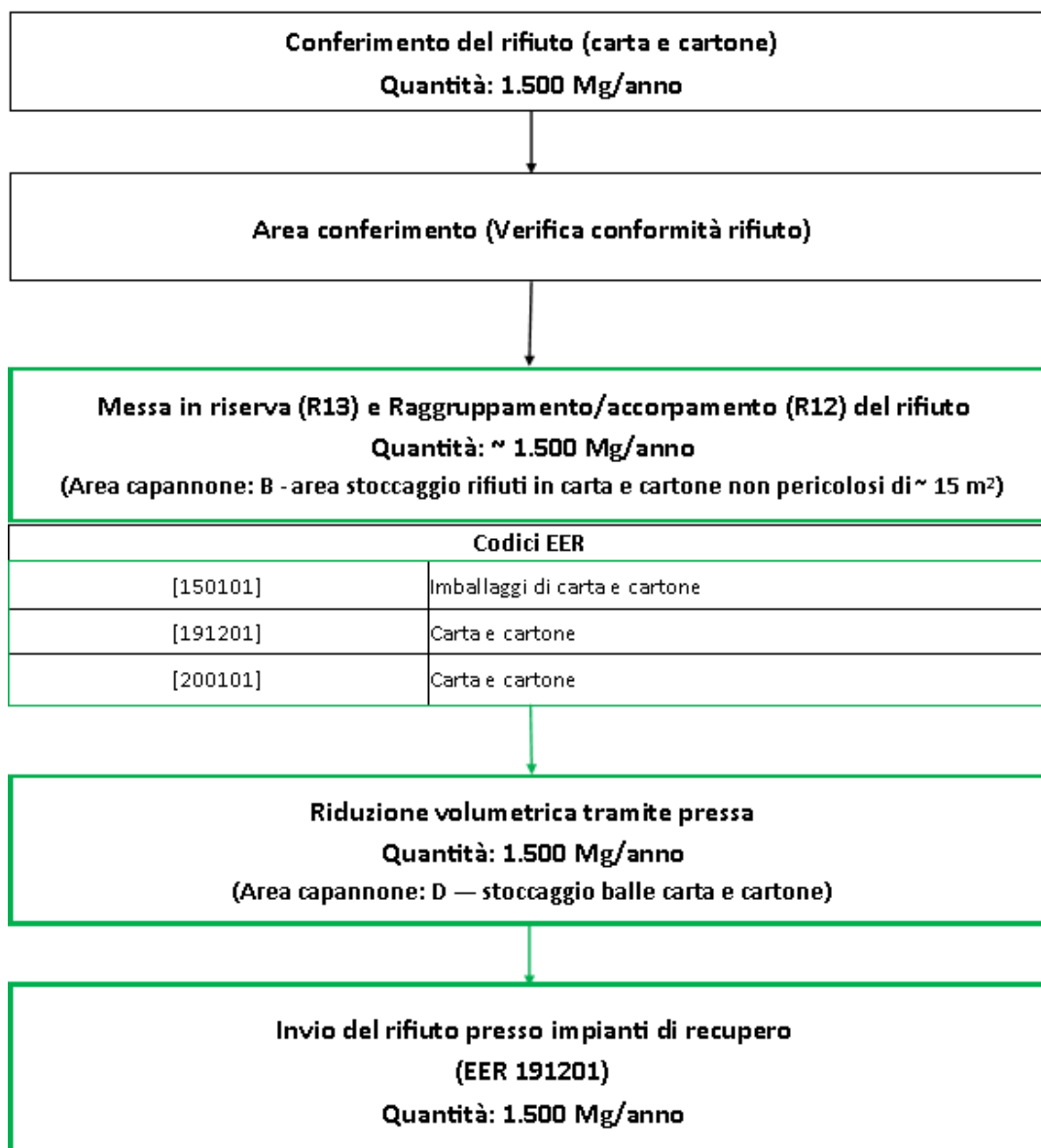
Tale operazione di raggruppamento/accorpamento genererà un rifiuto in uscita avente il seguente codice EER 191201 “carta e cartone” che verrà conferito presso impianti terzi autorizzati.

La carta e il cartone (rifiuto) verrà sottoposto alla riduzione volumetrica in balle, con l’ausilio della pressa orizzontale.

Le balle (EER 191201) ottenute dalla compattazione verranno stoccate in aree dedicate all'interno del capannone avente una superficie di totale di mq 25 (D – Stoccaggio balle carta e cartone), riportate nell'allegata planimetria. Le predette aree saranno adeguatamente segnalate e/o delimitate e munite di apposita cartellonistica verticale identificativa.

A seguire si riporta lo schema di flusso relativo alla gestione della “carta e cartone”.

Schema di flusso relativo alla gestione di “Carta e cartone”



Per quanto concerne i codici EER 160117 e EER 170405 si rimanda a quanto indicato al punto 1.

5) Con riferimento al riscontro fornito dal tecnico della ditta in relazione alle osservazioni del punto 7 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio, si ritiene non corretta la programmazione proposta per la gestione dei rifiuti sottoposti alle operazioni di R12 e R13 di cui al Capitolo 3.5 dell'elaborato "Integrazioni documentali richiesti da Regione Molise", in quanto:

- ✓ 5.1) le operazioni di recupero R12 e R13 non vengono impropriamente previste in aree separate così come già evidenziato al punto 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio;
- ✓ 5.2) si ritiene che non sia possibile prevedere l'effettuazione delle operazioni di R12 nell'area di conferimento, così come invece viene previsto nell'impianto in esame;
- ✓ 5.3) nella proposta di impianto in argomento il rifiuto che scaturisce dalle operazioni di R12 conserva il medesimo CER che ha all'avvio del trattamento, invece questo Ufficio ritiene che, non essendo previsto nel medesimo impianto il successivo recupero finale, i rifiuti devono esitare da tale trattamento con il CER appartenente alla famiglia dei "19 ...". A tal proposito si precisa che il rifiuto ottenuto dalle operazioni di R12 non può essere destinato all'operazione di R13 con il medesimo CER iniziale;
- ✓ 5.4) necessita individuare in maniera distinta e separata l'area di conferimento, le aree di messa in riserva "R13" dei rifiuti in entrata, le aree dove vengono effettuate le operazioni di "R12" e le aree di messa in riserva dei nuovi rifiuti ottenuti dalle "R12".

Indicazioni in merito al punto:

- ✓ 5.1) le operazioni di recupero R12 e R13 non vengono impropriamente previste in aree separate così come già evidenziato al punto 8 della nota n° 19152 del 04.10.2024 di questo Ufficio.

In merito a tale punto si evidenzia che la ditta effettuerà solo attività R13; ad eccezione dei codici descritti nei capitoli precedenti (plastica e carta/cartone).

Considerato che dagli elaborati trasmessi era stata proposta l'attività R12 da intendere come selezione manuale e che tale attività determina la necessità di attribuire al rifiuto un codice diverso in uscita, la ditta intende procedere solo ed esclusivamente alla messa in riserva.

Relativamente alla modifica delle operazioni di gestione dei rifiuti si ripropone la tabella riepilogativa dei quantitativi e delle attività previste per i rifiuti che si intendono autorizzare.

Nelle tabelle che seguono verranno descritte sinteticamente le modalità di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Nella tabella che segue verranno indicate le attività connesse al recupero e/o smaltimento dei rifiuti non pericolosi che la ditta Molise Service s.n.c. intende autorizzare e la modalità di stoccaggio degli stessi.

Rifiuti che si intendono gestire: Individuazione della localizzazione dell'area e/o dell'attività relativa all'operazione di gestione svolta										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Individuazione/localizzazione attività/area - (R12)	Individuazione/localizzazione attività/area - (R13)	Individuazione/localizzazione attività/area - (D15)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP	X	X	----	Attività/area (R12): Area A di 15 mq + selezione/recupero rifiuti (Rif. Planimetria allegata)	Attività/area (R13): Area A di 15 mq (Rif. Planimetria allegata)	///	Deposito a terra
	[070213]	Rifiuti Plastici								
	[160119]	Plastica								
	[150102]	Imballaggi in plastica								
	[170203]	Plastica								
Plastica	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contentitore
Vetro	[160120]	Vetro	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
	[170405]	Ferro e acciaio	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contentitore
	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contentitore
	[170401]	Rame, bronzo, ottone	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contentitore
	[170402]	Alluminio	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contentitore
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	SNP	X	X	----	Attività/area (R12): Area B di 15 mq + linea selezione/recupero rifiuti (Rif. Planimetria allegata)	Attività/area (R13): Area B di 15 mq (Rif. Planimetria allegata)	///	Deposito a terra
	[191201]	Carta e cartone	SNP							
	[200101]	Carta e cartone	SNP							

Rifiuti che si intendono gestire: Individuazione della localizzazione dell'area e/o dell'attività relativa all'operazione di gestione svolta										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Individuazione/localizzazione attività/area - (R12)	Individuazione/localizzazione attività/area - (R13)	Individuazione/localizzazione attività/area - (D15)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Legno	[150103]	Imballaggi in legno	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G3	///	Cassone Scarrabile
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G3	///	Cassone Scarrabile
Tessili e materiali filtranti	[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[120117]	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	SP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[150106]	Imballaggi in materiali misti (reti rotoballe, edilizia ecc.)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
	[160103]	Pneumatici fuori uso	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
	[200125]	Oli e grassi commestibili	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area J	///	Cisterna (tipo IBC)
	[160112]	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (schiuma poliuretanica)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[080112]	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111.	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F2	///	Cisterna (tipo IBC)
	[080410]	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
Materiali isolanti	[170302]	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (guaina bituminosa)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G3	///	Cassone Scarrabile
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G3	///	Cassone Scarrabile

Rifiuti che si intendono gestire: Individuazione della localizzazione dell'area e/o dell'attività relativa all'operazione di gestione svolta										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Individuazione/localizzazione attività/area - (R12)	Individuazione/localizzazione attività/area - (R13)	Individuazione/localizzazione attività/area - (D15)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F2	///	Cisterna (tipo IBC)
	[160122]	Componenti non specificati altrimenti (candele)	S	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[161002]	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di lavaggio)	L	----	----	X	///	///	Attività/area (D15): Area H	Cisterna (30 m³)
	[190904]	Carbone attivo esaurito	SP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
RAEE non pericolosi	[160604]	Batterie alcaline (tranne 160603)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[160605]	Altre batterie ed accumulatori	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E2	///	Contenitore
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G1	///	Cassone Scarrabile
RAEE pericolosi	[160213*]	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (stampanti, computer ecc)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G2	///	Cassone Scarrabile
	[160602*]	Batterie al nichel-cadmio	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contenitore
	[200121*]	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contenitore
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentori
	[080121*]	Residui di vernici o di sverniciatori	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentori

Rifiuti che si intendono gestire: Individuazione della localizzazione dell'area e/o dell'attività relativa all'operazione di gestione svolta										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Individuazione/localizzazione attività/area - (R12)	Individuazione/localizzazione attività/area - (R13)	Individuazione/localizzazione attività/area - (D15)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[140603*]	Altri solventi e miscele di solventi	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F1	///	Cisterna (tipo IBC)
	[150110*]	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G2	///	Cassone Scarrabile
	[150202*]	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G2	///	Cassone Scarrabile
	[160114*]	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F1	///	Cisterna (tipo IBC)
	[080409*]	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentitore
	[120116*]	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentitore
	[160110*]	Componenti esplosivi (airbag)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentitore
	[160113*]	Liquidi per freni	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F1	///	Cisterna (tipo IBC)
	[150111*]	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (bombolette spray)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contentitore

Rifiuti che si intendono gestire: Individuazione della localizzazione dell'area e/o dell'attività relativa all'operazione di gestione svolta										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Individuazione/localizzazione attività/area - (R12)	Individuazione/localizzazione attività/area - (R13)	Individuazione/localizzazione attività/area - (D15)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area G2	///	Cassone Scarrabile
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti veterinari infetti)	SNP	----	X	X	///	Attività/area (R13): Area E1	Attività/area (D15): Area E1	R13 - Contenitore per rifiuti sanitari D15 - Contenitore per rifiuti sanitari
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	SNP	----	----	X	///	///	Attività/area (D15): Area E1	Contenitore per farmaci scaduti
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	SP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contenitore
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorte di fitofarmaci scaduti)	SNP	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area E1	///	Contenitore
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	----	X	----	///	Attività/area (R13): Area F1	///	Cisterna (tipo IBC)
Altre emulsioni	[130802*]	Altre emulsioni	L	X	X	----	Cisterna emulsioni oleose (15 m³) già autorizzata	Cisterna emulsioni oleose (15 m³) già autorizzata	///	Cisterna (15 m³) già autorizzata
Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	L	X	X	----	Cisterne oli usati (95 m³) già autorizzate	Cisterne oli usati (95 m³) già autorizzate	///	Cisterne (95 m³) già autorizzate

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP	X	X	----	1.400	1.400	----	Deposito a terra
	[070213]	Rifiuti Plastici								
	[160119]	Plastica								
	[150102]	Imballaggi in plastica								
	[170203]	Plastica								
Plastica	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	----	X	----	----	35	----	Contentitore
Vetro	[160120]	Vetro	SNP	----	X	----	----	1.350	----	Cassone Scarrabile
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	SNP	----	X	----	----	7.500	----	Cassone Scarrabile
	[170405]	Ferro e acciaio	SNP	----	X	----	----	7.500	----	Cassone Scarrabile
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	SNP	----	X	----	----	3.500	----	Contentitore
	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	SNP	----	X	----	----	150	----	Contentitore
	[170401]	Rame, bronzo, ottone	SNP	----	X	----	----	1.100	----	Contentitore
	[170402]	Alluminio	SNP	----	X	----	----	700	----	Contentitore
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	SNP	X	X	----	1.500	1.500	----	Deposito a terra
	[191201]	Carta e cartone	SNP							
	[200101]	Carta e cartone	SNP							

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Legno	[150103]	Imballaggi in legno	SNP	----	X	----	----	350	----	Cassone Scarrabile
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	SNP	----	X	----	----	210	----	Cassone Scarrabile
Tessili e materiali filtranti	[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	SNP	----	X	----	----	200	----	Cassone Scarrabile
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	----	X	----	----	35	----	Contenitore
	[120117]	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	SP	----	X	----	----	280	----	Contenitore
	[150106]	Imballaggi in materiali misti (reti rotoballe, edilizia ecc.)	SNP	----	X	----	----	280	----	Cassone Scarrabile
	[160103]	Pneumatici fuori uso	SNP	----	X	----	----	400	----	Cassone Scarrabile
	[200125]	Oli e grassi commestibili	L	----	X	----	----	200	----	Cisterna (tipo IBC)
	[160112]	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	SNP	----	X	----	----	20	----	Contenitore
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (schiuma poliuretanica)	SNP	----	X	----	----	5	----	Contenitore
	[080112]	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111.	L	----	X	----	----	40	----	Cisterna (tipo IBC)
	[080410]	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	SNP	----	X	----	----	7	----	Contenitore
Materiali isolanti	[170302]	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (guaina bituminosa)	SNP	----	X	----	----	50	----	Cassone Scarrabile
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP	----	X	----	----	150	----	Cassone Scarrabile

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	L	----	X	----	----	50	----	Cisterna (tipo IBC)
	[160122]	Componenti non specificati altrimenti	S	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[161002]	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di lavaggio)	L	----	----	X	----	----	500	Cisterna (30 m ³)
	[190904]	Carbone attivo esaurito	SP	----	X	----	----	70	----	Contenitore
RAEE non pericolosi	[160604]	Batterie alcaline (tranne 160603)	SNP	----	X	----	----	5	----	Contenitore
	[160605]	Altre batterie ed accumulatori	SNP	----	X	----	----	10	----	Contenitore
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	----	X	----	----	150	----	Cassone Scarrabile
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	SNP	----	X	----	----	70	----	Cassone Scarrabile
RAEE pericolosi	[160213*]	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (stampanti, computer ecc)	SNP	----	X	----	----	35	----	Cassone Scarrabile
	[160602*]	Batterie al nichel-cadmio	SNP	----	X	----	----	10	----	Contenitore
	[200121*]	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	----	X	----	----	8	----	Contenitore
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	----	30	----	Contenitore
	[080121*]	Residui di vernici o di sverniciatori	SNP	----	X	----	----	20	----	Contenitore

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire

Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[140603*]	Altri solventi e miscele di solventi	L	----	X	----	----	15	----	Cisterna (tipo IBC)
	[150110*]	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	SNP	----	X	----	----	150	----	Cassone Scarrabile
	[150202*]	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	SNP	----	X	----	----	250	----	Cassone Scarrabile
	[160114*]	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	----	X	----	----	50	----	Cisterna (tipo IBC)
	[080409*]	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	----	5	----	Contenitore
	[120116*]	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SP	----	X	----	----	30	----	Contenitore
	[160110*]	Componenti esplosivi (airbag)	SNP	----	X	----	----	20	----	Contenitore
	[160113*]	Liquidi per freni	L	----	X	----	----	5	----	Cisterna (tipo IBC)
	[150111*]	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (bottolette spray)	SNP	----	X	----	----	5	----	Contenitore

Rifiuti che si intendono gestire: Quantitativi annui che si intendono gestire										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (R13) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Attività (D15) - Quantitativo massimo annuo (Mg/anno)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	SNP	----	X	----	----	80	----	Cassone Scarrabile
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti veterinari infetti)	SNP	----	X	X	----	15	15	Contenitore per rifiuti sanitari
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	SNP	----	----	X	----	----	15	Contenitore per farmaci scaduti
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	SP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorte di fitofarmaci scaduti)	SNP	----	X	----	----	15	----	Contenitore
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	----	X	----	----	50	----	Cisterna (tipo IBC)
Altre emulsioni	[130802]	Altre emulsioni	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterna (15 m ³) già autorizzata
* Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	L	X	X	----	Già autorizzato	Già autorizzato	0	Cisterne (95 m ³) già autorizzate

* Per i codici indicati in azzurro va considerato che essi verranno stoccati (miscelati) insieme agli altri codici già autorizzati pertanto la capacità massima istantanea va considerata per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati (e da autorizzare).

Rifiuti che si intendono gestire: Capacità massima istantanea di stoccaggio										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (R13) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (D15) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP	X	X	----	Area A = 45 m³ (15 mq*3 m = 45 m³)	Area A = 45 m³ (15 mq*3 m = 45 m³)	///	Deposito a terra Area 15 mq altezza 3 m ca
	[070213]	Rifiuti Plastici								
	[160119]	Plastica								
	[150102]	Imballaggi in plastica								
	[170203]	Plastica								
Plastica	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
Vetro	[160120]	Vetro	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[170405]	Ferro e acciaio	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[170401]	Rame, bronzo, ottone	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[170402]	Alluminio	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	SNP	X	X	----	Area B = 45 m³ (15 mq*3 m = 45 m³)	Area B = 45 m³ (15 mq*3 m = 45 m³)	///	Deposito a terra Area 15 mq altezza 3 m ca
	[191201]	Carta e cartone	SNP							
	[200101]	Carta e cartone	SNP							

Rifiuti che si intendono gestire: Capacità massima istantanea di stoccaggio										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (R13) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (D15) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Legno	[150103]	Imballaggi in legno	SNP	----	X	----	///	Area G3 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	SNP	----	X	----	///	Area G3 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
Tessili e materiali filtranti	[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[120117]	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	SP	----	X	----	///	Area E2 = 1,8 m³	///	n° 3 Contenitore da 0,6 m³
	[150106]	Imballaggi in materiali misti (reti rotoballe, edilizia ecc.)	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[160103]	Pneumatici fuori uso	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[200125]	Oli e grassi commestibili	L	----	X	----	///	Area J = 8 m³	///	n° 8 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[160112]	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (schiuma poliuretanica)	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[080112]	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111.	L	----	X	----	///	Area F2 = 3 m³	///	n° 3 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[080410]	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,8 m³	///	n° 3 Contenitore da 0,6 m³
Materiali isolanti	[170302]	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (guaina bituminosa)	SNP	----	X	----	///	Area G3 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP	----	X	----	///	Area G3 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³

Rifiuti che si intendono gestire: Capacità massima istantanea di stoccaggio										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (R13) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (D15) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	L	----	X	----	///	Area F2 = 3 m³	///	n° 3 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[160122]	Componenti non specificati altrimenti (candele)	S	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[161002]	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di lavaggio)	L	----	----	X	///	///	Area H = 30 m³	Cisterna (30 m³)
	[190904]	Carbone attivo esaurito	SP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
RAEE non pericolosi	[160604]	Batterie alcaline (tranne 160603)	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[160605]	Altre batterie ed accumulatori	SNP	----	X	----	///	Area E2 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	SNP	----	X	----	///	Area G1 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
RAEE pericolosi	[160213*]	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (stampanti, computer ecc)	SNP	----	X	----	///	Area G2 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[160602*]	Batterie al nichel-cadmio	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 0,6 m³	///	n° 1 Contenitore da 0,6 m³
	[200121*]	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,8 m³	///	n° 3 Contenitore da 0,6 m³
	[080121*]	Residui di vernici o di sverniciatori	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,8 m³	///	n° 3 Contenitore da 0,6 m³

Rifiuti che si intendono gestire: Capacità massima istantanea di stoccaggio

Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (R13) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (D15) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[140603*]	Altri solventi e miscele di solventi	L	----	X	----	///	Area F1 = 2 m³	///	n° 2 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[150110*]	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	SNP	----	X	----	///	Area G2 = 40-60 m³	///	n° 2 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[150202*]	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Area G2 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[160114*]	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	----	X	----	///	Area F1 = 1 m³	///	n° 1 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[080409*]	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[120116*]	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[160110*]	Componenti esplosivi (airbag)	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[160113*]	Liquidi per freni	L	----	X	----	///	Area F1 = 1 m³	///	n° 1 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
	[150111*]	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (bombolette spray)	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³

Rifiuti che si intendono gestire: Capacità massima istantanea di stoccaggio										
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Stato Fisico	Operazione di gestione			Attività (R12) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (R13) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Attività (D15) – Capacità massima istantanea di stoccaggio (m³)	Modalità di stoccaggio
				R12	R13	D15				
Altri rifiuti pericolosi	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi oleodinamici)	SNP	----	X	----	///	Area G2 = 20-30 m³	///	n° 1 Cassone Scarrabile da 20-30 m³
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti veterinari infetti)	SNP	----	X	X	///	Area E1 = 0,6 m³	Area E1 = 0,6 m³	R13 - n° 1 Contenitore da 0,6 m³
										D15 - n° 1 Contenitore da 0,6 m³
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	SNP	----	----	X	///	///	Area E1 = 1,2 m³	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	SP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorte di fitofarmaci scaduti)	SNP	----	X	----	///	Area E1 = 1,2 m³	///	n° 2 Contenitore da 0,6 m³
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	----	X	----	///	Area F1 = 2 m³	///	n° 2 Cisterna (tipo IBC) da 1 m³
Altre emulsioni	[130802]	Altre emulsioni	L	X	X	----	Cisterna emulsioni oleose (15 m³) già autorizzata	Cisterna emulsioni oleose (15 m³) già autorizzata	///	Cisterna (15 m³) già autorizzata
Oli esausti	[200126]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	L	X	X	----	Cisterne oli usati (95 m³) già autorizzate	Cisterne oli usati (95 m³) già autorizzate	///	Cisterne (95 m³) già autorizzate

* Per i codici indicati in azzurro va considerato che essi verranno stoccati (miscelati) insieme agli altri codici già autorizzati pertanto la capacità massima istantanea va considerata per tutte le tipologie di rifiuti autorizzati (e da autorizzare).



Alla luce della rielaborazione delle tabelle concernenti i rifiuti che si intendono gestire, i quantitativi che si intendono autorizzare e le attività/operazioni che si intendono svolgere è possibile evidenziare quanto segue:

- ✓ le operazioni R12 e R13 sono previste per la “plastica” (EER 020104, 070213, 160119, 150102, 170203) e per carta e cartone (EER 150101, 191201, 200101);
- ✓ le operazioni R13 interessano tutti gli altri rifiuti (per l’elenco completo si rimanda alle tabelle precedenti).
- ✓ Le operazioni D15 sono previste per i seguenti codici EER 161002, 180205*.
- ✓ Le operazioni D15 o R13 sono previste per il seguente codice EER 180202*.

È opportuno precisare che per allineare la gestione dei rifiuti alle richieste della Provincia di Campobasso è necessario procedere alla descrizione delle operazioni che si intendono svolgere sui rifiuti.

Il quantitativo totale che si intende autorizzare non subirà variazione in quanto sono previste modifiche solo ed esclusivamente alle operazioni di gestione.

Alla luce delle modifiche apportate alle operazioni gestione dei rifiuti si riporta la tabella riepilogativa dei rifiuti e delle attività che verranno svolte:

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1.400	1.400	0
	[070213]	Rifiuti Plastici			
	[160119]	Plastica			
	[150102]	Imballaggi in plastica			
	[170203]	Plastica			
Plastica	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici	0	35	0

Vetro	[160120]	Vetro	0	1.350	0
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	0	7.500	0
	[170405]	Ferro e acciaio	0	7.500	0
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	0	3.500	0
	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	0	150	0
	[170401]	Rame, bronzo, ottone	0	1.100	0
	[170402]	Alluminio	0	700	0
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	1.500	1.500	0
	[191201]	Carta e cartone			
	[200101]	Carta e cartone			
Legno	[150103]	Imballaggi in legno	0	350	0
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	0	210	0
Tessili e materiali filtranti (filtri aria)	[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	0	200	0
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 0803 17	0	35	0
	[120117]	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	0	280	0
	[150106]	Imballaggi in materiali misti (reti rotoballe, edilizia ecc.)	0	280	0
	[160103]	Pneumatici fuori uso	0	400	0
	[200125]	Oli e grassi commestibili	0	200	0
	[160112]	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	0	20	0
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (schiuma poliuretana)	0	5	0
	[080112]	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111.	0	40	0

	[080410]	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	0	7	0
Materiali isolati	[170302]	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (guaina bituminosa)	0	50	0
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	0	150	0
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	0	50	0
	[160122]	Componenti non specificati altrimenti (candele)	0	15	0
	[161002]	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 (acque di lavaggio)	0	0	500
	[190904]	Carbone attivo esaurito	0	70	0
RAEE non pericolosi	[160604]	Batterie alcaline (tranne 160603)	0	5	0
	[160605]	Altre batterie ed accumulatori	0	10	0
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0	150	0
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	0	70	0
RAEE pericolosi	[160213*]	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (stampanti, computer ecc)	0	35	0
	[160602*]	Batterie al nichel-cadmio	0	10	0
	[200121*]	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0	8	0
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	30	0
	[080121*]	Residui di vernici o di sverniciatori	0	20	0
	[140603*]	Altri solventi e miscele di solventi	0	15	0
	[150110*]	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0	150	0
	[150202*]	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze	0	250	0

		pericolose			
	[160114*]	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0	50	0
	[080409*]	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	5	0
	[120116*]	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	0	30	0
	[160110*]	Componenti esplosivi (airbag)	0	20	0
	[160113*]	Liquidi per freni	0	5	0
	[150111*]	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (bombolette spray)	0	5	0
	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi idraulici)	0	80	0
	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0	15	15
	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	0	0	15
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	0	15	0
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorte di fitofarmaci scaduti)	0	15	0
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	0	50	0
Altre emulsioni	[130802*]	Altre emulsioni (da miscelare con i codici delle emulsioni già autorizzati)	----	----	----
Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125 (da miscelare con i codici degli oli già autorizzati)	----	----	----
Totale			22.580	28.140	530

Nota: in blu codici già autorizzati.

Come indicato sinteticamente nella tabella precedente la ditta Molise Service andrà a svolgere le seguenti operazioni di gestioni di rifiuti:



- a) **R13 - Messa in riserva senza alcuna operazione di miscelazione al fine del successivo recupero:** i rifiuti in ingresso non verranno sottoposti ad operazione di selezione/cernita/miscelazione/smontaggio e verranno avviati ad impianti terzi per successivo recupero; in questo caso i rifiuti in uscita manterranno il medesimo codice di ingresso e verranno destinati ad impianti che effettueranno l'effettivo recupero con produzione di EoW (o ex M.P.S.).
- b) **R12 - Scambio di rifiuti:** i rifiuti in ingresso verranno sottoposti alle operazioni preliminari precedenti al recupero quali raggruppamento/accorpamento (*prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*).
- c) **D15 – Deposito preliminare:** i rifiuti non recuperabili verranno avviati a smaltimento presso impianti di smaltimento così come i rifiuti non recuperabili ricevuti da terzi.

Le operazioni di gestione **R13** (solo R13) dei rifiuti verranno effettuate per i seguenti quantitativi:

Operazione R 13: 25.225 Mg/anno.

I rifiuti che la ditta intende gestire con **operazione R13** vengono elencati nella seguente tabella:

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Plastica	[120105]	Limatura e trucioli di materiali plastici	0	35	0
Vetro	[160120]	Vetro	0	1.350	0
Metalli	[160117]	Metalli ferrosi	0	7.500	0
	[170405]	Ferro e acciaio	0	7.500	0
	[160118]	Materiali non ferrosi (rame, ottone)	0	3.500	0

	[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	0	150	0
	[170401]	Rame, bronzo, ottone	0	1.100	0
	[170402]	Alluminio	0	700	0
Legno	[150103]	Imballaggi in legno	0	350	0
	[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	0	210	0
Tessili e materiali filtranti (filtri aria)	[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	0	200	0
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 0803 17	0	35	0
	[120117]	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	0	280	0
	[150106]	Imballaggi in materiali misti (reti rotoballe, edilizia ecc.)	0	280	0
	[160103]	Pneumatici fuori uso	0	400	0
	[200125]	Oli e grassi commestibili	0	200	0
	[160112]	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	0	20	0
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (schiuma poliuretana)	0	5	0
	[080112]	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111.	0	40	0
	[080410]	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409	0	7	0
Materiali isolati	[170302]	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (guaina bituminosa)	0	50	0
	[170604]	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	0	150	0
Altri rifiuti non	[160115]	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	0	50	0

pericolosi	[160122]	Componenti non specificati altrimenti (candele)	0	15	0
	[190904]	Carbone attivo esaurito	0	70	0
RAEE non pericolosi	[160604]	Batterie alcaline (tranne 160603)	0	5	0
	[160605]	Altre batterie ed accumulatori	0	10	0
	[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0	150	0
	[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	0	70	0
RAEE pericolosi	[160213*]	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (stampanti, computer ecc)	0	35	0
	[160602*]	Batterie al nichel-cadmio	0	10	0
	[200121*]	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0	8	0
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	30	0
	[080121*]	Residui di vernici o di sverniciatori	0	20	0
	[140603*]	Altri solventi e miscele di solventi	0	15	0
	[150110*]	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	0	150	0
	[150202*]	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	0	250	0
	[160114*]	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0	50	0
	[080409*]	Adesivi e sigillanti di scarti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	5	0
	[120116*]	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	0	30	0
	[160110*]	Componenti esplosivi (airbag)	0	20	0
	[160113*]	Liquidi per freni	0	5	0

	[150111*]	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (bombolette spray)	0	5	0
	[160121*]	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (tubi idraulici)	0	80	0
	[190110*]	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	0	15	0
	[020108*]	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (es: scorte di fitofarmaci scaduti)	0	15	0
	[120109*]	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	0	50	0
Altre emulsioni	[130802*]	Altre emulsioni (da miscelare con i codici delle emulsioni già autorizzati)	----	----	----
Oli esausti	[200126*]	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125 (da miscelare con i codici degli oli già autorizzati)	----	----	----
Totale			0	25.225	0

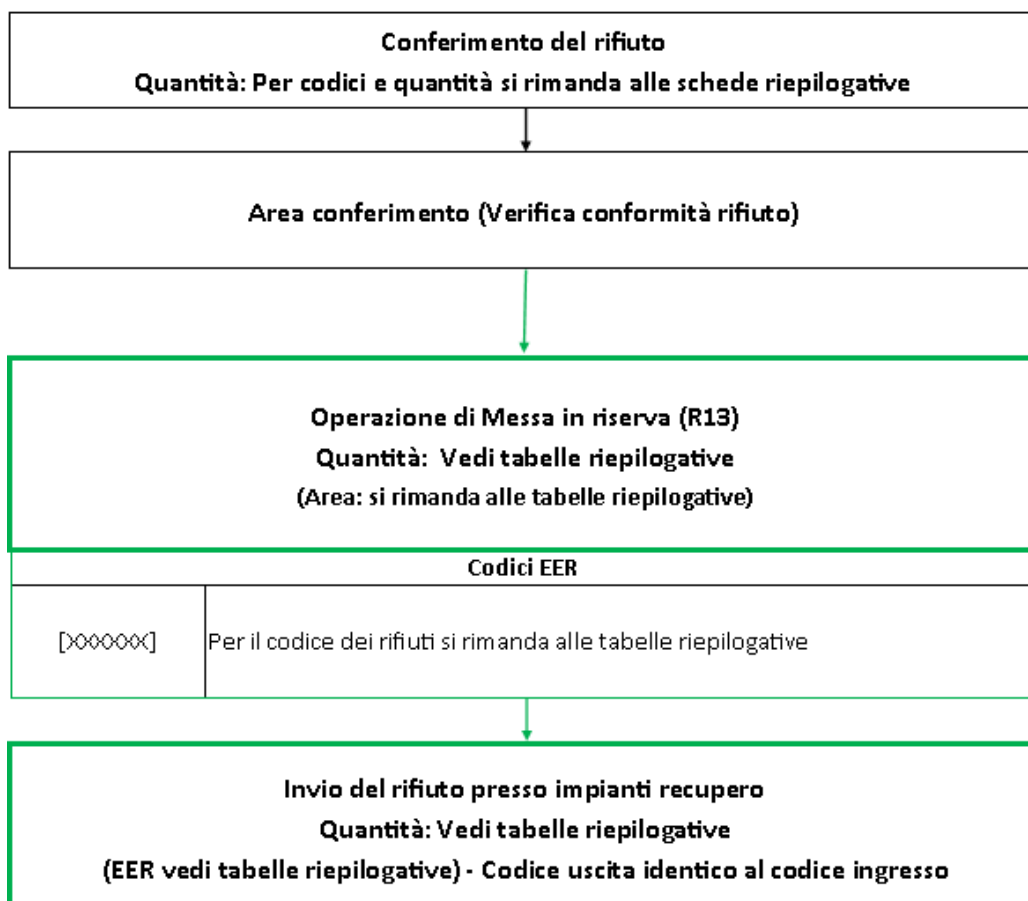
I rifiuti che verranno gestiti con **operazione R13**, indicati nella tabella precedente, dopo la procedura di accettazione e controllo verranno stoccati all'interno di contenitori (scarrabili, contenitori, IBC ecc) nell'area di "messa in riserva (R13)"; per l'individuazione delle aree di messa in riserva (R13) si rimanda alla planimetria allegata (*Elaborato 3.4.a – Aree attività di recupero (R13-R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Rev 02 del 2025-01*).

I suddetti rifiuti verranno stoccati nelle aree di "messa in riserva (R13)" per singolo codice EER.

Il rifiuto in uscita avrà il codice EER di accettazione.

A seguire si riporta lo schema di flusso "tipo" relativo alla gestione dei rifiuti con operazione R13.

Schema di flusso relativo alla gestione dei rifiuti per operazione R13



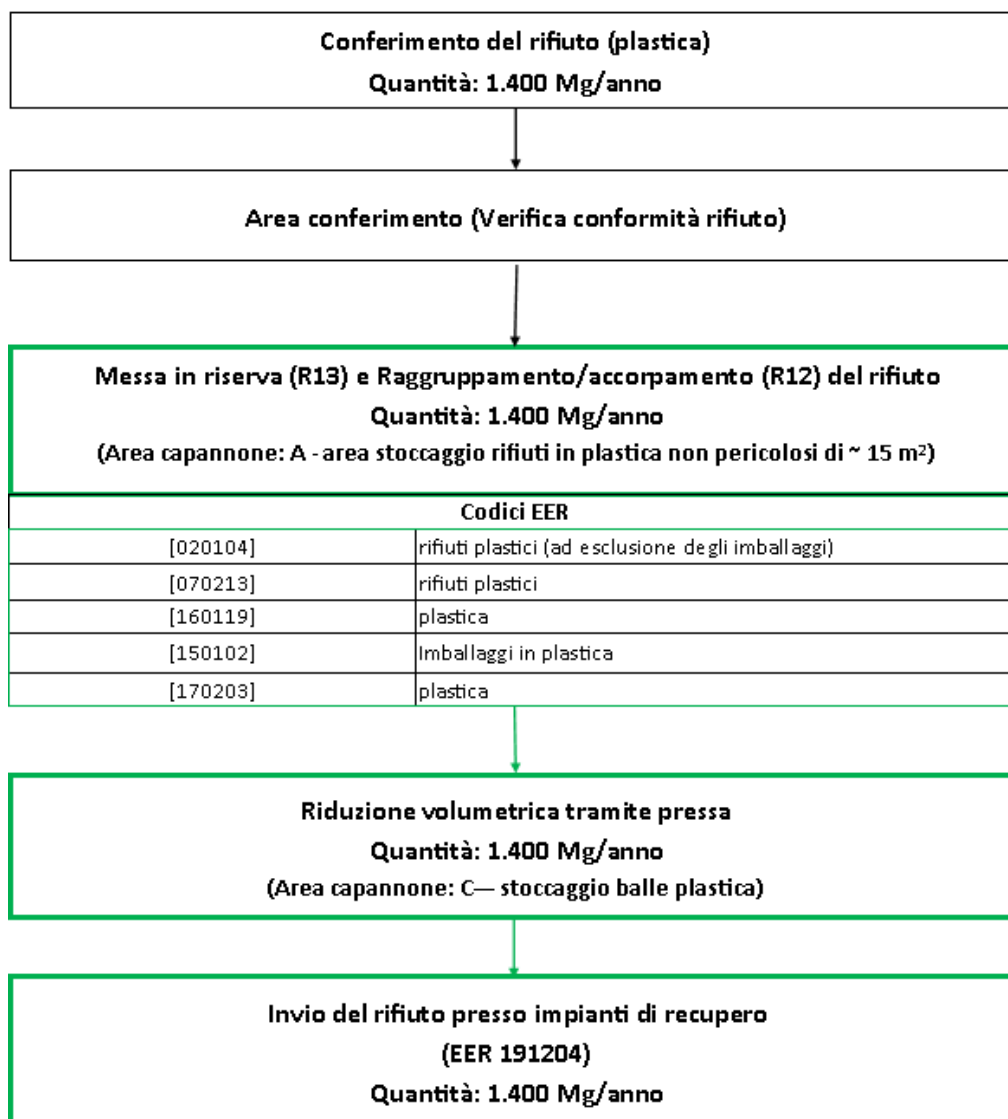
Le operazioni di gestione **R12 – R13** dei rifiuti verranno effettuate per i seguenti quantitativi:

Operazione R12 - R 13: 2.900 Mg/anno.

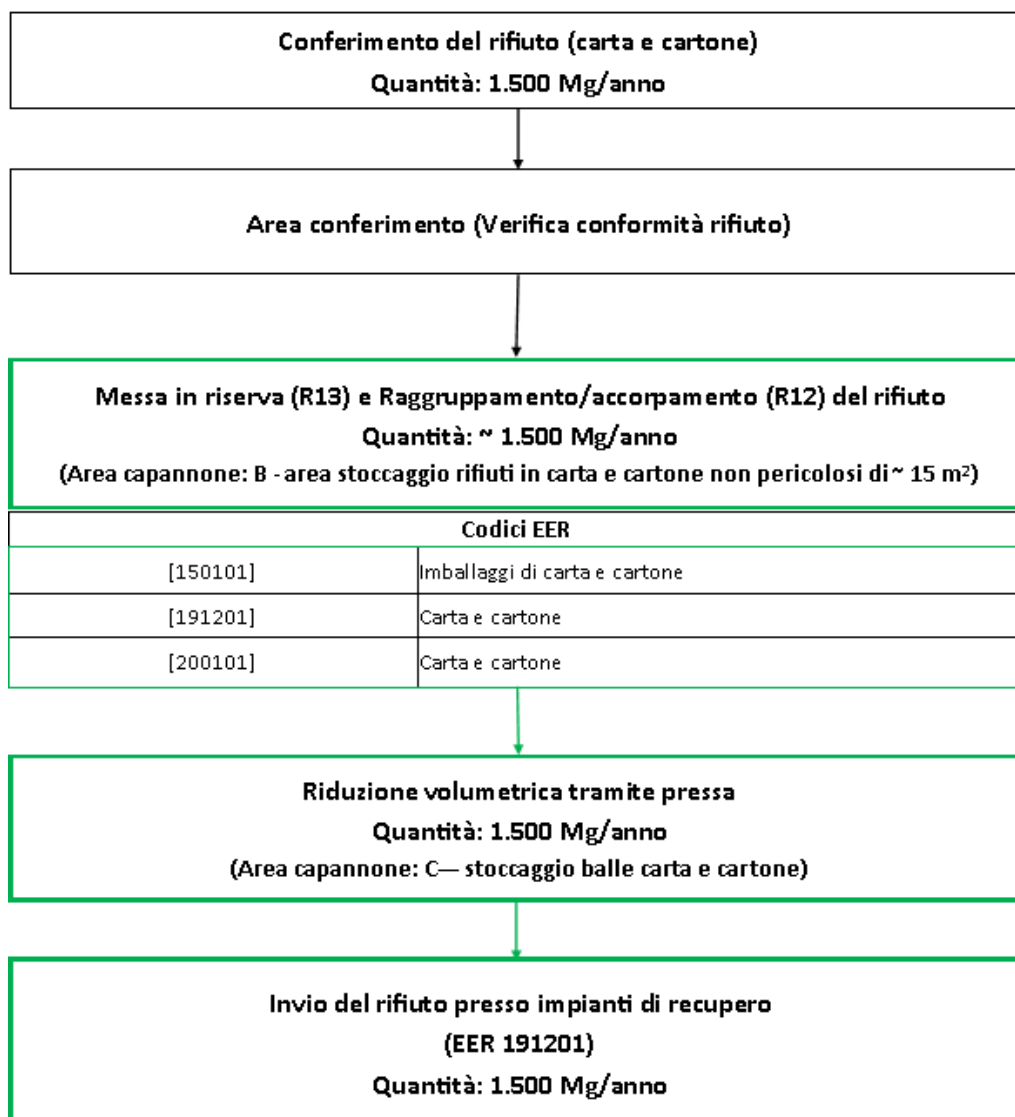
I rifiuti che la ditta intende gestire con **operazione R12 - R13** vengono elencati nella seguente tabella:

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Plastica	[020104]	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1.400	1.400	0
	[070213]	Rifiuti Plastici			
	[160119]	Plastica			
	[150102]	Imballaggi in plastica			
	[170203]	Plastica			
Carta e cartone	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	1.500	1.500	0
	[191201]	Carta e cartone			
	[200101]	Carta e cartone			
Totale			2.900	2.900	

Schema di flusso relativo alla gestione della “Plastica”



Schema di flusso relativo alla gestione di “Carta e cartone”



Le operazioni di gestione **R13 o D15** dei rifiuti verranno effettuate per i seguenti quantitativi:

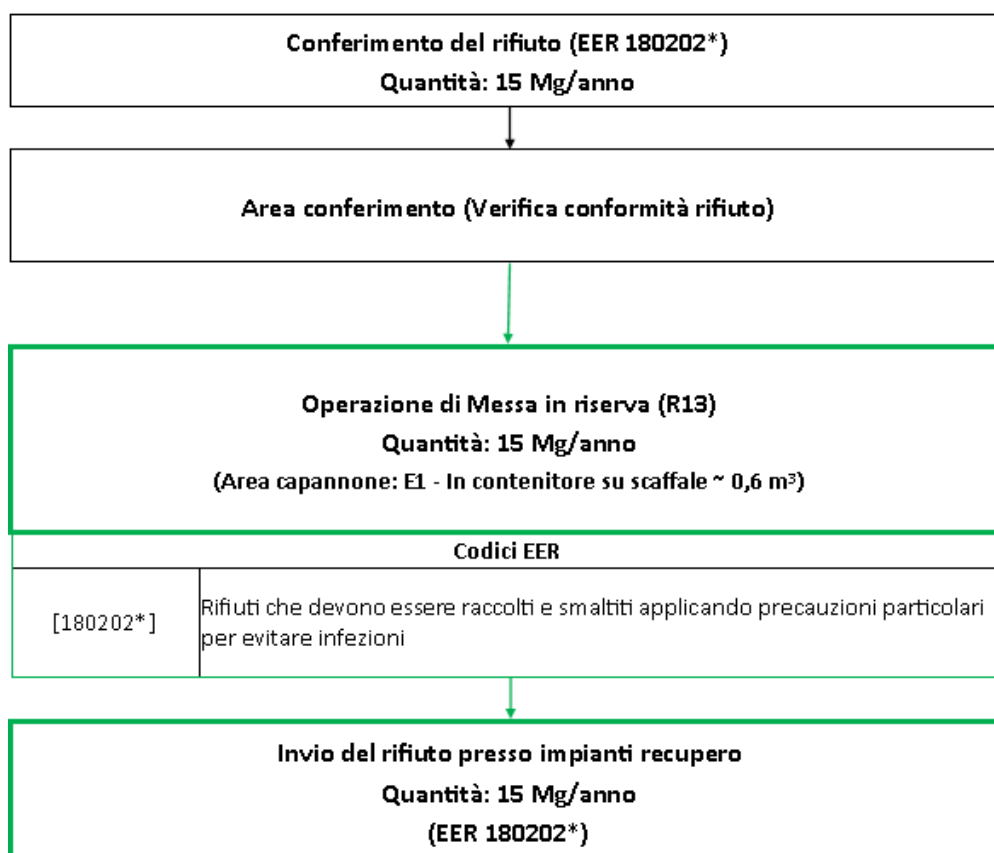
- ✓ **Operazione R13: 15 Mg/anno.**
- ✓ **Operazione D15: 15 Mg/anno.**

I rifiuti che la ditta intende gestire con **operazione R13 o D15** vengono elencati nella seguente tabella:

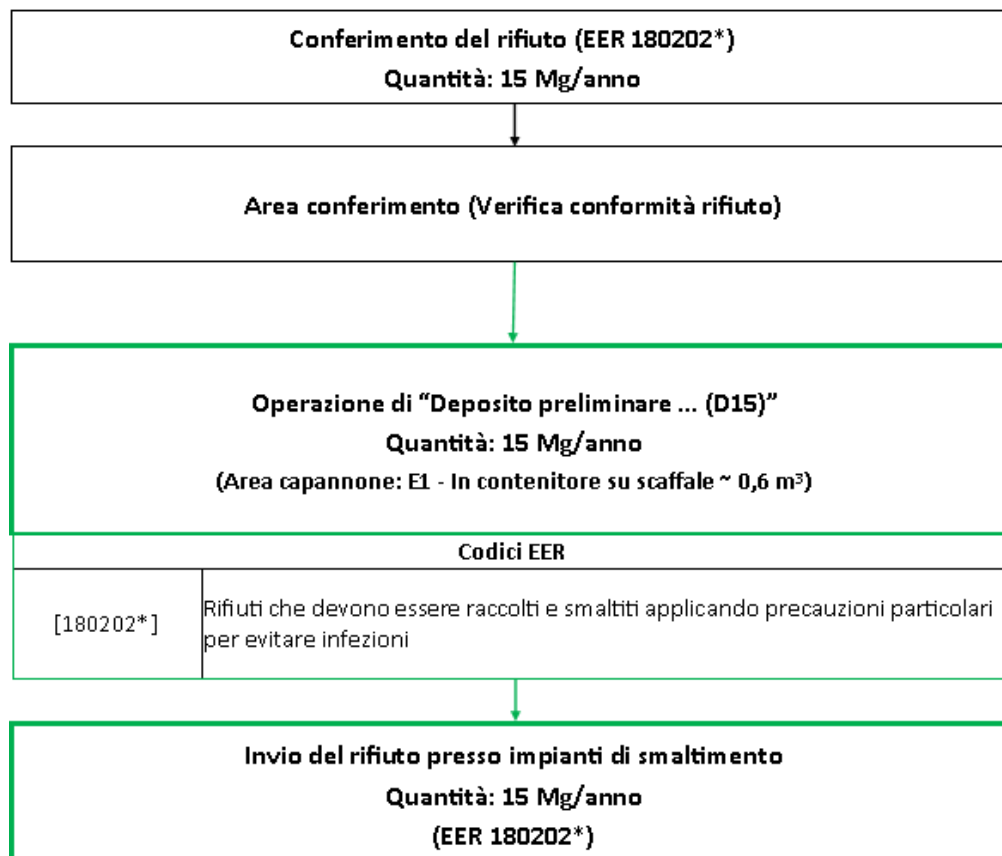
Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[180202*]	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0	15	15
Totale			0	15	15

Nota: il rifiuto EER 180202* verrà gestito con operazione R13 o con operazione D15

Schema di flusso relativo alla gestione dei rifiuti per operazione R13



Schema di flusso relativo alla gestione dei rifiuti per operazione D15



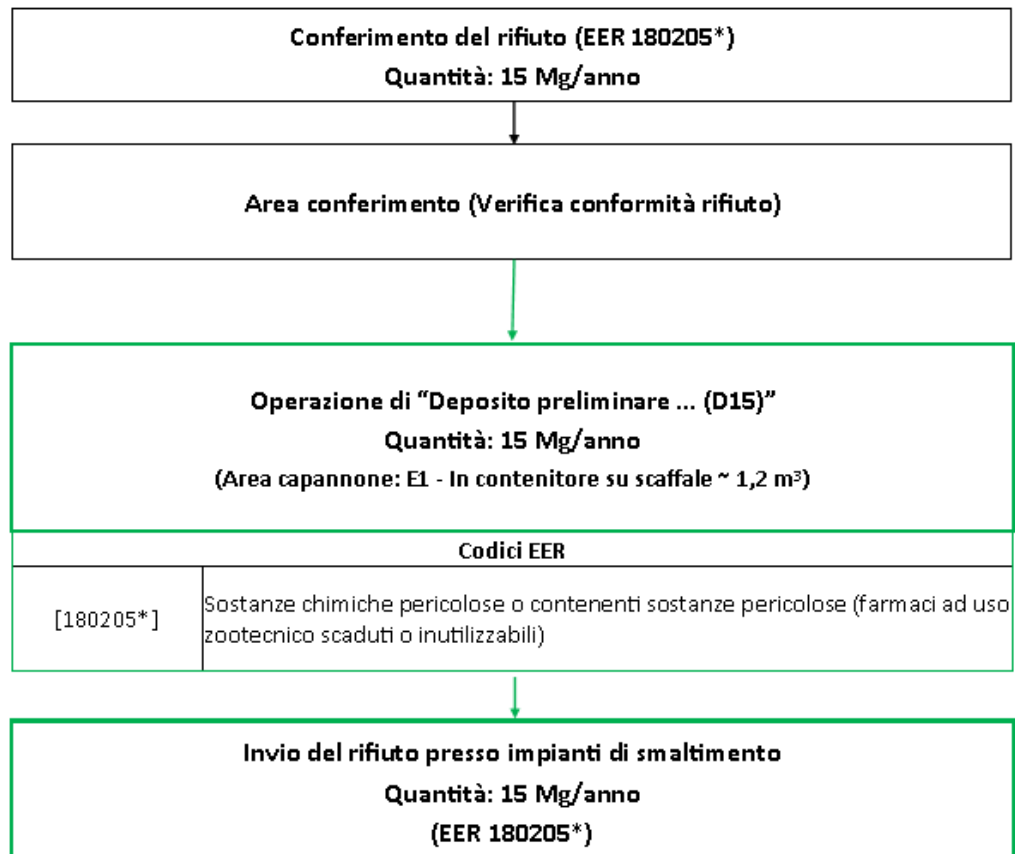
Le operazioni di gestione **D15** dei rifiuti verranno effettuate per i seguenti quantitativi:

✓ **Operazione D15:** 15 Mg/anno.

I rifiuti che la ditta intende gestire con **operazioni D15** vengono elencati nella seguente tabella:

Rifiuti e quantità che si intendono gestire/trattare					
Descrizione merceologica	EER	Descrizione	Operazione di gestione (Mg/anno)		
			(R12)	(R13)	(D15)
Altri rifiuti pericolosi	[180205*]	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili)	0	0	15
Totale			0	0	15

Schema di flusso relativo alla gestione dei rifiuti per operazione D15



- ✓ 5.2) si ritiene che non sia possibile prevedere l'effettuazione delle operazioni di R12 nell'area di conferimento, così come invece viene previsto nell'impianto in esame.

In merito a quanto indicato nel suddetto punto 5.2, nell'area di conferimento non verranno effettuate operazioni R12; pertanto, l'area di conferimento verrà utilizzata solo per la verifica dei rifiuti in ingresso.

- ✓ 5.3) nella proposta di impianto in argomento il rifiuto che scaturisce dalle operazioni di R12 conserva il medesimo CER che ha all'avvio del trattamento, invece questo Ufficio ritiene che, non essendo previsto nel

medesimo impianto il successivo recupero finale, i rifiuti devono esitare da tale trattamento con il CER appartenente alla famiglia dei “19” . A tal proposito si precisa che il rifiuto ottenuto dalle operazioni di R12 non può essere destinato all’operazione di R13 con il medesimo CER iniziale.

Per tale punto si rimanda a quanto indicato nei capitoli/sezioni precedenti.

- ✓ 5.4) necessita individuare in maniera distinta e separata l’area di conferimento, le aree di messa in riserva “R13” dei rifiuti in entrata, le aree dove vengono effettuate le operazioni di “R12” e le aree di messa in riserva dei nuovi rifiuti ottenuti dalle “R12”.

Come indicato nei capitoli precedenti le suddette aree sono state distinte. Per le operazioni R12 ed R13 e le aree ove sono previste è stata prodotta una descrizione dettagliata alla quale si rimanda.

6) I nuovi rifiuti prodotti dalle operazioni di R12 devono essere appartenenti alla famiglia dei CER “19.00.00” e non come indicato nella documentazione integrativa trasmessa.

Si rimanda alla gestione della plastica e di carta-cartone per i quali i nuovi rifiuti prodotti dalle operazioni di R12 sono appartenenti alla famiglia dei CER “19.00.00”.

Per i dettagli si rimanda al punto 4.

7) Le aree indicate nella planimetria con le lettere “C” e “D”, destinate rispettivamente allo stoccaggio della plastica selezionata e della carta e cartone selezionato, presumendo che riguardano lo stoccaggio di rifiuti, devono riportare l’indicazione dei CER di riferimento con l’individuazione della collocazione di ognuno di essi.

Come verrà indicato in planimetria si avrà che:

- ✓ nell’area C - Stoccaggio della plastica (in balle) verrà stoccato (operazione R13) il rifiuto avente codice EER 191204.
- ✓ nell’area D - Stoccaggio della carta e cartone (in balle) verrà stoccato (operazione R13) il rifiuto avente codice EER 191201.

Considerato che nell’area A verrà effettuata la messa in riserva R13 (A-Stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi) ove potrà avvenire l’eventuale raggruppamento ed accorpamento (R12) con gli altri rifiuti ivi presenti, aventi anche codici EER diversi ma appartenenti alla stessa classe merceologica (ovvero a quella dei rifiuti di plastica non pericolosi), non è possibile riportare l’indicazione dei CER di riferimento con l’individuazione della collocazione di ognuno di essi.

Considerato che nell’area B verrà effettuata la messa in riserva R13 (A-Stoccaggio rifiuti in carta e cartone non pericolosi) ove potrà avvenire l’eventuale raggruppamento ed accorpamento (R12) con gli altri rifiuti ivi presenti, aventi anche codici EER diversi ma appartenenti alla stessa classe merceologica (ovvero a quella dei rifiuti di plastica non pericolosi), non è possibile riportare l’indicazione dei CER di riferimento con l’individuazione della collocazione di ognuno di essi.

3 PRECISAZIONE CODICE EER 191212

Considerato che, nella piattaforma ecologica della Molise Service, non verranno effettuate operazioni R12 (ad eccezione della plastica e carta/cartone) è

possibile escludere la produzione di rifiuti appartenenti alla famiglia dei “19.xx.xx.”.

Infatti, alla luce delle modifiche richieste, i rifiuti in **ingresso non verranno** sottoposti alle operazioni preliminari precedenti al recupero effettuato da ditte terze, incluso il pretrattamento come, la selezione manuale di materiali estranei, la separazione, la sgocciolatura ecc.

Pertanto, non si avranno rifiuti provenienti dalle operazioni preliminari suddette.

In relazione a quanto indicato, si ritiene opportuno non chiedere l'autorizzazione del codice EER 191212 come chiesto in precedenza.

4 CONCLUSIONI

Con la presente relazione si fornisce l'integrazione documentale richiesta dalla Provincia di Campobasso (protocollo partenza n. 25250/2024 del 31-12-2024), concernente l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs.152/2006 inerente il “Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi” proposto dalla ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano con sede legale ed unità produttiva in C.da Piana – Z.I. nel Comune di Vinchiaturò (CB).

Ripalimosani (CB) li 24/01/2025

Dott. D'Agata Angelo


Dott. Alfonso Padova


Allegati

- **Elaborato (planimetria): “3.4.a - Aree attività messa in riserva (R13 – R12) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi” aggiornata (Rev. 02 del 2025/01).**
- **Elaborato 3.1 (planimetria) - emissioni in atmosfera (rev. 02 del 2025/01)**

Indice

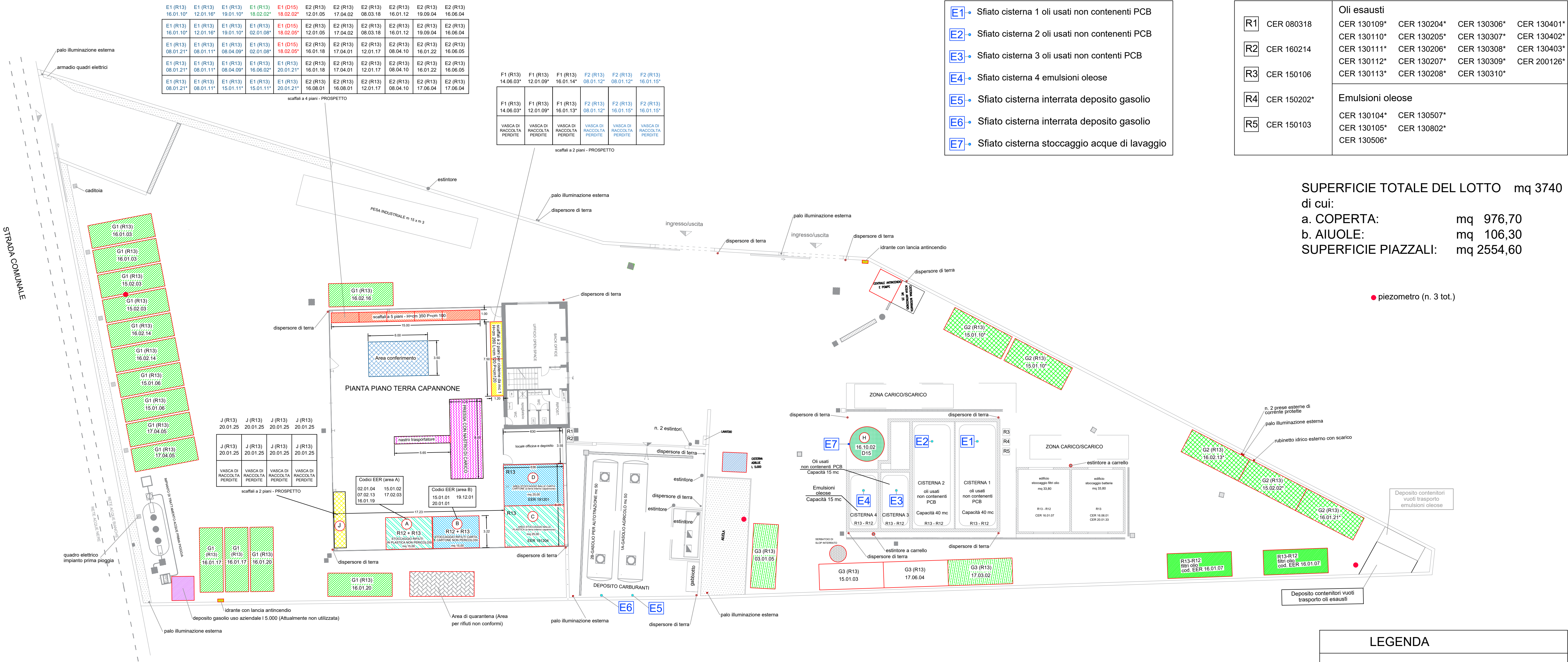
1 Premessa	pag.2
2 Integrazione documentale.....	pag.4
3 Precisazione codice EER 191212.....	pag.49
3 Conclusioni.....	pag.50

Emissioni in atmosfera

- E1 - Sfiato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB
- E2 - Sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB
- E3 - Sfiato cisterna 3 oli usati non contenuti PCB
- E4 - Sfiato cisterna 4 emulsioni oleose
- E5 - Sfiato cisterna interrata deposito gasolio
- E6 - Sfiato cisterna interrata deposito gasolio
- E7 - Sfiato cisterna stoccaggio acque di lavaggio

R1	CER 080318	Oli esausti			
		CER 130109*	CER 130204*	CER 130306*	CER 130401*
		CER 130110*	CER 130205*	CER 130307*	CER 130402*
		CER 130111*	CER 130206*	CER 130308*	CER 130403*
R2	CER 160214	CER 130112*	CER 130207*	CER 130309*	CER 200126*
		CER 130113*	CER 130208*	CER 130310*	
R3	CER 150106	Emulsioni oleose			
		CER 130104*	CER 130507*		
		CER 130105*	CER 130802*		
R4	CER 150202*				
R5	CER 150103				

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO mq 3740
di cui:
a. COPERTA: mq 976,70
b. AIUOLE: mq 106,30
SUPERFICIE PIAZZALI: mq 2554,60



CODICI EER

A: area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi
02.01.04 15.01.02
07.02.13 17.02.03
16.01.19

B: area stoccaggio rifiuti in carta e cartone non pericolosi
15.01.01 19.12.01
20.01.01

C: area stoccaggio balle plastica [selezionata] (a terra interno capannone)

D: area stoccaggio balle carta e cartone [selezionati] (a terra interno capannone)

E1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone)
16.06.02* 20.01.21* 08.04.09*
08.01.11* 08.01.21* 12.01.16*
16.01.10* 18.02.02* 02.01.08*
18.02.05* 19.01.10* 15.01.11*

E2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone)
12.01.05 08.04.10 17.04.02
16.01.18 08.03.18 12.01.17
16.08.01 16.01.12 17.06.04
17.04.01 16.01.22 19.09.04
16.06.04 16.06.05

F1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
14.06.03* 16.01.13* 16.01.14*
12.01.09*

F2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
08.01.12 16.01.15

G1: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili sui piazzali esterni)
16.01.20 15.01.06 16.01.03
16.01.17 16.02.14 16.02.16
17.04.05 15.02.03

J: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
20.01.25

G2: area stoccaggio rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili sui piazzali esterni)
15.01.10* 15.02.02* 16.02.13*
16.01.21*

G3: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili sui piazzali esterni)
17.03.02 17.06.04 15.01.03
03.01.05

H: area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone)
16.10.02

LEGENDA

CISTERNA AD BLUE
USO VENDITA E USO AZIENDALE
L 5.000

G1 SCARRABILI

G2 SCARRABILI

G3 SCARRABILI

scaffali a 5 piani - H=cm 350 P=cm 100

scaffali a 2 piani per cisterne da mc 1

PRESSA CON NASTRO DI CARICO

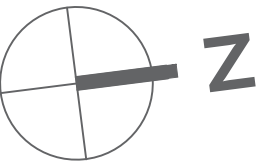
cisterna acque di lavaggio mc 30
codice EER 16.10.02

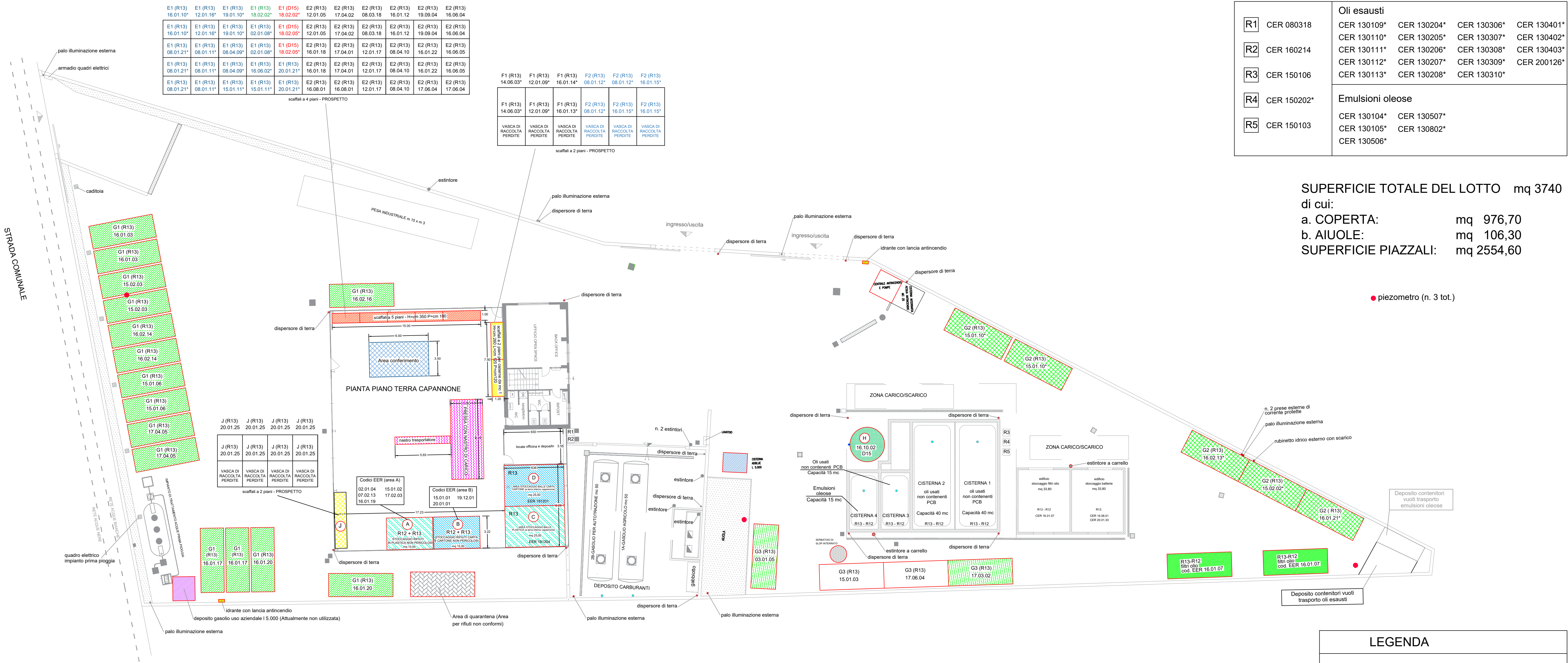
STOCCAGGIO CARTA E CARTONI

STOCCAGGIO PLASTICHE

CISTERNA GASOLIO
USO AZIENDALE
L 5.000

PERCORSI PEDONALI SEGNATI A TERRA





CODICI EER

A: area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi
02.01.04 15.01.02
07.02.13 17.02.03
16.01.19

B: area stoccaggio rifiuti in carta e cartone non pericolosi
15.01.01 19.12.01
20.01.01

C: area stoccaggio balle plastica [selezionata] (a terra interno capannone)

D: area stoccaggio balle carta e cartone [selezionati] (a terra interno capannone)

E1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone)
16.06.02* 20.01.21* 08.04.09*
08.01.11* 08.01.21* 12.01.16*
16.01.10* 18.02.02* 02.01.08*
18.02.05* 19.01.10* 15.01.11*

E2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone)
12.01.05 08.04.10 17.04.02
16.01.18 08.03.18 12.01.17
16.08.01 16.01.12 17.06.04
17.04.01 16.01.22 19.09.04
16.06.04 16.06.05

F1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
14.06.03* 16.01.13* 16.01.14*
12.01.09*

F2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
08.01.12 16.01.15

G1: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili sui piazzali esterni)
16.01.20 15.01.06 16.01.03
16.01.17 16.02.14 16.02.16
17.04.05 15.02.03

J: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
20.01.25

G2: area stoccaggio rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili sui piazzali esterni)
15.01.10* 15.02.02* 16.02.13*
16.01.21*

G3: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili sui piazzali esterni)
17.03.02 17.06.04 15.01.03
03.01.05

H: area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone)
16.10.02



Relazione Tecnica

Impianto Prima Pioggia

Piazzale 3000 m² - Art. PP300 e Art. SEAN16

1. La Prima Pioggia

La gestione delle acque di prima pioggia è uno degli obiettivi primari ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori; tali acque, infatti, costituiscono il veicolo attraverso cui un significativo carico inquinante costituito da una miscela eterogenea di sostanze disciolte, colloidali e sospese, comprendente metalli, composti organici e inorganici, viene scaricato nei corpi idrici recettori nel corso di rapidi transitori.

La acque di prima pioggia necessitano pertanto di opportuni trattamenti al fine di assicurare la salvaguardia degli ecosistemi acquatici conformemente agli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee **2000/60/CEE** (direttiva quadro nel settore delle risorse idriche) e **91/271/CEE** (direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane).

In ambito urbano le sorgenti che causano l'alterazione della qualità delle acque meteoriche di dilavamento possono essere distinte in sorgenti diffuse sul territorio (rete stradale, parcheggi, etc.) e sorgenti puntuali, come nodi infrastrutturali e piazzali di siti produttivi. Accanto a tipologie di siti produttivi (stazioni di rifornimento carburante, autodemolitori, etc.) caratterizzati da superfici scoperte di dimensioni ridotte ma al tempo stesso diffusi su tutto il territorio, punti critici divengono anche i normali piazzali asfaltati o cementati adibiti a parcheggio, movimentazione merci. Si è visto che, effettivamente, il dilavamento della superficie da parte dell'acqua di prima pioggia rende quest'ultima carica di sostanze inquinanti; tali acque quindi non possono essere sversate nei corpi recettori, così come prodotte.

Si hanno dunque due tipi di dilavamento piazzali :

- Acque di prima pioggia, originato da eventi meteorici
- Acque di lavaggio, strettamente correlato alle modalità gestionali con cui si svolgono le attività all'interno dell'insediamento.

L'indicazione inerente il trattamento delle acque di prima pioggia è riportata nel D.Lgs. 152/06 e nelle leggi e regolamenti Regionali correlati.

La più diffusa definizione riportata nelle suddette normative recita:

Acque di prima pioggia: acque corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Ai fini del calcolo delle portate, si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti; i coefficienti dell'afflusso alla rete si assumono pari a 1 per le superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate a 0.3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate.

Localmente esistono definizioni differenti di "evento meteorico", che comportano l'utilizzo di rivelatori di inizio/fine evento (rivelatore di pioggia) ed anche determinazioni differenti dell'altezza di pioggia da trattare. Indichiamo di verificare presso l'Autorità Competente i parametri a cui riferirsi.

2. Processo di separazione degli inquinanti nell'impianto "Prima Pioggia"

L'azione dilavante delle acque sulle superfici fa sì che "i primi 5mm di pioggia" portino con sé diversi tipi di sostanze che devono essere rimosse, tra queste si pone particolare attenzione su fanghi, sabbie, gasolio, benzina, olii minerali, tensioattivi che sono poi gli inquinanti potenzialmente presenti in maggiore quantità.

L'impianto di prima pioggia ha il compito di intercettare le prime acque, separarle dalle seconde acque, trattenerle per un periodo di 48-96 ore (in relazione a quanto indicato dai Regolamenti Locali) per poi rilanciarle in un dissabbiatore-separatore di idrocarburi a coalescenza ed infine inviarle al corpo recettore privato delle sostanze inquinanti in eccesso.

Completa l'impianto una sezione di affinamento con filtrazione ad antracite.

3. Funzionamento dell'impianto

Il funzionamento dell'impianto si basa sui seguenti principi :

1. Capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita
2. Operare una decantazione di queste acque in modo da trattenere il materiale sedimentale come sabbie e le morchie

3. Separare gli oli e gli idrocarburi non emulsionati immiscibili in acqua presenti nelle acque di prima pioggia mediante flottazione e raccoglierli per lo smaltimento
4. Ove richiesto individuazione dell'inizio/fine di un evento meteorico
5. Evacuazione dell'acqua accumulata con tempi tali da avere nuovamente a disposizione la vasca vuota dopo un periodo prefissato (normalmente 48-96 ore dall'inizio del riempimento della vasca).

La possibilità di determinare autonomamente i tempi di ritenzione delle acque di prima pioggia consente di ottenere elevati rendimenti di rimozione degli idrocarburi e degli oli non emulsionati immiscibili in acqua.

Schema di processo

Lo schema di processo è il seguente:

- a) separazione delle acque di prima pioggia e sfioro delle acque successive
- b) accumulo delle acque di prima pioggia
- c) decantazione delle sabbie e del materiale sedimentale
- d) flottazione delle sostanze leggere
- e) rilancio delle acque di prima pioggia
- f) separazione degli idrocarburi
- g) affinamento finale

La separazione delle acque di prima pioggia e lo sfioro delle acque successive avviene in un pozzetto scolmatore passivo in polietilene lineare ad alta densità, della capacità di 140 lt, dotato di tubazione d'ingresso, d'uscita e di by-pass. L'acqua in ingresso entra nello scolmatore ove subisce la separazione dei solidi grossolani così che questi non possano andare ad interferire con il normale flusso nelle tubazioni; una volta "sgrossata", la "prima pioggia" va a riempire il serbatoio d'accumulo fin quando un sistema a sfioro, forza la deviazione delle seconde acque attraverso la tubazione di by-pass.

L'accumulo avviene in **un'unica vasca modulare, nervata, in polietilene lineare ad alta densità** di volume sufficiente a contenere le acque di prima pioggia ossia 5 lt per ogni m² di superficie captante, nel primo quarto d'ora dell'evento meteorico così come indicato dalla normativa vigente. Grazie al particolare profilo nervato, si realizza il miglior sistema per resistere alle pressioni del terreno, specialmente al di sopra del limite dei 5 m³, mantenendo le caratteristiche meccaniche ed idrauliche, nonché di leggerezza e tenuta, che un manufatto rotostampato deve avere.

Il serbatoio, dotato di tubazioni d'ingresso e d'uscita, è dotato di pompa di rilancio sommersa comandata da un apposito quadro elettrico che automatizza tutto il processo. L'accesso è reso

possibile dalla presenza di passo d'uomo così da poter accedere comodamente all'interno e poter compiere le operazioni di pulizia e manutenzione previste dalle norme di buona tecnica.

Durante il tempo di detenzione del refluo nell'accumulo si ha un'efficiente **dissabbiatura** e sia gli oli minerali che gli idrocarburi hanno tempo di coalescere e **separarsi per flottazione**. Dopo questo tempo la **centralina di controllo** comanda lo svuotamento del serbatoio, inviando l'acqua in una sezione interna di separazione degli idrocarburi dove avviene lo smorzamento della turbolenza dovuta al pompaggio e la separazione degli idrocarburi.

Il **separatore di idrocarburi di classe I** è dimensionato sulla base delle portate da trattare, determinate dal sistema di pompaggio, come indicato dalla norma UNI EN 858/1-2.

L'**affinamento** finale è realizzato mediante una sezione di filtrazione ad antracite che garantisce la chiarificazione del refluo e l'adsorbimento di alcuni composti organici.

4. Composizione e schema d'impianto

- pozzetto scolmatore (vol. 140 lt)
- vasca prima pioggia composta da sezione di accumulo e rilancio (vol. 15000 lt) e separatore di idrocarburi classe I (vol. 5000 lt)
- filtro ad antracite (vol. 1600 lt)

Tutte le apparecchiature sono nervate così che siano adatte al posizionamento sotto terra; la vasca di accumulo è di tipo "modulare".

5. Garanzia

Zetaplast, stante la corretta installazione, manutenzione ed il buon utilizzo dell' impianto, garantisce la bontà della soluzione adottata e il rispetto dei limiti della Tab. 4 All.5 D.Lgs. 152/06, in relazione al limite depurativo dei separatori di liquidi leggeri di classe I, come da norma UNI EN 858-04.

Alcuni regolamenti locali richiedono l'utilizzo di rivelatori di fine evento meteorico: verificare presso l'autorità competente; a richiesta potrà esser fornito per l'installazione.

6. Scelta del prodotto

Verificare presso l'Autorità Competente (presentare la scheda tecnica) che il trattamento adeguato per il refluo sia un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

Verificare che all'impianto giungano tutte le acque di pioggia e/o di dilavamento per le quali è previsto.

7. Installazione

Verificare con l'ausilio del progettista o del tecnico competente il diametro delle tubazioni di ingresso del bypass.

Verificare che lo scavo sia di dimensioni adeguate agli ingombri delle apparecchiature.

Verificare che il sito di installazione sia adeguato e preparato al contenimento di serbatoi vuoti in PE (per indicazioni maggiori vedere le "modalità di interro").

7.1. Installazione prodotto

- Installare le fosse come indicato dallo schema d'installazione allegato (Fig.1) seguendo le modalità di interro
- Tutte le tubazioni, al susseguirsi delle varie apparecchiature, devono essere allo stesso livello o discendenti; seguire le indicazioni "entrata" "uscita" presenti sulle apparecchiature. In caso esista il dubbio di erroneo posizionamento delle etichette (uscita più alta dell'entrata), contattare l'ufficio tecnico Zetaplast S.p.a.
- Prevedere un pozzetto di dimensioni tali da permettere l'estrazione del sedimentatore (ultima camera)

7.2. Collegamento sfiati (ventilazione) (Fig.2)

- Utilizzare tubazioni a tenuta di diametro adeguato al numero di sfiati da convogliare (ad es. per collegare insieme n°2 sfiati utilizzare almeno tubazione diam. 100 mm, ecc.).
- Posizionare l'uscita degli sfiati in modo tale che non sia "causa di inconvenienti e molestie di qualsiasi genere", controllando che nel tragitto non si vengano a formare colli d'oca o punti di accumulo di acqua che impedirebbero il flusso di gas. In caso le particolari condizioni di installazione lo rendessero necessario dovrà essere aumentato il diametro stesso dei raccordi di ventilazione.

7.3. Tappi di chiusura (neri) diametri 255mm, 455 mm, 620mm

- il sistema tappo con ghiera dei nostri prodotti permette la protezione contro la penetrazione di corpi solidi e contro le infiltrazioni di pioggia, gocce e spruzzi in qualsiasi direzione. Nel caso necessitasse è possibile apporre guarnizioni od utilizzare silicone poliuretanico o acrilico in modo da aumentare la capacità di tenuta del sistema di chiusura. In tutti i casi saranno le opere accessorie che dovranno comunque garantire l'isolamento delle bocche da infiltrazione d'acqua sia dall'alto che dal basso che lateralmente.
- una volta installato il prodotto (posizionato, riempito d'acqua e collegato) e verificato il corretto posizionamento procedere al fissaggio dei tappi forniti

7.4. Collegamento pompa idraulica e galleggiante (Fig.3)

- La pompa idraulica di alimentazione al deoliatore è preinstallata all'interno della vasca
- Effettuare il collegamento elettrico al quadro 0124 "Quadro di comando per impianto prima pioggia" (passacavo Fig.2)
- Collegare il galleggiante di azionamento posto a fondo vasca (passacavo Fig.2) come da schema elettrico (Fig.3); posizionarlo verticalmente a 2 cm dal fondo; assicurarsi che il fermo sia posizionato a circa 15 cm dal bulbo (Fig.4)

7.5. Collegamento e posizionamento quadro elettrico

- Il posizionamento dei quadri elettrici deve avvenire in modo che siano riparati dalle intemperie (grado di protezione IP55).
- Collegare il quadro elettrico 0124 "Quadro di comando per impianto prima pioggia" presente seguendo lo schema elettrico allegato (Fig.3)
- Il quadro 0124 è presettato (modalità "auto") per l'attivazione dello svuotamento della vasca di accumulo trascorse le 48 dall'inizio dell'evento meteorico (segnale galleggiante di azionamento). Per modificare il tempo di attesa tra l'inizio dell'evento meteorico e lo svuotamento intervenire sul selettore "time" (secondo selettore dall'alto); ad es. per impostare un intervallo di 96 ore impostare "time" su 9,6 (Fig.5)

7.6. Filtro antracite

- Per l'installazione della vasca seguire le modalità d'interro sotto riportate.
- Riempire poi il serbatoio con l'antracite, facendo attenzione che questa non vada a finire nella tubazione a protezione della pompa.
- Far eseguire, ad opera di personale tecnico competente, i collegamenti elettrici, come da schema elettrico sotto riportato (Fig.7)

8. Uso e Manutenzione

Una volta collegato, il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia funzionerà autonomamente.

Con cadenza massimo annuale verificare i collegamenti elettrici e la funzionalità della pompa sommersa; compiere le normali opere di pulizia del pozzetto scolmatore di testa e della vasca di accumulo dai detriti. Eseguire il lavaggio del deoliatore (lo effettuano le ditte specializzate di autospurgo) e verificare che le sezioni di passaggio siano sgombre.

Per il separatore idrocarburi la pulizia del pacco lamellare si esegue tramite lavaggio con acqua in pressione.

Per la pulizia del comparto inferiore del separatore di idrocarburi (ultima camera) operare come segue (vedi Fig.6)

- Scollegare la tubazione in PE in entrata fissata alla parete del sedimentatore tramite raccordi Maschio-Femmina; inclinare il sedimentatore ed estrarlo dalla sede.
- Effettuare la pulizia del comparto.
- Ripristinare il montaggio iniziale.

Il sistema di funzionamento del filtro ad antracite mod. *SEAN* è automatico, comandato da centralina elettronica; verificare periodicamente i collegamenti elettrici.

La pompa presente necessita di manutenzione ordinaria; potrà rendersi necessaria la pulizia della griglia di aspirazione.

Non potendo far previsioni sul tempo di esaurimento dell'attività dell'antracite granulare, dipendendo questo dalla natura del refluo trattato, si consiglia di asportare superficialmente, su base massimo annuale, uno strato di 3 cm di antracite granulare, che, essendo un "rifiuto", dovrà essere avviato allo smaltimento.

Quando si giungerà al dimezzamento dell'altezza totale del letto filtrante presente, reintegrare l'antracite mancante.

Verificare periodicamente che il liquido effettivamente filtri attraverso il letto di antracite granulare; questo è facilmente verificabile aprendo il tappo grande e controllando che il liquido non esca attraverso il troppo pieno presente (tubo arancione verticale). Nell'eventualità che questo avvenisse asportare superficialmente uno strato di 1-3 cm di antracite.

In caso di malfunzionamento della pompa o di interruzione di corrente il sistema di troppo pieno entrerà in funzione. Se questo malfunzionamento fosse generato dalla rottura della pompa (a tal proposito consultare un'elettricista) si dovrà ripristinare la buona funzionalità della stessa.

9. Schemi

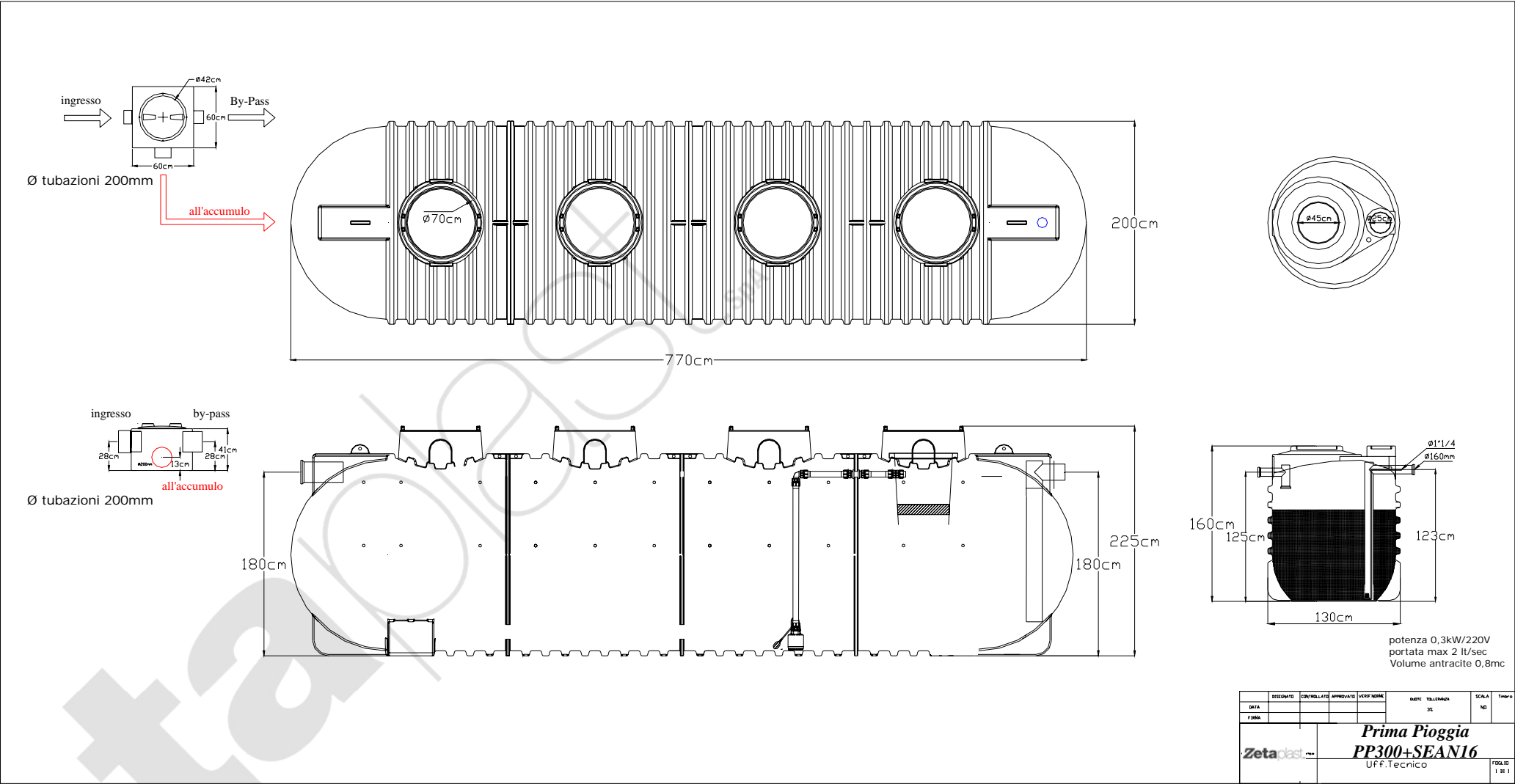


Fig. 1 - Schema tecnico

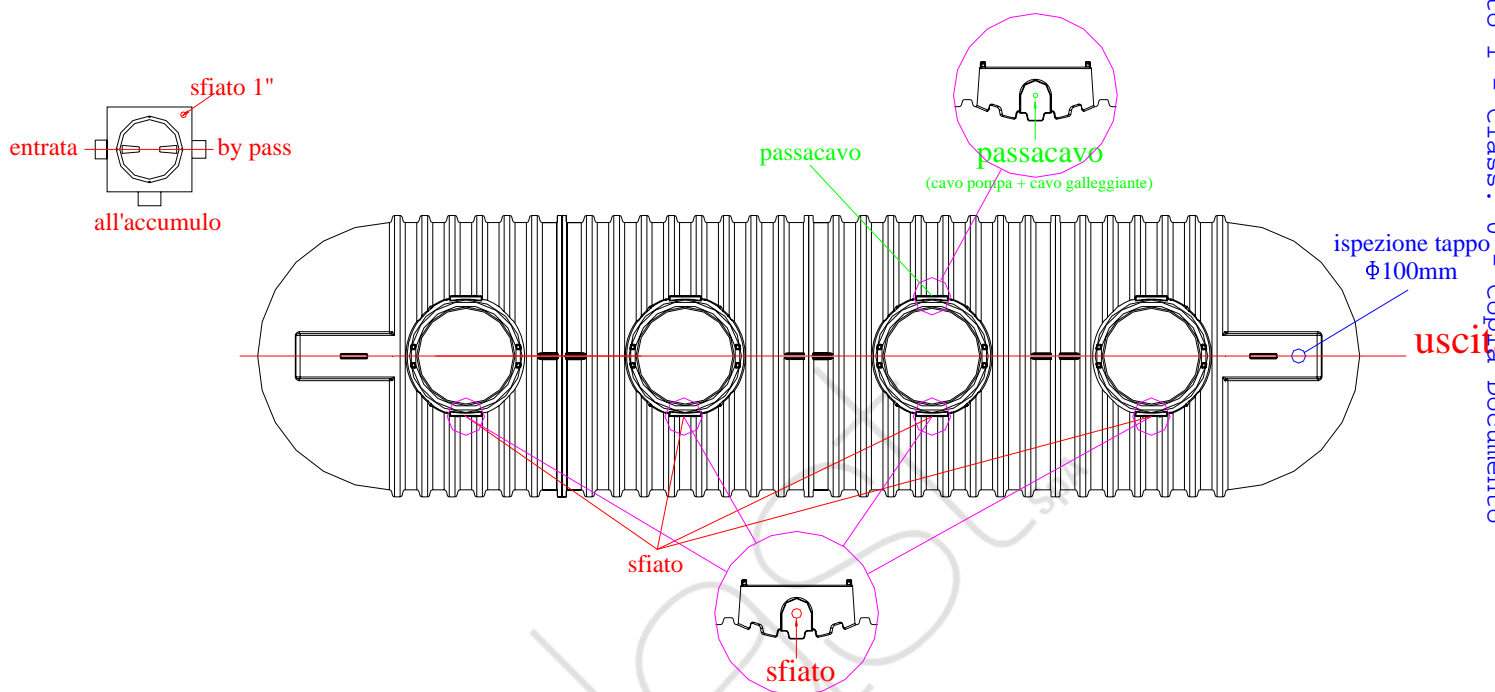


Fig.2 - Posizionamento collegamenti sfiati, cavo pompa e galleggiante

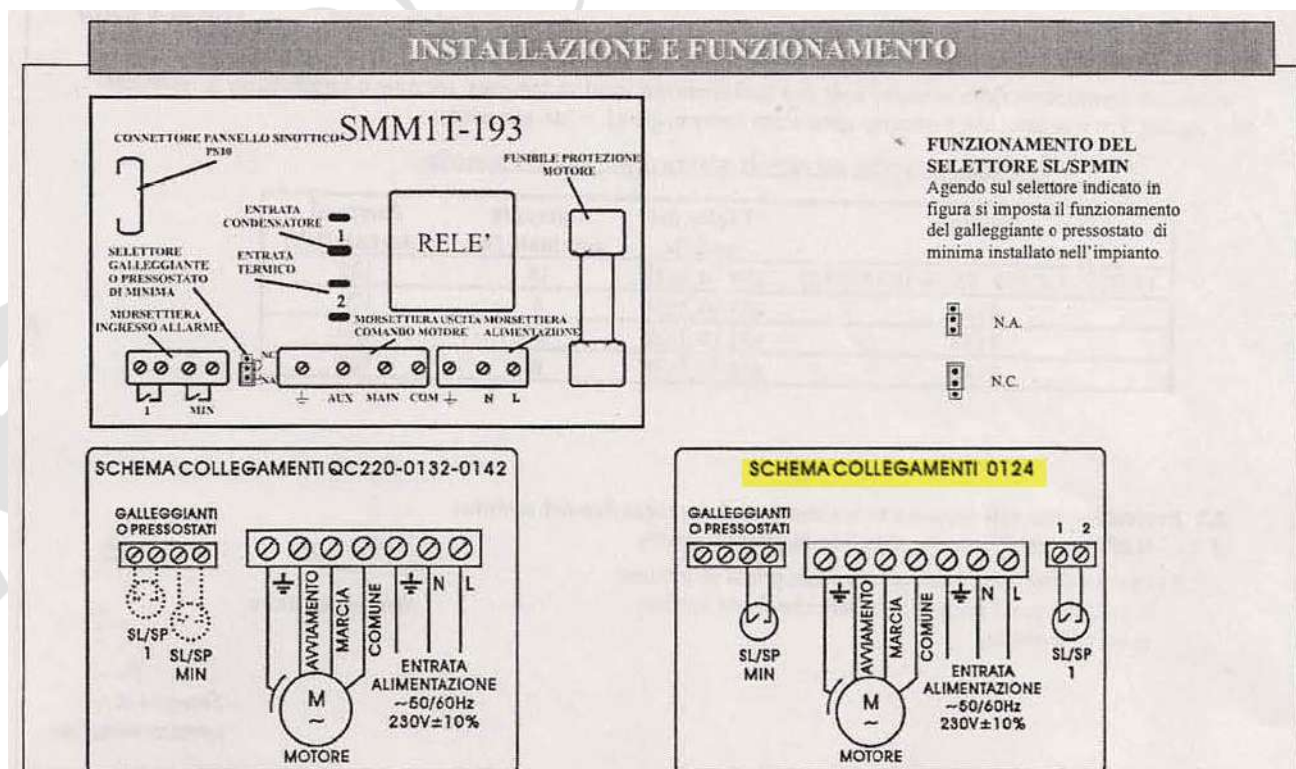


Fig.3- Schema elettrico quadro 0124 “Quadro di comando per impianto prima pioggia”

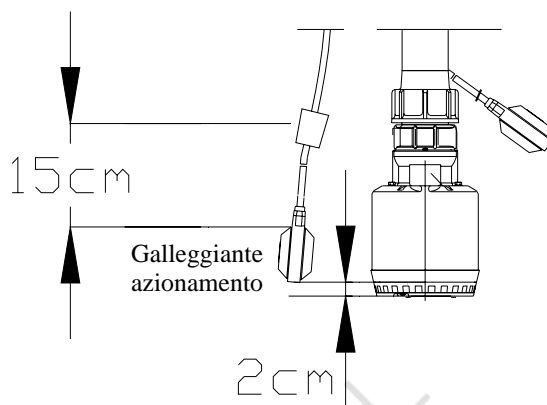


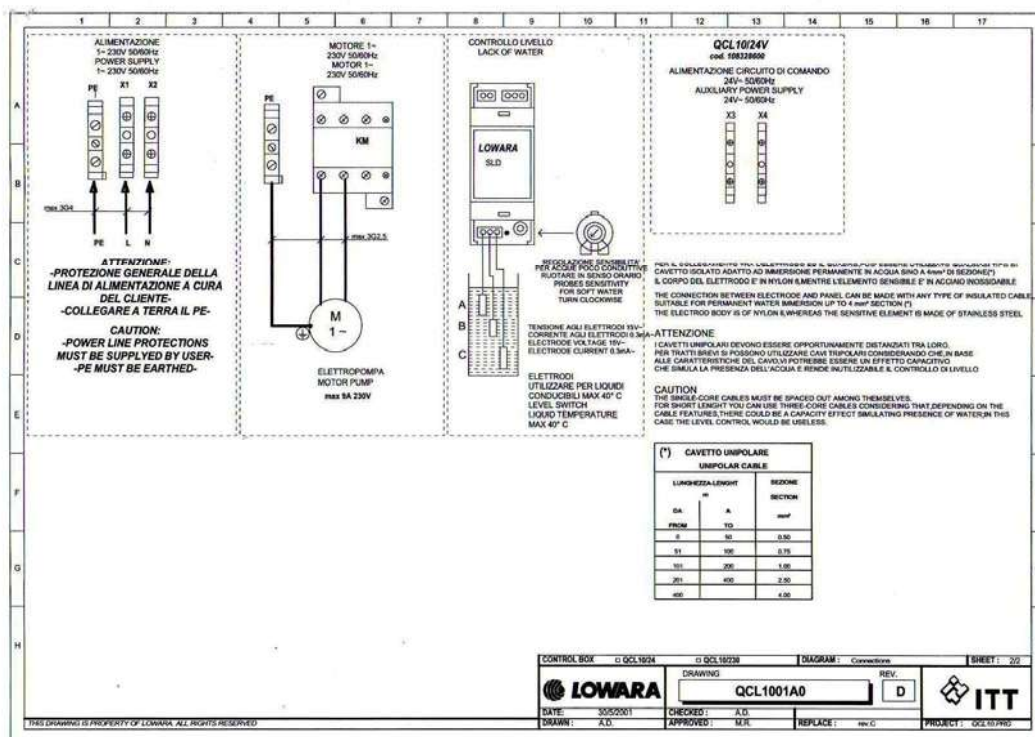
Fig.4- Posizionamento galleggiante



Fig.5 – Selettore on – off e timer regolazione quadro elettrico



Fig.6 – Rimozione sedimentatore

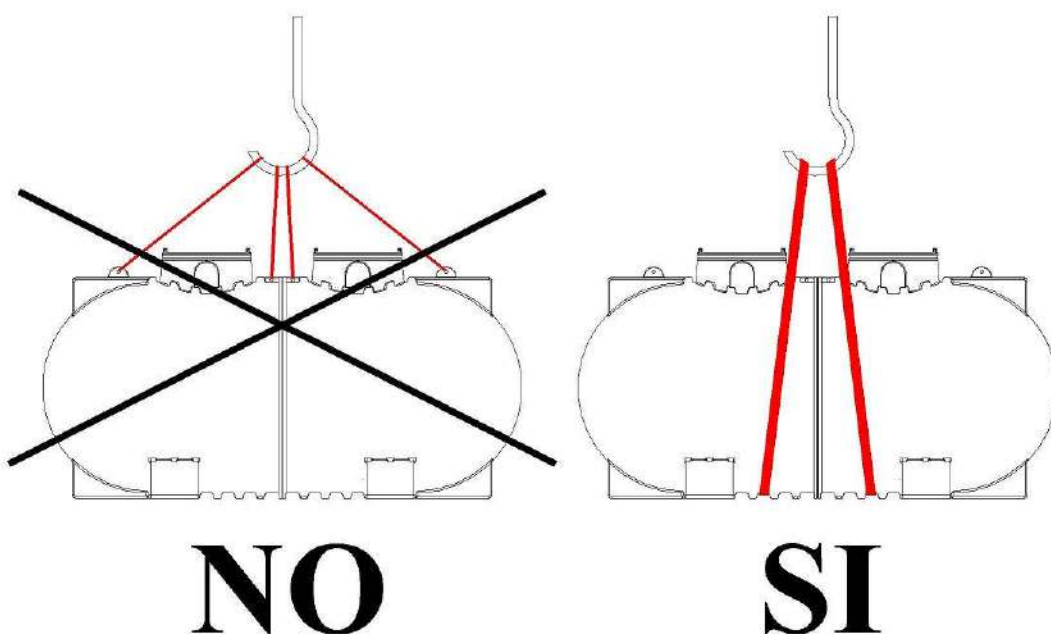


Pagina 9 di 11

10. Modalità d'interramento e movimentazione

- Movimentare i serbatoi “modulare”, “modulare stretto” “monoblocco” con apposite fasce di materiale sintetico; non utilizzare i golfari. Non movimentare mai il serbatoio pieno e non riempire mai il serbatoio da interro esternamente allo scavo.
- Preparare una buca di idonee dimensioni a fondo piatto consistente, in modo che intorno e sotto al serbatoio rimanga uno spazio sufficiente per effettuare la compattazione del materiale di rinfienco.
- Stendere sul fondo un letto di sabbia di almeno 5 cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme, compatta e non direttamente sul terreno di scavo.
- Posizionare il serbatoio perfettamente in piano su una superficie livellata e resistente al peso del serbatoio pieno.
- Connettere e collaudare i vari allacciamenti assicurandosi che lo sfiato sia libero per evitare che il serbatoio vada in depressione.
- Riempire progressivamente con acqua il serbatoio, rinfiancando contemporaneamente con sabbia: procedere per strati successivi di 15-20 cm riempiendo il serbatoio d'acqua e rinfiancando con sabbia, compattandola.
- Togliere il coperchio esclusivamente nelle fasi di riempimento e ripristinarlo durante le operazioni di rinfienco.
- Prevedere un adeguato drenaggio della sede di scavo, se necessario, per evitare che il serbatoio possa subire spinte idrostatiche dovute all'accumulo di acqua nello scavo stesso in concomitanza di eventi meteorici. Il serbatoio non deve esser mai sottoposto a spinta idrostatica
- Nel caso in cui nella zona di interrimento la falda fosse più alta del fondo del serbatoio, nel caso di falda freatica o comunque in presenza di infiltrazioni di acqua dal terreno e laddove non fosse possibile prevedere un adeguato drenaggio è necessario predisporre un adeguato isolamento del serbatoio, ad esempio mediante isolamento con pareti in calcestruzzo, gettando completamente il manufatto con calcestruzzo ecc. avendo particolare cura nel rinfienco da effettuarsi in almeno 3 strati al fine di non avere galleggiamento della fossa, seppur piena d'acqua, sul calcestruzzo.
- Qualora si debba interrare il serbatoio in zone con pendenza o in prossimità di un declivio è necessario proteggere il serbatoio con un sistema di contenimento delle spinte, in modo che le spinte laterali del terreno non gravino direttamente sul serbatoio. Tener conto delle condizioni complessive del sito di interrimento.
- Ricoprire il serbatoio con terreno vegetale per un'altezza massima di 50 cm, è anche possibile creare una copertura in cls alleggerito al fine di incrementare la rigidità al passaggio; il serbatoio, così come la zona nelle immediate vicinanze dello scavo non è carrabile; per l'interrimento del serbatoio a profondità superiori a 50cm predisporre le opere adatte a prevenire compressioni e spinte superiori, inferiori e laterali; consigliamo di avvalersi della competenza di un tecnico a tal fine. Qualora si volesse ottenere una copertura carrabile sarà necessario costruire, in relazione alla portata, un'idonea soletta in cemento armato con dimensioni maggiori dello scavo del serbatoio, in funzione della consistenza del terreno circostante, in modo che i carichi non vadano a grave direttamente o indirettamente sul serbatoio stesso.

- Rendere praticabili gli accessi ai serbatoi in modo da permettere le normali operazioni di manutenzione.
- L'installazione di eventuali pozzetti e chiusini di peso superiore ai 30KG dovrà avvenire solo in maniera solidale con una soletta in modo che il peso non gravi sul serbatoio.
- Evitare di realizzare parti in muratura che pregiudichino l'eventuale manutenzione o sostituzione del serbatoio stesso. Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene presenti nel serbatoio, siano idonee al liquido contenuto.
- Per la scelta del materiale di riempimento e per le modalità di compattazione fare riferimento alle norme UNI EN 1046 e UNI EN1610 ed inoltre, nello svolgimento di tutte le lavorazioni deve essere rispettato il Decreto Legislativo 81/08 e le norme di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Non utilizzare esternamente i serbatoi da interro.
- In particolar modo per le stazioni di sollevamento proteggere adeguatamente la vasca dalle forze di galleggiamento (spinta idrostatica) e prevedere un accesso al serbatoio di dimensioni sufficienti da permettere all'operatore le operazioni di manutenzione.
- Per quanto concerne i serbatoi modulari eseguire l'interramento come da indicazioni sopra riportate dopodiché assicurare con viti autofilettanti zincate o di acciaio i tappi con ghiera compresi nella fornitura.
- Effettuare l'installazione di tubazioni di afflusso all'ingresso e di deflusso all'uscita a serbatoi ed impianti in presenza degli stessi sul cantiere in modo da esser certi di rispettare i principi idraulici in relazione ad eventuali discrepanze dimensionali tra progetto e prodotto



11. Sommario

1. La Prima Pioggia	1
2. Processo di separazione degli inquinanti nell'impianto "Prima Pioggia"	2
3. Funzionamento dell'impianto.....	2
4. Composizione e schema d'impianto.....	4
5. Garanzia.....	4
6. Scelta del prodotto	4
7. Installazione.....	5
7.1. Installazione prodotto	5
7.2. Collegamento sfiati (ventilazione) (Fig.2).....	5
7.3. Tappi di chiusura (neri) diametri 255mm, 455 mm, 620mm.....	5
7.4. Collegamento pompa idraulica e galleggiante (Fig.3).....	6
7.5. Collegamento e posizionamento quadro elettrico.....	6
8. Uso e Manutenzione	6
9. Schemi	7
10. Modalità d'interramento e movimentazione.....	10
11. Sommario.....	12

geologo D'Antonio Donato	Vicolo III San Nicola n.2 86013 Gambatesa (CB) P.IVA 01558490700 tel. 3496727690 fax: 08741891032
Molise Service s.n.c. Vinchiaturò (CB)	Mail: danton18@libero.it info@tellura.it PEC: donato.dantonio@pec.ordinegeologfimolise.it

Risposta alla
NOTA ARPA MOLISE
Protocollo Partenza N. 3820/2025 del 12-03-2025
Doc. Principale - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Egregia RESPONSABILE U.O.C. MONITORAGGI E PREVENZIONE AMBIENTALE,

In merito alla richiesta avente ad
Oggetto: Ditta "Molise Service S.N.C. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano" -
Contrada Piane – Zona Industriale - Vinchiaturò.
Proposta Piano di Indagine. –

e relativamente al riscontro alla nota della Ditta in oggetto del 28.02.2025, trasmessa con PEC
dello 04.03.2025, si osserva quanto segue:

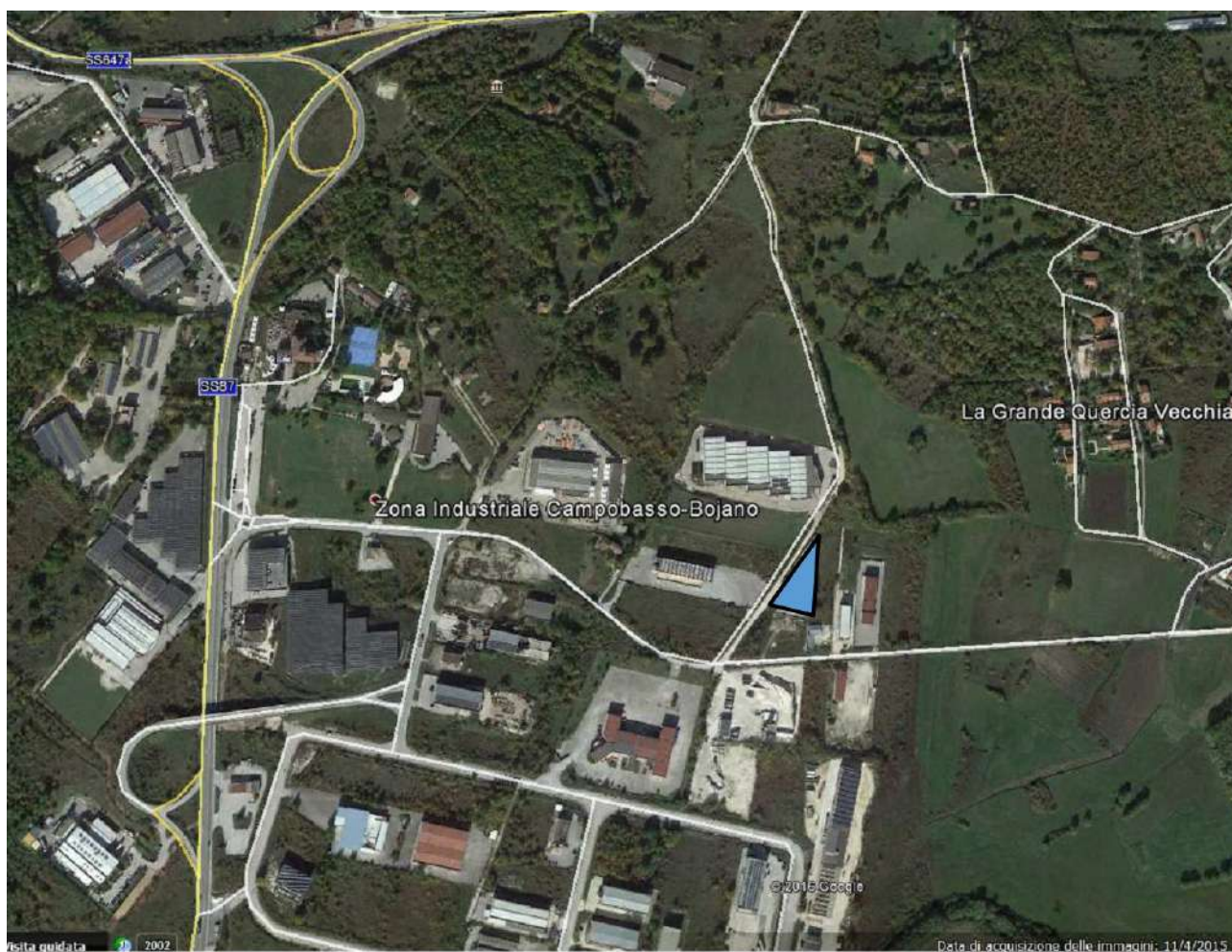
si rileva che le informazioni relative alla direzione di flusso della falda sono contenute nelle
relazioni dettagliate del carteggio già trasmesso e protocollato.
Inoltre negli elaborati tecnici sono contenute le informazioni sull'inquadramento idrogeologico
dell'area con le elaborazioni cartografiche a corredo.
Per facilità di consultazione riportiamo qui allegate le relazioni tecniche citate.

Porgo cordiali saluti
Il geologo Donato D'Antonio
08 Aprile 2025



Studio idrogeologico per proposta di monitoraggio falda a Vinchiaturo (CB) zona industriale

Il Mese di Febbraio 2019 è stato effettuato dallo scrivente, geologo Donato D'Antonio, un rilevamento geologico ed uno studio idrogeologico di base presso il nucleo industriale di Vinchiaturo (CB) al fine di soddisfare la richiesta di Arpa Molise in riferimento all'istruttoria A.I.A. della Molise Service s.n.c. In sito è presente un pozzo a scopo idropotabile utilizzato dal comune di Vinchiaturo.



Ubicazione Molise Service

Illustrazione 1: ubicazione dell'azienda Molise Service

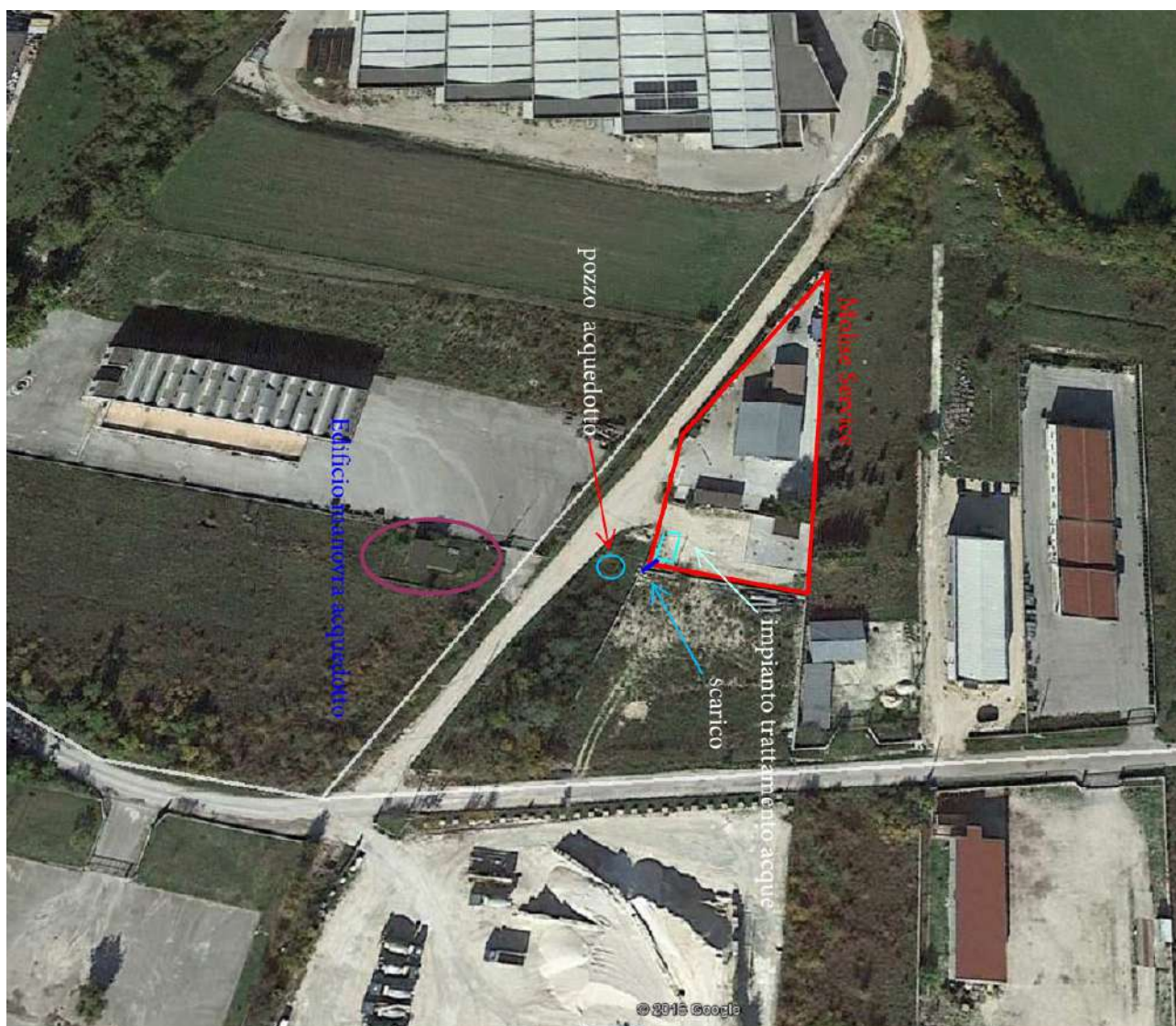
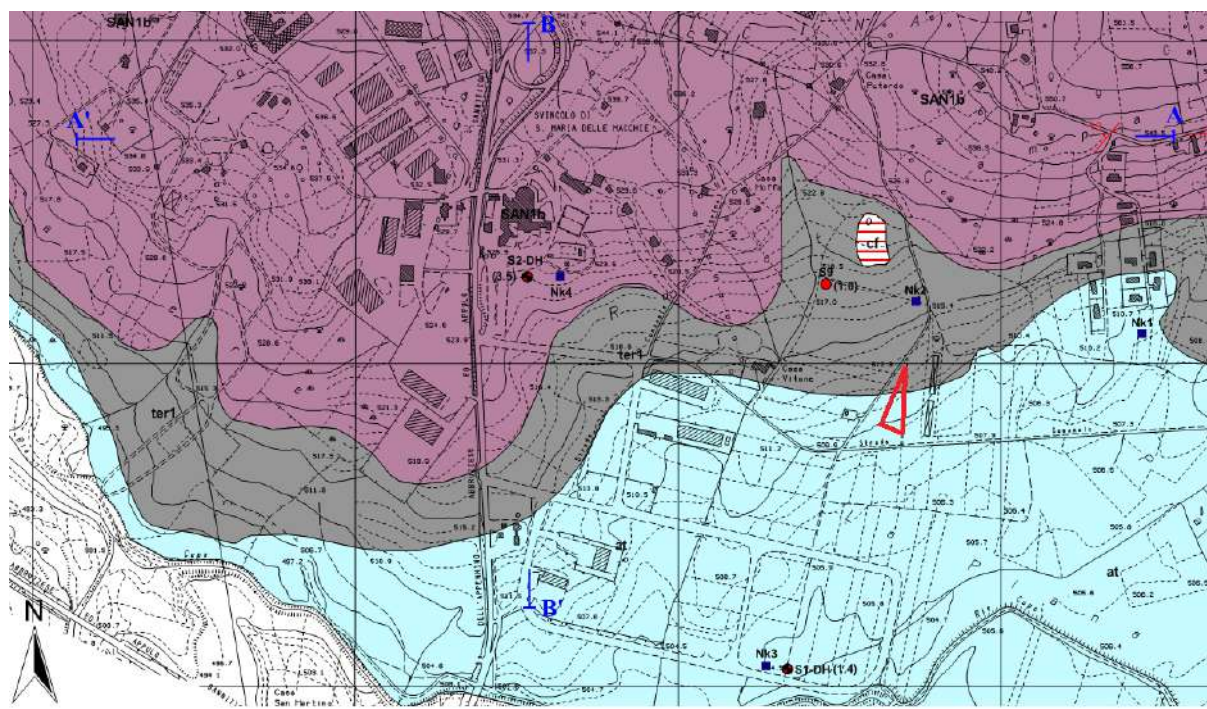


Illustrazione 2: ubicazione del pozzo idropotabile

Il sito è dotato di un impianto di trattamento delle acque (disoleatore) che restituisce le acque chiarificate al canale adiacente il quale ha un gradiente del 5% circa e ne permette lo scorrimento a valle idraulica lungo le direttrici di drenaggio strutturato fino all'asta di ordine 4, Rio Cupo. Ai margini della strada sterrata, a circa 4 metri di distanza dall'asse del canale si trova un pozzo ad uso idropotabile di proprietà comunale visibile in un tombino chiuso e recintato. Da questo confluiscono le tubazioni ed i cavi verso l'edificio di manovra posto di fronte, come indicato nelle foto. Il pozzo probabilmente attinge acqua dalle falde profonde e non sappiamo se pesca anche in quella superficiale freatica, né se dal punto di vista stratigrafico sia protetto superiormente da livelli impermeabili che ne limitino le infiltrazioni dalla superficie!

Lo scarico di Molise Service è diretto a valle idraulica dell'idrografia superficiale, funziona, tramite la spinta di una pompa sommersa, in modo da conferire alle acque energia sufficiente a scorrere lungo l'alveo del canale. Questo, proprio di fronte all'ingresso dello stabilimento passa attraverso un intubamento dal lato ovest ad est della strada, visibile in un tombino di ispezione indicato. In questo tratto le acque di drenaggio non subiscono ristagni, ma ruscellano facilmente verso valle trattandosi di aste con pendenza media fino al 5%.

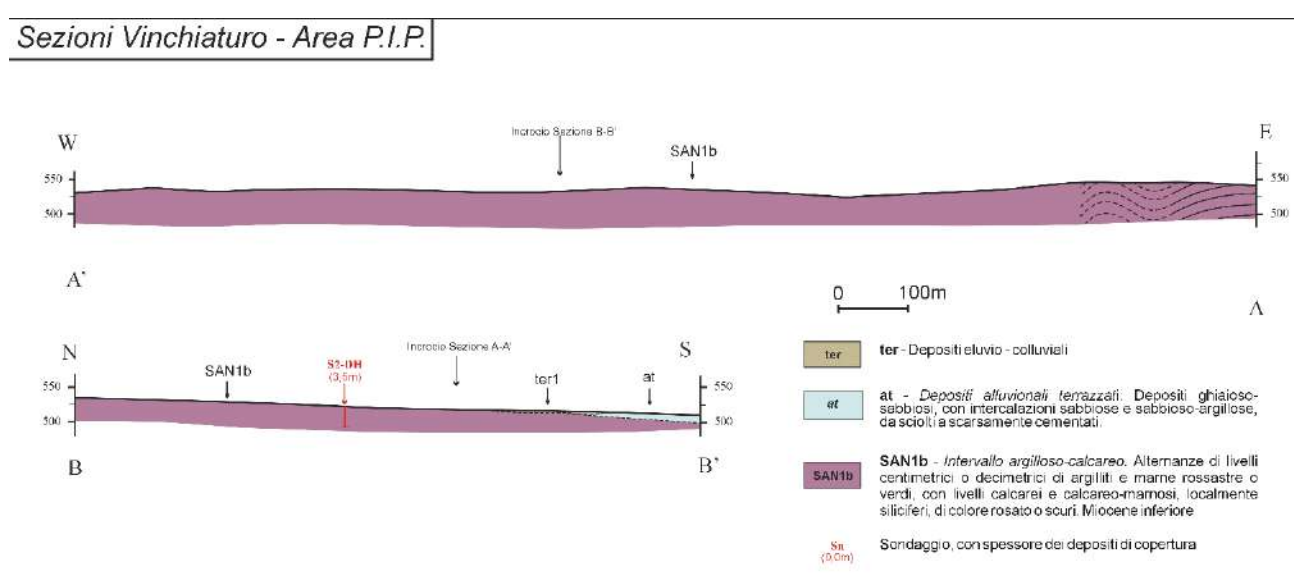
Dal punto di vista geologico in sito rientra nella formazione delle Argille Varicolori superiori.



LEGENDA

- Depositi di frana a granulometria prevalentemente fine.
- Depositi eluvio-colluviali: Terreni essenzialmente fini talora detritici derivanti dal disfacimento del locale substrato o dall'accumulo di suolo, di depositi detritici che hanno subito un trasporto lungo il versante, con spessori compresi tra 0,5 - 2m.
- Depositi alluvionali terrazzati: Depositi ghiaioso-sabbiosi con intercalazioni sabbiose e sabbioso-argillose. In genere da sciolti a scarsamente cementati. Pleistocene
- Intervallo argilloso-calcareo: Altezze di livelli centimetrici e decimetrici di argilliti e marne rossastre o verdi, con livelli calcarei e calcareo-marnosi di spessore 2-15 cm, localmente siliciferi, di colore rosato o scuri. Miocene inferiore
- Giacitura degli strati con l'inclinazione espressa in gradi
- Giacitura degli strati orizzontale
- Indagini dirette con indicato lo spessore delle coperture
- Traccia delle sezioni geologiche
- NUOVE INDAGINI**
- Indagini dirette: sondaggio a c.c. attrezzato per prove Down-Hole
- Misure di microtremori

Illustrazione 3: carta geologica 1:5000, nel triangolo rosso il sito di Molise Service





Il sondaggio esistente S9 è a monte dell'area PIP, mentre quello effettuato per la microzonazione è a valle (ubicazione nella figura 3). Entrambi confermano l'esistenza di una successione argillosa fino a 30 m variamente alternata a marne e limi argillosi praticamente impermeabile. In entrambi i sondaggi non è stata riscontrata la falda freatica. Le stratigrafie di entrambi i sondaggi sono riportati nelle figure seguenti. Annotiamo che entro i 6-7 m di profondità vengono rinvenuti residui carboniosi e tracce di ossidazione nelle litologie argillose.

Dal punto di vista idrogeologico l'area rientra nella formazione 36 dei complessi argillosi impermeabili. Nel bacino idrogeologico di riferimento la direzione del deflusso sotterraneo è orientata da nordest a sudovest.

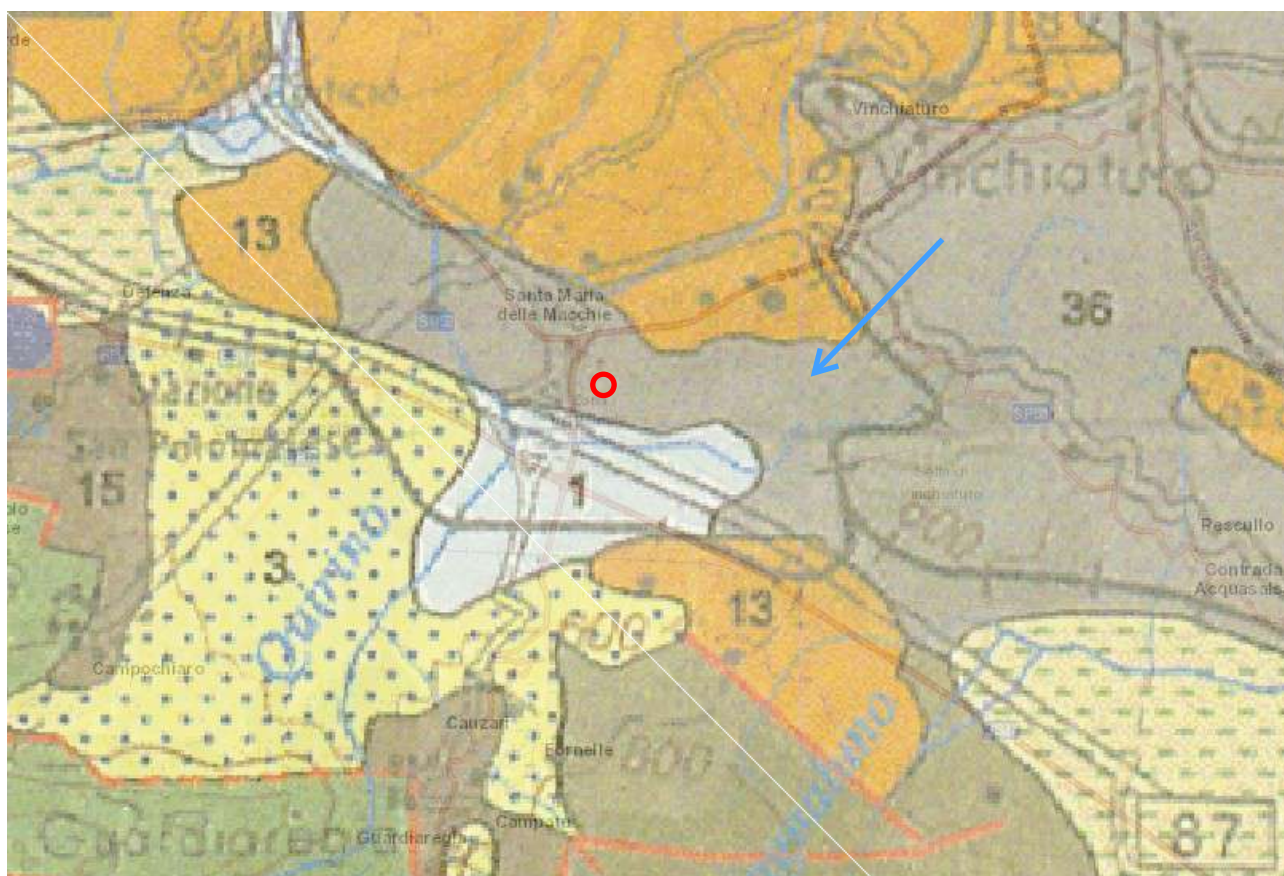



Illustrazione 4: carta idrogeologica, nel cerchio rosso l'area Molise Service, la freccia indica la direttrice del deflusso sotterraneo

Variante Generale al Regolamento Edilizio e Programma di Fabbricazione			COMUNE DI VINCHIATURO (Campobasso)			
Sondaggio S 9 → S9 Area PIP			I. M. O. S. S.p.A.			
prof.tà 0,00	Spessore dello strato 0,00	Formazioni attraversate	livello di falda	prelievo campioni	carotaggio % 25 50 75	S.P.T. metodo di perforazione
1,00	1,00	 Argilla limosa avana-giallastra con resti vegetali ed inclusi calcareo marnosi.				
		Argilla marnosa avana con livelletti sabbiosi, a tratti patine di ossidazioni. Media consistenza.		2,60		
3,50	2,50					
		Marne argillose e marna colore avana, intensamente fratturate, piani di stratificazione orizzontali alla perforazione, a tratti tracce di ossidazione; intercalazioni centimetriche di argilla marnosa.				
5,70	2,20					
		Argilla marnosa debolmente sabbiosa avana variegata grigiastra e verdastra, frammenti inclusi lapidei calcarei, a tratti tracce di ossidazione. Buona consistenza.		8,00		
11,10	5,40			11,50		
		Argilla marnosa a struttura scagliosa di colore grigio azzurro variegata rossastra. Buona consistenza.				
21,80	10,70					

rotazione ø 105 mm



REGIONE MOLISE
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MICROZONAZIONE SISMICA

CANTIERE VINCHIATURO "AREA PIP"	SONDAGGIO N. S1 + DH	STRATIGRAFIA Dott. Antonello Reale	DIRETTORE OPERATIVO Dott. Geol. Antonello Reale	IMPRESA ESECUTRICE GEOTEC S.P.A.
QUOTA ASS. P.C.	COORDINATE X Y	TIPO DI Sonda ELLETTARI	TIPO DI FLUIDO ACQUA	STRUMENTAZIONE IN FORO E SUA PROFONDITA' PVC Ø 80 mm - 31 m
DATA INIZIO/FINE Dal 15/02/2006 al 16/02/2006	METODO DI PERFORAZIONE (solo a valle 1998) ASTE	CASSE CATALOGATRICI N. 6	PROFONDITA' RAGGIUNTA 30.0 m	

Carotaggio in roccia
da I.S.R.M.e A.G.I.

Carotaggio Sondaggio S1 + DH	Stratigrafia (disegno)	DESCRIZIONE DEI TERRENI ATTRAVERSATI	Quota m	S.P.T. Numero colpi	Altre prove	Corrosione	Recupero %	R.Q.D. %	Carotaggio continuo	Nota
1		Cotire pedologica costituito da limo con argilla di colore grigio scuro e marrone con tracce di apparati radicali e frustoli carboniosi.	1.40						S1	SPT1, SPT2, eseguite a punta aperta con campionatore tipo Raymond.
2		Limo con argilla debolmente sabbioso di colore grigio scuro, nerastro e marrone, con rari inclusi, prevalentemente calcarei, di dimensioni medie millimetriche, da subarrotondati ad arrotondati.							S3	
3		Frequente presenza, a tutti i livelli, di punti e residui carboniosi.								
4		Tra progressive 5.10-5.30m sabbia (media) con limo, debolmente addensata, di colore grigio-biancastro.								
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11		Argilla con limo, a luoghi limo con argilla di colore grigio chiaro-azzurrognolo con inclusi calcarei, generalmente minuti, da subarrotondati ad arrotondati.	7.70	SPT 2 10.40 m 14 16 18 10.55 m					S3	
12		Frequente presenza, a tutti i livelli, di patine di decalcificazione e di punti carboniosi. Grado di consistenza: soda.								
13										
14										
15		Limo argilloso di colore marrone scuro a tratti grigiastro, con presenza di minuti inclusi di natura calcarea e punti nerastri carboniosi.	2.80						S3	
16										
17										
18										
19										
20		Argilla limosa di colore marrone chiaro e verdastro a struttura assente, con presenza frequente di inclusi calcarei biancastri e livelli bianchi decalcificati.	6.40						S4	
21		Lo strato si presenta fortemente ossidato. Grado di consistenza: rigida.								
22										
23										
24										
25										
26										
27		Argilla marmosa a struttura scagliosa, di colore di fondo grigio, con venature color vinaccia intercalata da strati e/o trovanti di spessore massimo 5 cm di calcare marmoso frantumato. Grado di consistenza da molto rigida a dura.	3.30						S5-S6	
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										
41										
42										
43										
44										
45										
46										
47										
48										
49										
50										
51										
52										
53										
54										
55										
56										
57										
58										
59										
60										
61										
62										
63										
64										
65										
66										
67										
68										
69										
70										
71										
72										
73										
74										
75										
76										
77										
78										
79										
80										
81										
82										
83										
84										
85										
86										
87										
88										
89										
90										
91										
92										
93										
94										
95										
96										
97										
98										
99										
100										

Legenda

CAMPIONI INDISTURBATI

Shelby Denison

S □

Osterberg Percussione

O ■

Mazier Disturbato

M □

Perforazione a carotaggio continuo

Carotiere:

S = semplice

D = doppio

c.d. = corona diamantata

c.w. = Corona wilda

Si ipotizza che il pozzo a scopo idropotabile usato dal comune di Vinchiaturo peschi l'acqua a profondità superiore a 50 m e che il pozzo sia profondo almeno 80 m!
 In base a tutti i dati raccolti ed ai fini del monitoraggio della falda che risulta profonda, i propone la realizzazione di due piezometri, uno a monte ed uno a valle del sito di Molise Service spinti a profondità di 80 m e comunque fino alla profondità di rinvenimento della falda.

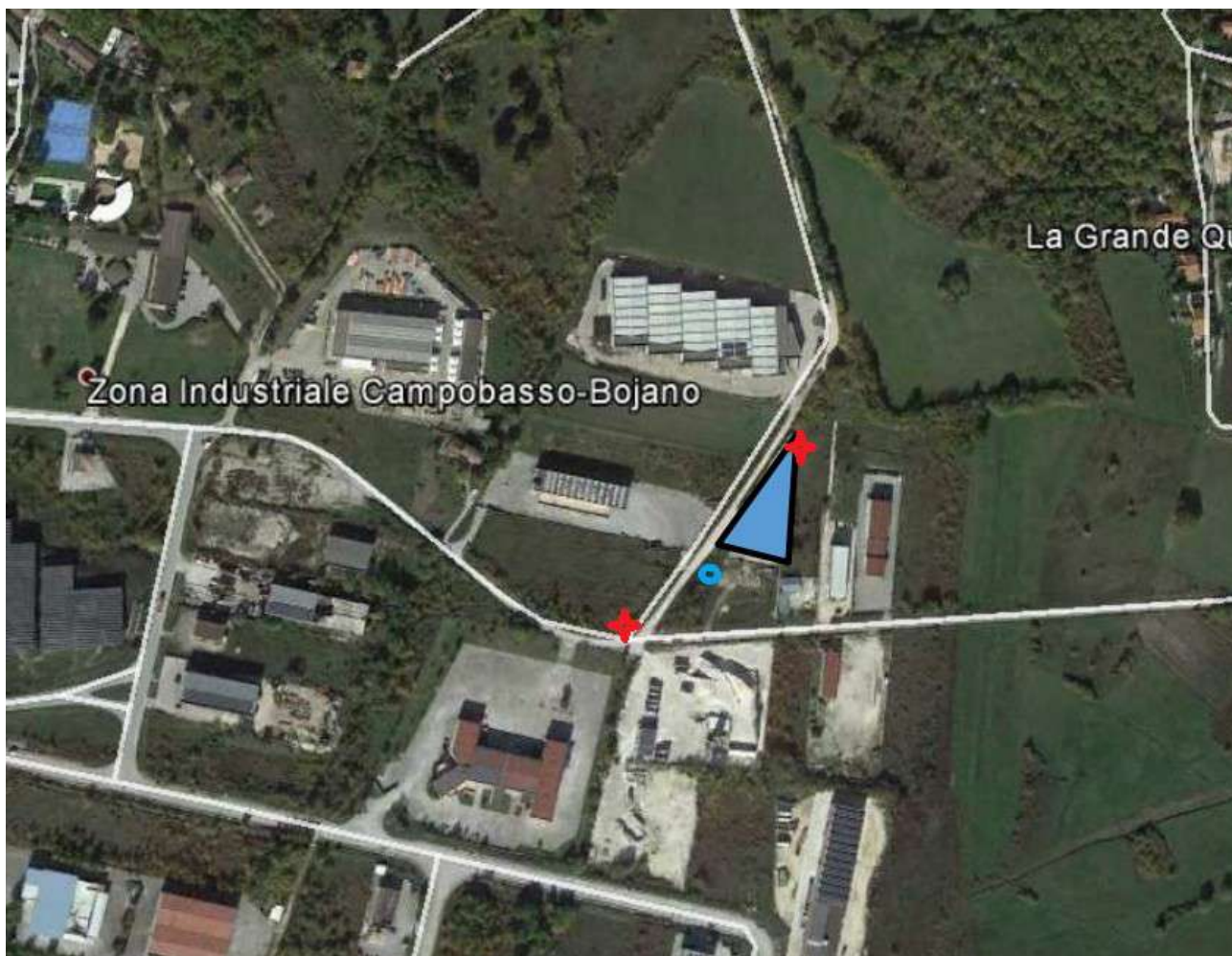
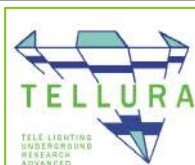


Illustrazione 5: proposta di monitoraggio idrogeologico: nel triangolo il sito di Molise Service, nel cerchio azzurro il pozzo idropotabile, nelle stelle rosse i due piezometri di monitoraggio.

Donato D'Antonio
 Dott. Donato D'Antonio
 Ordine Geologi Regione Molise
 Geologo Specialista



Sede legale: III^a traversa San Nicola
n.2 Gambatesa (CB)

P.IVA: 01558490700
www.tellura.it

Tel. 3496727690 FAX:08741891042
E-mail: danton18@tiscali.it
PEC: donato.dantonio@pec.ordinegeologimolise.it



Progetto ML_VNC_DiPaol

Dott. D'Antonio Donato
Geologo specialista

www.tellura.it

REGIONE MOLISE
COMUNE di Vinchiatturo
(CB)

Installazione piezometri per monitoraggio acque sotterranee nella proprietà di Molise Service s.n.c. nel comune di Vinchiatturo (CB)

RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

Relazione tecnica, documentazione, cartografia

Progettazione: -	Titolo documento: relazione geologica	Revisione: A
Cliente: Molise Service S.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano	N. Incarico: 02/2020	Geologo: D'Antonio Dott. Donato
Progetto: installazione piezometri	Allegati:	Data: 22/02/2021

Luogo e data

Gambatesa, 22/02/2021



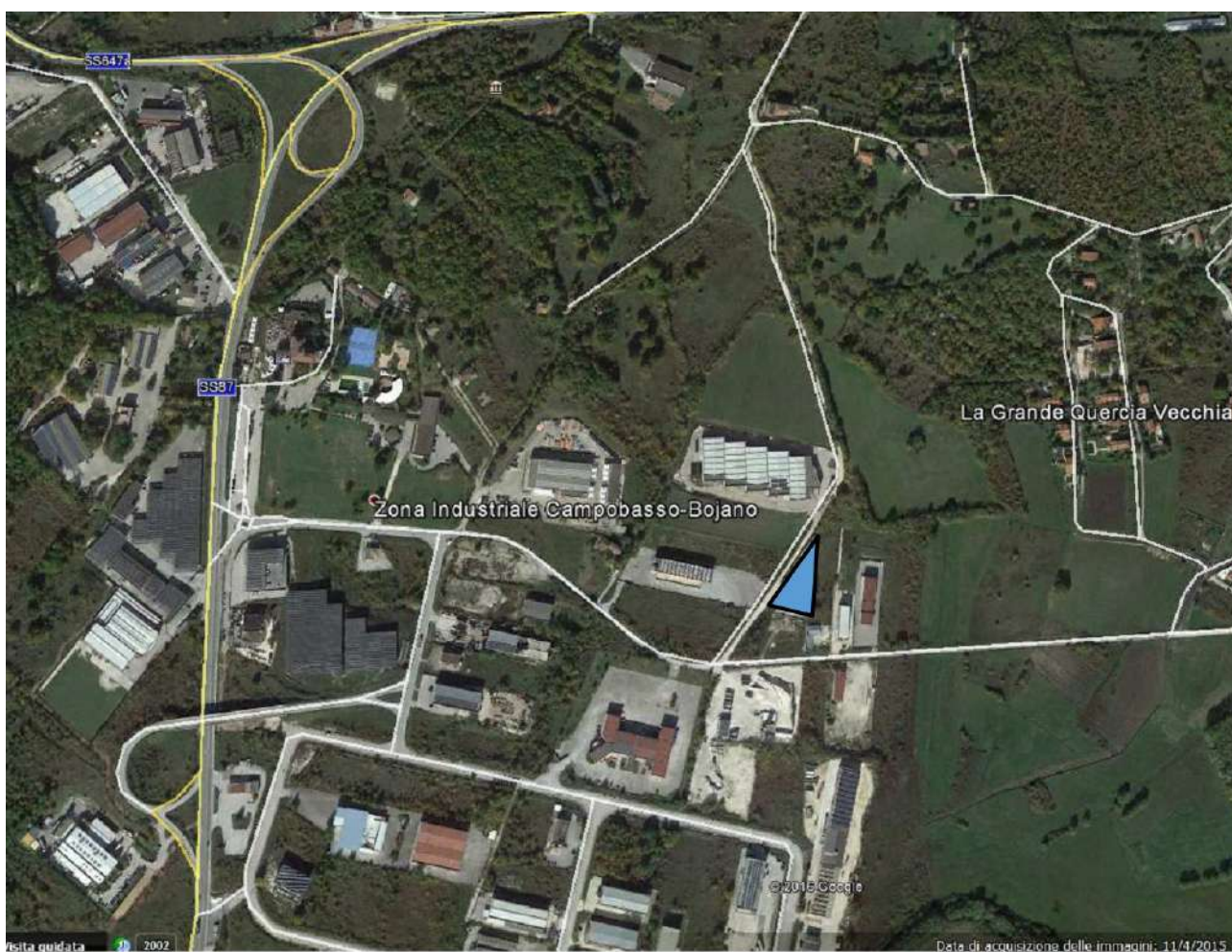
Firma e timbro

www.tellura.it

Progetto ML_VNC_DiPaol

Note idrogeologiche e raccomandazioni per i fori di monitoraggio della falda a Vinchiaturò (CB) zona industriale – Sito Molise Services snc F.lli Di Paola

In ottemperanza alla Relazione Istruttoria Finale dell'ARPA Molise di Settembre 2020 e dopo aver stabilito l'ubicazione di 3 pozzi per il monitoraggio della falda, si trasmettono le note esplicative sul bacino idrogeologico di appartenenza del sito e sulla esecuzione dei piezometri di monitoraggio presso il nucleo industriale di Vinchiaturò (CB) nel sito della Molise Service s.n.c.

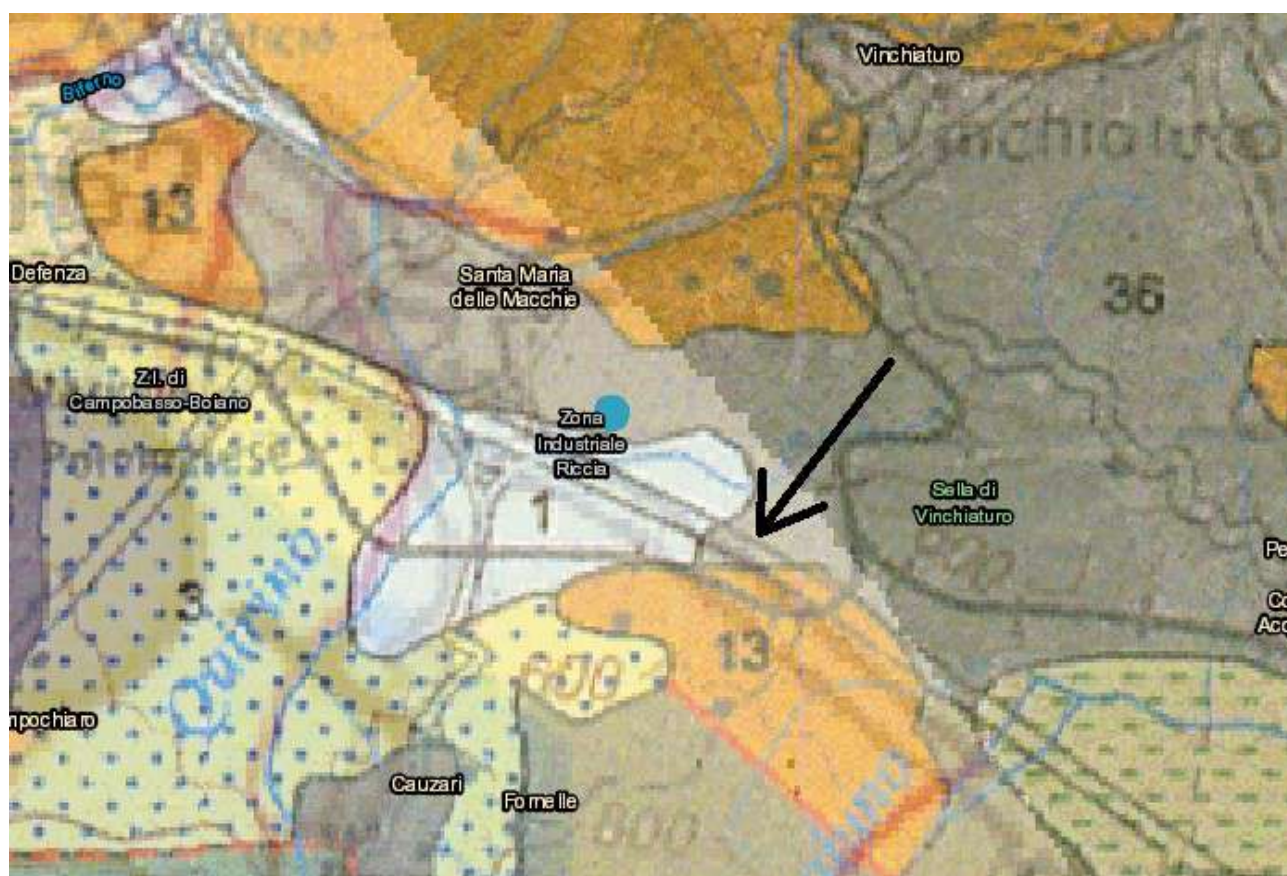


Ubicazione Molise Service

In sito è presente una successione argillosa fino a 30 m di profondità variamente alternata a marne e limi argillosi praticamente impermeabile. L'areale appartiene al bacino idrografico del fiume Biferno che è composto da 5 corpi idrici. Il Bacino idrografico fa parte di un settore dell'Appennino centro-meridionale che ricade interamente nella regione molisana al confine con la regione Campania e comprende i territori di diversi comuni della provincia di Isernia e di Campobasso. Più

precisamente l'area dell'alto bacino del Biferno comprende la fascia montuosa localizzata al bordo orientale della dorsale appenninica, rappresentata dai rilievi dei Monti del Matese, estendendosi verso Nord e NE fino all'allineamento definito dal limite territoriale dei comuni di Vinchiaturò-Cercemaggiore. Le successioni stratigrafiche in affioramento, esclusivamente sedimentarie, sono riconducibili a un paleo-ambiente deposizionale di transizione tra una Piattaforma Carbonatica, cui sono riferibili le successioni calcareo-dolomitiche mesozoiche del massiccio montuoso del Matese, ed i depositi flyschoidi tardo-miocenici prevalentemente terrigeni, riferibili al Bacino Molisano-Sannitico che caratterizzano le aree immediatamente a Nord di Isernia-Frosolone.

Dal punto di vista idrogeologico l'area rientra nella formazione 36 dei complessi argillosi impermeabili. Nel bacino idrogeologico di riferimento la direzione del deflusso sotterraneo è orientata da nordest a sudovest.



Carta idrogeologica, nel cerchio azzurro l'area Molise Service, la freccia nera indica la direttrice del deflusso sotterraneo

Da scavi eseguiti negli ultimi due anni si evince che nell'area P.I.P. di Vinchiaturò esiste una falda freatica superficiale con giacenza media a circa 4 m di profondità la quale in estate si abbassa a circa 6 m dal piano campagna. La potenza media di questa falda è circa 8 m.

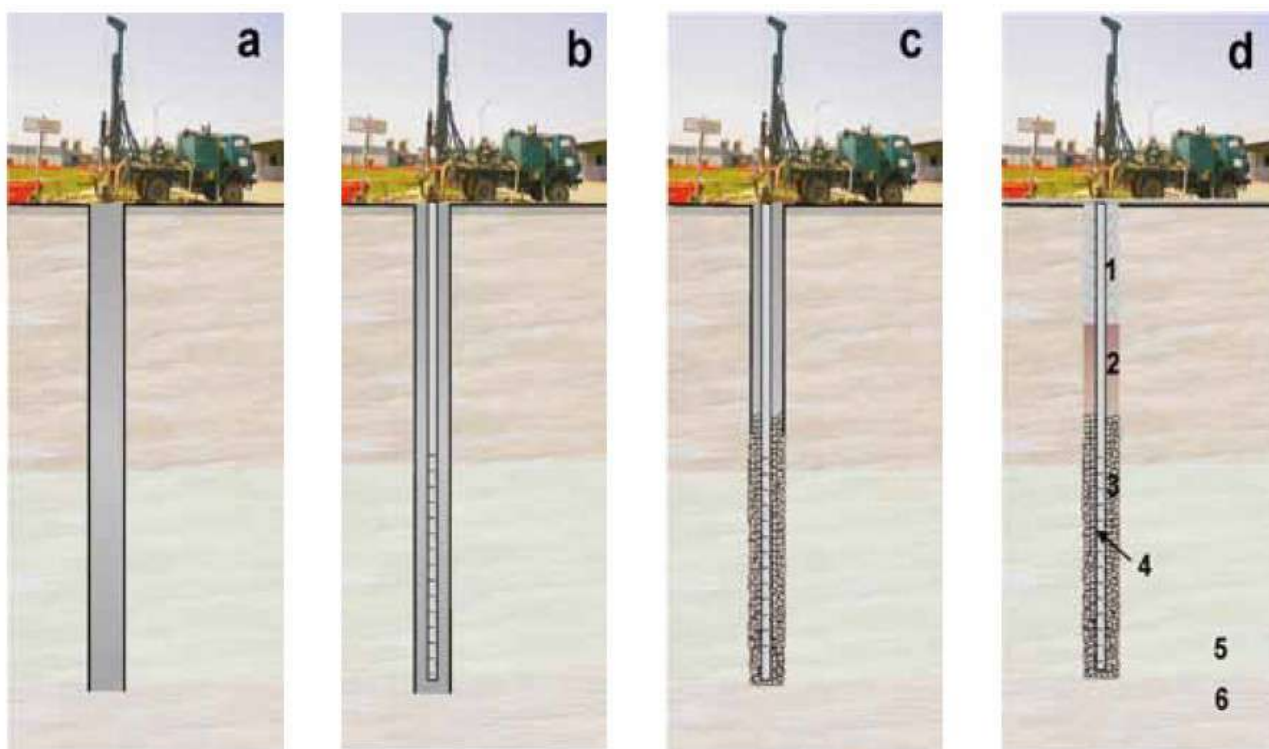
Il pozzo a scopo idropotabile usato dal comune di Vinchiaturò invece pesca l'acqua a profondità superiore a 50 m ed il pozzo dovrebbe essere profondo almeno 80 m!

Per il sito in oggetto è stato stabilito ed approvato il **monitoraggio su 3 piezometri** distribuiti ed ubicati come in figura



ubicazione dei 3 piezometri di monitoraggio presso il sito di Molise Service.

L'installazione di un piezometro ha come scopo quello di potere controllare il livello della falda oppure eseguire campionamenti delle acque. La Norma di riferimento è quella A.G.I. - Associazione Geotecnica Italiana (1977): “Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche”. I piezometri saranno realizzati secondo le fasi seguenti:



1. perforazione di un **foro** della profondità di **15 m**
2. posa in opera del tubo di rivestimento: **finestrato** in corrispondenza della falda (**da -4 a -14 mdal p.c.**), cieco nei tratti rimanenti (da 0 a -4 m e da -14 a -15 m dal p.c.)
3. realizzazione del dreno in corrispondenza del tratto finestrato
4. realizzazione del setto impermeabile e cementazione sommitale

Nel nostro caso i piezometri saranno del tipo “**Piezometri idraulici a tubo aperto**”

Si esamina adesso l’installazione di piezometri a tubo microfessurato (open-stand-pipe) ovvero la posa di una batteria di tubi in PVC rigido. Tali tubi hanno uno **spessore di 1÷2 mm** e diametro di almeno 40 (2”) meglio quelli da 80 mm (4”). Vengono forniti in spezzoni ciechi o fessurati di lunghezza non superiore a 3 m con giunti filettati ben sigillanti. Si rende necessario rivestire con calza geotessile e dreno in ghiaietto pulito il tratto ove ha sede la falda d’acqua e cioè tra **4 e 14 m**. Il tratto fessurato sarà realizzato fino alla distanza di 1 m dall’estremità inferiore del tubo piezometrico. La fenestrazione avrà apertura di 0.4÷1.0 mm. Nel fondo sarà applicato l’apposito tappo di chiusura. L’impiego di questi piezometri è generalmente limitato al campo dei terreni uniformi permeabili o molto permeabili ($K > 10^{-5}$ m/sec).

La preparazione del foro

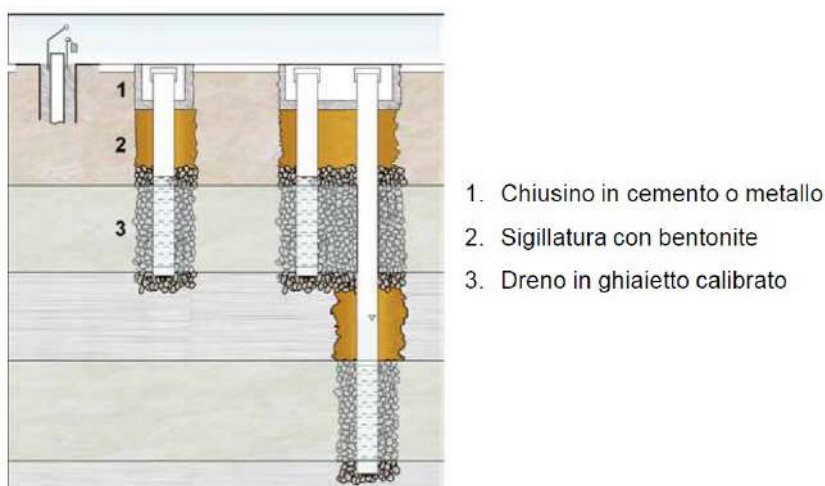
Il foro dove deve essere installato il tubo piezometrico deve essere perforato ad acqua oppure con fanghi a polimeri degradabili. Il diametro del foro deve essere almeno **127 mm**, anche al fine di ospitare comodamente la sonda da utilizzarsi in futuro. La profondità del foro deve essere di 15 m. Possibilmente evitare di eseguire un foro di profondità superiore a 15 m! Infatti nel caso contrario il piezometro non deve essere posato a fondo del foro e prima dell'installazione il foro deve essere riempito, (ritirando man mano i rivestimenti) fino alla quota 0.5÷1.5m più in basso di quella di installazione del piezometro, con miscela cemento-bentonite-acqua in proporzioni tali che la consistenza della miscela, a presa avvenuta, sia simile a quella del terreno nella zona del piezometro. Indicativamente una miscela costituita da 30÷50 parti in peso di cemento, 6÷10 di bentonite e 100 di acqua, può essere considerata adeguata nei terreni medi come i flysch appenninici. Una volta avutasì la presa, il foro deve essere accuratamente lavato con acqua pulita (previo degrado nel caso di presenza di fango a polimeri), interponendo se necessario un sottile tappo di palline di bentonite e ghiaietto per stabilizzare il tetto della miscela plastica.

L'installazione del piezometro

L'installazione del tubo piezometrico, prevede le seguenti fasi operative:

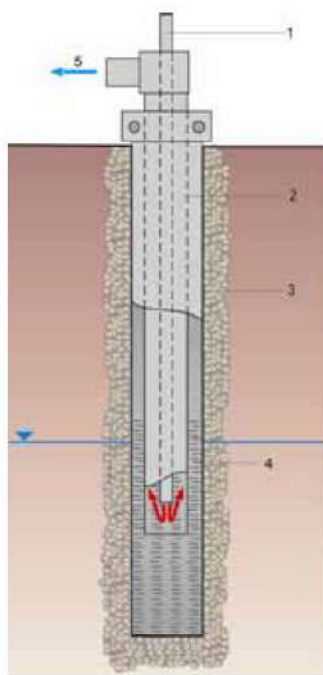
1. prima di estrarre il rivestimento provvisorio si laverà l'interno del foro con abbondante acqua pulita;
2. posa di uno strato di spessore 0.5 m di sabbia grossa pulita ($\varnothing = 1 - 4$ mm);
3. discesa a quota del piezometro assemblato secondo la sequenza di tratti ciechi e fenestrati indicata sopra. Nel caso di piezometri collegati a mezzo di tubi rigidi o semi-rigidi (PVC), comunque in spezzoni giuntabili senza filettatura, le giunzioni devono essere sigillate con teflon, loctite, e similari ed innestate in modo da garantire la perfetta tenuta. Il tratto fenestrato dovrà essere protetto con geosintetico (tessuto non tessuto) e l'estremità inferiore del tubo sarà chiusa con apposito tappo di fondo. Le fessure avranno apertura ≤ 1 mm e la calza di geotessile avrà luce non superiore a 0.5 mm;
4. posa di sabbia grossa ($\varnothing = 1 \div 4$ mm) pulita o materiale granulare pulito ($\varnothing = 2 \div 4$ mm) attorno al tubo fino a risalire di 1 m dall'estremità superiore del tratto fenestrato, ritirando man mano la colonna di rivestimento, senza l'ausilio della rotazione, con l'avvertenza di controllare che il piezometro non risalga assieme ai rivestimenti;

5. posa del tappo impermeabile superiore, costituito da palline di bentonite preconfezionate ($\varnothing = 1 \div 2$ cm) in strati di 20 cm alternate a straterelli di ghiaietto di $2 \div 3$ cm, per lo spessore complessivo di 1 m, ritirando man mano i rivestimenti (senza l'ausilio della rotazione) e costipando sui livelli di ghiaietto;
6. riempimento del foro al di sopra del tappo impermeabile superiore fino alla sommità mediante miscela plastica identica a quella già menzionata, colata attraverso una batteria di tubi sottili ($3/8'' \div 1/2''$) discesi al fondo del foro o utilizzando apposito tubicino (Rilsan) pre-assemblato esternamente al tubo in PVC. In alternativa si potrà colmare il tratto superiore dell'intercapedine con materiale limo-argilloso o sabbioso. L'estremità superiore dei tubi sarà protetta con apposito tappo;
7. sistemazione e protezione del piezometro con la creazione di pozzetto in lamiera verniciata, ben cementato nel terreno, munito di coperchio con lucchetto e chiavi che verranno consegnate al direttore dei lavori o al proprietario del sito.



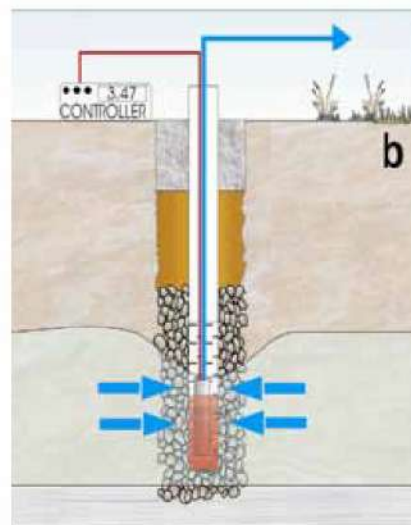
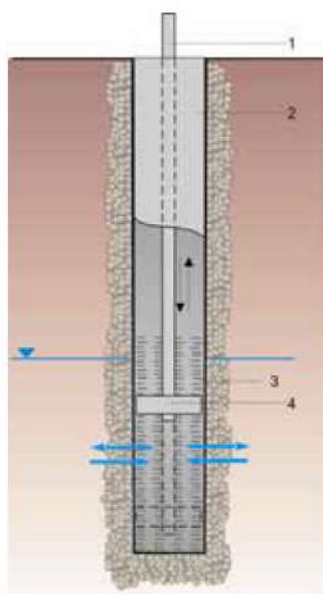
Spurgo e collaudo

Al termine della posa e dopo i tempi necessari alla cementazione ed assestamento del sistema si può procedere allo sviluppo del piezometro.



mediante "air lift"

mediante pistonaggio



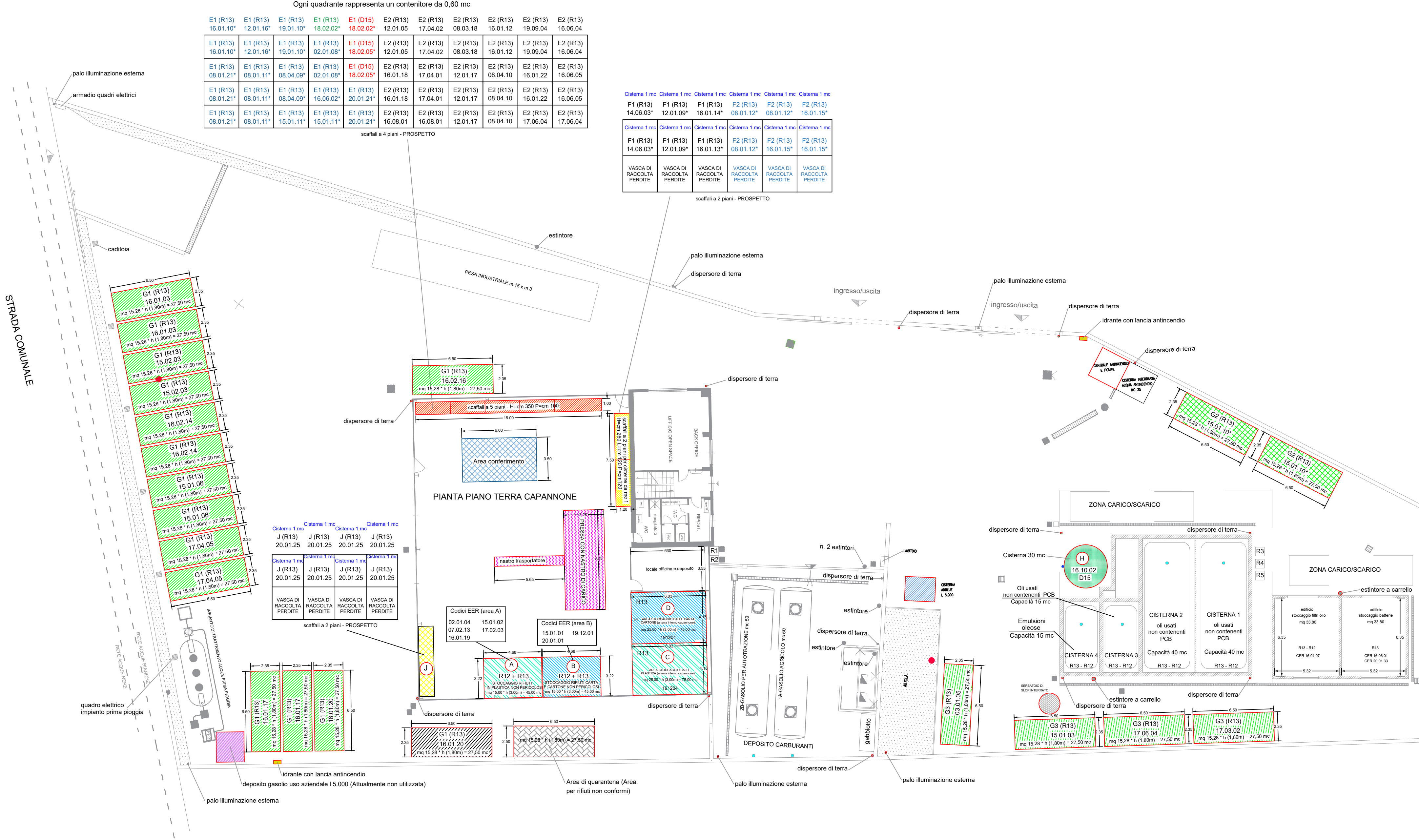
spurgo mediante pompa sommersa

Lo spurgo può avvenire utilizzando indifferentemente una delle tecniche sopra illustrate purché alla fine si pulisca perfettamente tutto il tubo piezometrico senza che permangano sul fondo fanghi di lavorazione, acque sporche ed eventuali olii persi dai circuiti idraulici delle macchine perforatrici!

La documentazione

Al termine dello sviluppo del piezometro ed alla consegna dei lavori è necessario certificare la corretta esecuzione dei piezometri a regola d'arte mediante documentazione relativa alla posa in opera del tubo piezometrico. Essa deve comprendere: stratigrafia del foro di sondaggio; schema costruttivo, tipo e posizione del piezometro installato; quote effettive del tratto cieco e di quello finestrato; quota assoluta del bordo superiore del pozzetto di protezione; tabella con valori delle letture piezometriche eseguite fino alla consegna.

STRADA COMUNALE



CODICI EER

A: area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi
02.01.04 15.01.02
07.02.13 17.02.03
16.01.19

B: area stoccaggio rifiuti in carta e cartone non pericolosi
15.01.01 19.12.01
20.01.01

C: area stoccaggio balle plastica [selezionata] (a terra interno capannone)

D: area stoccaggio balle carta e cartone [selezionati] (a terra interno capannone)

E1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone)

16.06.02* 20.01.21* 08.04.09*
08.01.11* 08.01.21* 12.01.16*
16.01.10* 18.02.02* 02.01.08*
18.02.05* 19.01.10* 15.01.11*

E2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone)

12.01.05 08.04.10 17.04.02
16.01.18 08.03.18 12.01.17
16.08.01 16.01.12 17.06.04
17.04.01 16.01.22 19.09.04
16.06.04 16.06.05

F1: area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
14.06.03* 16.01.13* 16.01.14*
12.01.09*

F2: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
08.01.12 16.01.15

G1: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili sui piazzali esterni)
16.01.20 15.01.06 16.01.03
16.01.17 16.02.14 16.02.16
17.04.05 15.02.03

J: area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
20.01.25

G2: area stoccaggio rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili sui piazzali esterni)
15.01.10* 15.02.02* 16.02.13*
16.01.21*

G3: area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili sui piazzali esterni)
17.03.02 17.06.04 15.01.03
03.01.05

H: area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone)
16.10.02

<div>R1</div>	CER 080318	Oli esausti			
		CER 130109*	CER 130204*	CER 130306*	CER 130401*
<div>R2</div>	CER 160214	CER 130110*	CER 130205*	CER 130307*	CER 130402*
		CER 130111*	CER 130206*	CER 130308*	CER 130403*
<div>R3</div>	CER 150106	CER 130112*	CER 130207*	CER 130309*	CER 200126*
		CER 130113*	CER 130208*	CER 130310*	
<div>R4</div>	CER 150202*	Emulsioni oleose			
<div>R5</div>	CER 150103	CER 130104*	CER 130507*		
		CER 130105*	CER 130802*		
		CER 130506*			

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO mq 4.280,00
di cui:
COPERTA: mq 1.004,00
AIUOLE: mq 219,00
RAMPA: mq 88,00
SUPERFICIE PIAZZALI: mq 2.969,00

● piezometro (n. 3 tot.)

LEGENDA

CISTERNA AD BLUE
USO VENDITA E USO AZIENDALE
L 5.000

G1 SCARRABILI

G2 SCARRABILI

G3 SCARRABILI

scaffali a 5 piani - H=cm 350 P=cm 100

scaffali a 2 piani per cisterne da mc 1

PRESSA CON NASTRO DI CARICO

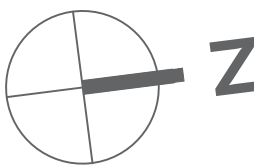
cisterna acque di lavaggio mc 30
codice EER 16.10.02

STOCCAGGIO CARTA E CARTONI

STOCCAGGIO PLASTICHE

CISTERNA GASOLIO
USO AZIENDALE
L 5.000

PERCORSI PEDONALI SEGNATI A TERRA



Il Tecnico (geom. Danilo Niro)



LEGENDA

- PP1

Pozzetto prelievo acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area gestione oli minerali combustibili
- S3

Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area gestione oli minerali combustibili
- PP2

Pozzetto prelievo acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa
- S2

Scarico acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa
- PP3

Pozzetto prelievo acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area di nuova realizzazione nonché dalle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area gestione oli minerali combustibili
- S1

Scarico acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area di nuova realizzazione nonché dalle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area gestione oli minerali combustibili
- P4

Pozzetto confluenza scarico S2 e scarico S3
- S4

Scarico composito (S2 + S3)

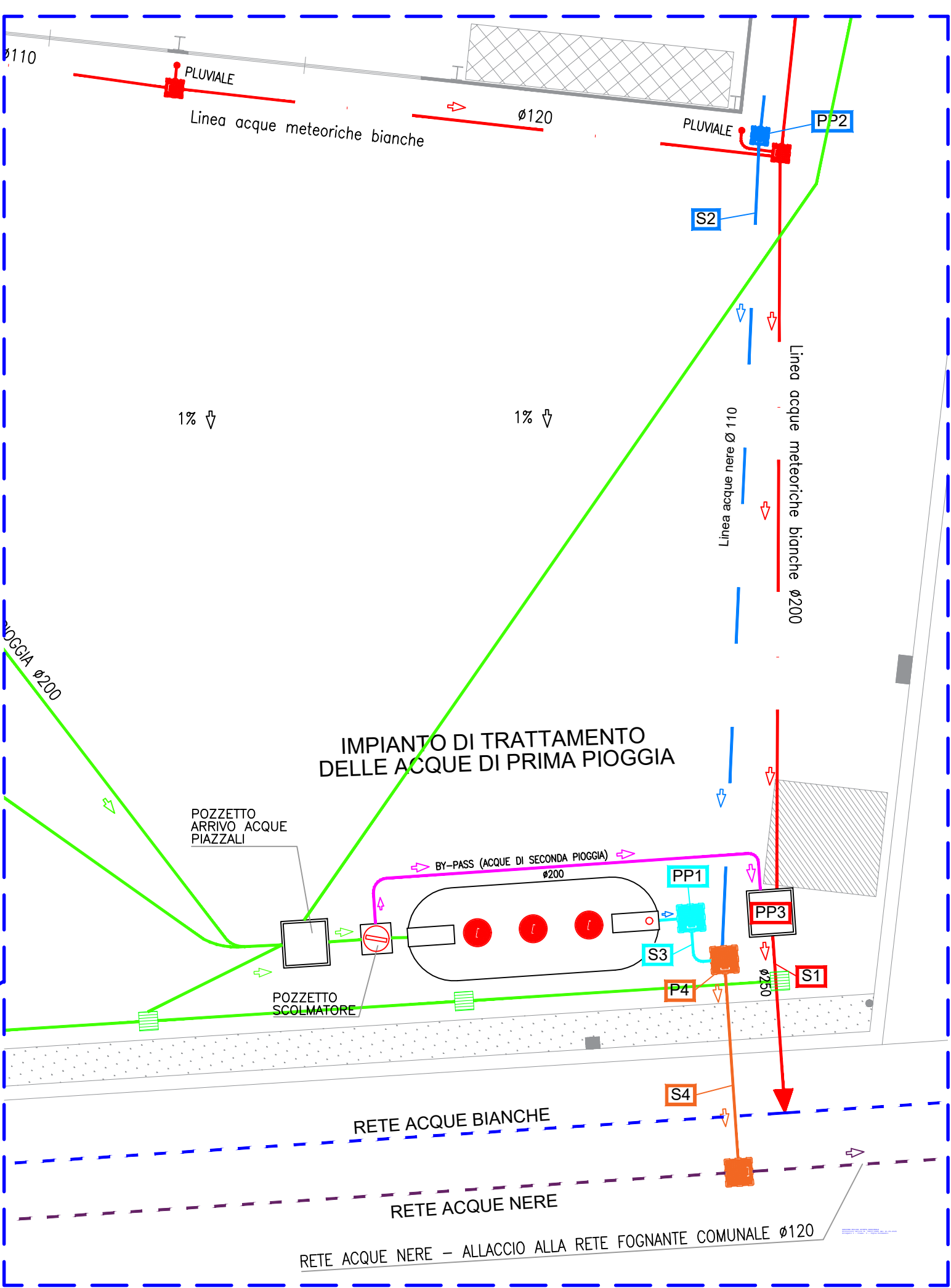
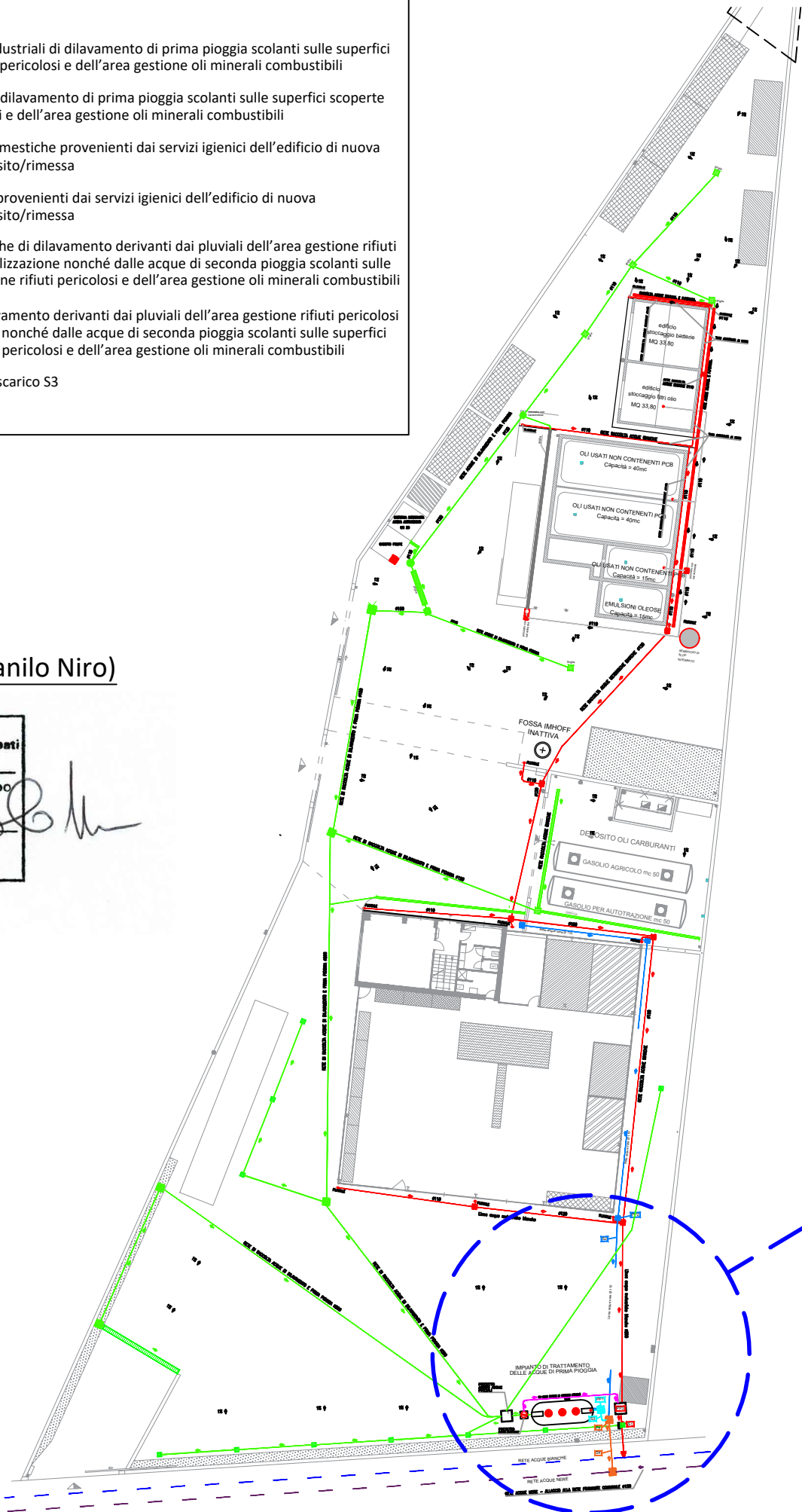
Il Tecnico (geom. Danilo Niro)

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Campobasso



Iscrizione Albo
N. 1399

Geometra
Danilo NIRO



LEGENDA

LOTTO ORIGINARIO
Superficie lorda = 1.605,00 mq
Superficie coperta (fabbricati/tettoie) = 390,00 mq
Superficie aiuole = 104,00 mq
Superficie netta piazzale scoperto = 1.111,00 mq

LOTTO IN AMPLIAMENTO
Superficie lorda = 2.675,00
Superficie coperta (fabbricati/tettoie) = 614,00 mq
Superficie aiuole = 115,00 mq
Superficie rampa di accesso = 88,00 mq
Superficie netta piazzale scoperto = 1.858,00 mq

TOTALE SUP. PIAZZALI SCOPERTI=
(sup. netta piazzale scoperto lotto originario + sup.
netta piazzale scoperto lotto in ampliamento)=
1.111,00 mq + 1.858,00 mq = **2.969,00 mq**

Il Tecnico (geom. Danilo Niro)

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Campobasso

 Iscrizione Albo
N. 1399

Geometra
Danilo NIRO

